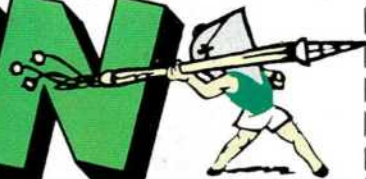
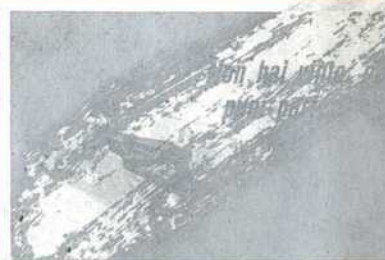
CONTINUA IL NOSTRO SUPER CONCORSO
80 ANNI
GUERIN SPORTIVO
6
CACCIA AL
TWINPHONE SWATCH
REGOLAMENTO ALL'INTERNO
ANNO LXXX - N. 6 (881) 5-11 FEBBRAIO 1992 SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SETTIMAN E DI POLITICA SP DATO NEL 1912
L. 3000
BASKET SALERNO: MESSINA E' IL CT IDEALE
GENOA ULTRAS VS GIORNALISTI
FIORENTINA CECCHI GORI COME COSSIGA
PLATT L'UOMO DELL'AVVOCATO
SCHILLACI RISPONDE AI LETTORI
OLIMPIADI DOSSIER TOMBVILLE
TENNIS IL SEGRETO DI PANATTA
Domenica partitissima a San Siro con il Milan che vede lo scudetto
L'ORA DELLA JUVE

In alto, Corini alle prese con Baiano. L'ingresso del giovane regista ha dato nuovo slancio alla Juventus. Sopra, Roberto Baggio nella morsa foggiana: per lui, una sonante tripletta. A fianco, Casiraghi, finalmente tornato al gol (fotoGiglio)

cature per ingabbiare gli attaccanti di Capello (Van Basten e Serena) e sterilizzarne il costante dominio offensivo. Più evidenti i meriti del Genoa, che nel match di recupero, in novembre, riuscì a bloccare il grande Milan (che pareggiò in extremis con un rigore di Van Basten) grazie a una magistrale interpretazione del contropiede. Un altro «stop» sul campo di San Siro gli uomini di Capello l'hanno subito dall'Inter nel derby, giocato tuttavia nominalmente in trasferta. Anche in questo caso, fu uno spietato assetto difensivo a mettere i bastoni tra le ruote dell'ingranaggio rossonero: il «modernista» Orrico piazzò, davanti alla famigerata difesa in linea, Dino Baggio col compito di mordere le caviglie a Gullit sulla sinistra e il rispolverato Beppe Baresi sulla destra a cloroformizzare Donadoni. Risultato: Inter nulla in fase offensiva (sai che fatica!), dominio milanista confortato da scarse occasioni da gol, una delle quali trasformata da Van Basten. Quando poi nella ripresa l'Inter rinunciava all'uomo in meno (nonno Baresi) schierando Desideri, raggiungeva facilmente il pareggio con Klinsmann. Ne consegue che la Juve, per vincere, non ha che una possibilità: esasperare le differenze tra il proprio modulo e quello avversario, cioè serrare marcature a doppia mandata in difesa e a centrocampo e attivare con convinzione il contropiede.

3 Da qualche domenica il tecnico juventino sta attuando alcune sperimentazioni, per ovviare al black out di gioco della prima fase del torneo. Recuperato Baggio alle migliori misure grazie a una maggiore libertà tattica, il Trap ha preso a mescolare le carte di centrocampo, arretrando Marocchi sulla linea dei terzini, prima per necessità, poi per scelta, così da garantirsi un posto in più tra i costruttori di gioco. Contro il Foggia, i frutti sono apparsi promettenti, specie sulle fasce, dove il Milan dispone di armi tattiche micidiali. Potenziando la copertura esterna e migliorando la qualità del gioco al centro, Trapattoni potrebbe mettere in campo uno schieramento speculare a quello avversario: con le coppie Carrera-Reuter a destra e Marocchi-Di Canio (Alessio) a sinistra, si garantirebbe il massimo di elasticità, per difendere ma anche attaccare. Così mettendo in difficoltà Tassotti-Gullit e Maldini-Donadoni (o Evani), infaticabili alimentatori della manovra rossonera. Come dire che la miglior difesa, una volta di più, può essere solo l'attacco.

4 Per completare l'opera, Trapattoni deve però riuscire a vincere anche il duello di centrocampo, con un ulteriore fattore-sorpresa. L'ennesima buona prova con l'Under 21 ha rilanciato Eugenio Corini, mentre la mancanza di una delle punte titolari contro il Foggia non ha sottratto efficacia all'attacco, che anzi ha vissuto una delle sue giornate più produttive. Ergo: con un uomo in più a centrocampo, la Juve può affrontare la sfida ad armi pari. Tanto più che Corini nel ruolo di equilibratore del gioco dovrà vedersela con l'altro gioiello azzurro, Albertini, non annunciato nelle migliori condizioni: da qualche settimana, infatti, il golden boy rossonero è oggetto di una vera e propria «operazione bambagia» da parte della sua società e di parecchi cronisti. Domenica persino Berlusconi si è affrettato a riconoscerne lo stato di affaticamento, dovuto alla eccessiva spremitura azzurra degli ultimi tempi. Ora, che un ra-

gazzo di appena vent'anni venga soffocato così precocemente dalle spire dell'usura sembra un po' difficile da credere. Più logico pensare a un momento di crisi, che proprio la freschezza del dirimpettaio Corini potrebbe evidenziare. A meno che Capello non decida per l'occasione di riesumare l'inossidabile Ancelotti, guerriero adatto a tutte le stagioni. Sia come sia, il poderoso filtro del Milan corre seri rischi. Il match dell'andata, in effetti, vide i rossoneri parecchio in difficoltà nella prima frazione di gioco. Una Juve chiaramente più organizzata strinse alle corde gli avversari,

LA MOVIOLA DEL GUERIN SPORTIVO

MA PAIRETTO DOV'ERA?

Cinque rigori assegnati nella seconda giornata di ritorno della Serie A. Due penalty sono stati fischiati per la Juventus dall'arbitro *Sguizzato* di Verona nella partita che vedeva opposta la Signora al Foggia. Nel primo episodio, Padalino aggancia dentro l'area Baggio, colpendolo sul piede d'appoggio. Dopo si ripete, questa volta spingendo Di Canio entrato in piena area. Rigore anche per il Milan a Cagliari, arbitro *Stafoggia* di Pesaro, per un fallo di mano di Festa. Massima punizione per la Lazio contro il Torino, decretata da *Boggi* per un contrasto del portiere Marchegiani ai danni di Doll, lanciato a rete. Sempre nell'incontro dell'Olimpico, discussioni e proteste dei granata per il gol annullato a Bresciani. Effettivamente nel momento in cui Scifo lancia il compagno ci sono almeno due laziali a tenerlo in gioco.
Polemiche pure in Inter-Roma, per un intervento non del tutto ortodosso di Bonacina su Berti. Discutibili appaiono, invece, le proteste dei nerazzurri sul contatto dentro l'area fra Piacentini e Fontolan, che sembra furbescamente appoggiarsi al difensore romanista, e per la «forbice» di De Marchi e dello stesso Piacentini su Matthäus (fuori area). Anche in questo caso l'arbitro *Felicani* di Bologna ha preferito soprassedere.
In Genoa-Fiorentina, diretta da *Trentalange* di Torino, evidente il fallo di mano di Batistuta in occasione del secondo gol dei viola che non ha però influito sul risultato.
L'ultimo rigore della giornata in Verona-Sampdoria, arbitro *Amendolia* di Messina. Mancini entra in area dribblando diversi avversari ma viene messo giù dal suo ex capitano Luca Pellegrini, che lo tocca sul piede d'appoggio.
Infine in Bari-Parma (arbitro *Pairetto*), netto il fallo di Brambati che, nel tentativo di bloccare Brolin, si disinteressa del pallone, finendo per atterrare l'attaccante gialloblù.

Matteo Marani

che se la cavarono con un unico gol al passivo. Poi, nella ripresa, non appena i bianconeri disarmarono, in omaggio alla prudenza (fuori Reuter e poi Schillaci per Luppi e Alessio), il Milan prese a lievitare, fino al fortunoso pareggio su autogol di Carrera. Conclusione inevitabile: per vincere, alla Juve occorrerà una robusta dose di buona sorte, ma soprattutto una serena coscienza della propria forza e il coraggio di tentare di imporla a un avversario di straordinaria potenza. D'altronde (battutaccia), chi meglio del Trap sa che audaces fortuna Juve?

Carlo F. Chiesa

IN MILAN-JUVE DA SETTE CAMPIONATI MANCA IL DUE

QUATTRO SCONFITTE DA VENDICARE

San Siro non concede i due punti alla Juventus da sette campionati. L'ultimo «2» risale infatti al 19 febbraio 1984: fu un severo 3-0, avviato da Platini e arrotondato da Rossi e Vignola. Quel successo è stato seguito da tre pareggi e quattro sconfitte (con un k.o. si sono concluse le ultime tre trasferte dei bianconeri al Meazza). Negli Anni 60, a San Siro, la Juventus riuscì a fare anche di peggio, rimanendo senza successi addirittura per nove partite. Il bilancio generale del confronto forse più atteso dell'intero girone di ritorno è leggermente favorevole alla Juventus: 39 vittorie a 36, con 40 pareggi. A Milano, vantaggio ovviamente con i rossoneri: 21 successi contro 13 (23 le divisioni dei punti). Trapattoni e Capello, che guidano dalla panchina l'importante appuntamento, vestono entrambi i panni dell'ex. Il primo, con il Milan ha in pratica esaurito l'intera carriera agonistica (tranne una brevissima parentesi al Varese, sul finire dell'attività) e ha inoltre cominciato il mestiere di tecnico. Per lui, con i rossoneri (in campionato), 308 partite, 272 da giocatore e 36 da allenatore. Capello, dal canto suo, è arrivato alla Juventus dalla Roma (in precedenza aveva indossato la maglia della Spal, dov'era cresciuto) e con i bianconeri, nelle vesti di regista, prima di essere ceduto al Milan, aveva disputato 165 partite. L'imbattuto Milan ha portato a 19 la serie di risultati utili consecutivi: nelle partite in questione, Van Basten e soci sono sempre riusciti a trovare la strada del gol (in tre occasioni, fra l'altro, soltanto grazie a sfortunate deviazioni degli avversari), impresa quest'ultima che negli Anni 70 (da quando cioè il gol è diventata merce sempre più rara) era riuscita soltanto a un altro Milan, quello targato Nereo Rocco, nel 1970-71. In quel campionato i rossoneri fallirono per la prima volta l'appuntamento con il gol nella ventesima giornata (0-2 con l'Inter).

SCONOSCIUTO IL GOL SU PUNIZIONE

CANNONIERE	TOTALE RETI	DI DESTRO	DI SINISTRO	DI TESTA	SU RIGORE	SU PUNIZ.
GOL FATTI MILAN						
Van Basten	16	3	2	4	7	—
Gullit	5	3	—	2	—	—
Massaro	5	2	—	3	—	—
Rijkaard	3	3	—	—	—	—
Albertini	2	2	—	—	—	—
Maldini	2	—	—	2	—	—
Costacurta	1	—	1	—	—	—
Donadoni	1	—	1	—	—	—
Fuser	1	1	—	—	—	—
Simone	1	1	—	—	—	—
autoreti	3	—	—	—	—	—
totali	40	15	4	11	7	0
GOL FATTI JUVE						
Baggio	7	3	—	—	4	—
Casiraghi	6	—	—	6	—	—
Schillaci	3	1	—	2	—	—
Kohler	2	1	—	1	—	—
Alessio	1	1	—	—	—	—
Carrera	1	1	—	—	—	—
Corini	1	—	—	—	1	—
De Agostini	1	—	1	—	—	—
Galia	1	1	—	—	—	—
autoreti	2	—	—	—	—	—
totali	25	8	1	9	5	0
GOL SUBITI						
Milan	10	5	3	2	—	—
Juventus	11	3	2	5	1	—

VAN BASTEN TEMIBILISSIMO NELL'ULTIMO QUARTO D'ORA

CANNONIERE	TOTALE RETI	MINUTI REALIZZAZIONE DAL 1'-15'	DAL 16'-30'	DAL 31'-45'	DAL 46'-60'	DAL 61'-75'	DAL 76'-90'
GOL FATTI MILAN							
Van Basten	16	3	3	—	3	2	5
Gullit	5	—	1	1	1	2	—
Massaro	5	—	1	2	1	—	1
Rijkaard	3	—	1	—	1	1	—
Albertini	2	—	—	—	1	1	—
Maldini	2	1	—	1	—	—	—
Costacurta	1	—	—	—	—	—	1
Donadoni	1	—	—	—	—	1	—
Fuser	1	—	—	—	—	—	1
Simone	1	1	—	—	—	—	—
autoreti	3	—	—	2	—	—	1
totali	40	5	6	6	7	7	9
GOL FATTI JUVE							
Baggio	7	2	1	1	2	1	—
Casiraghi	6	2	1	1	1	—	1
Schillaci	3	—	—	1	1	1	—
Kohler	2	1	—	1	—	—	—
Alessio	1	—	—	1	—	—	—
Carrera	1	1	—	—	—	—	—
Corini	1	1	—	—	—	—	—
De Agostini	1	—	—	1	—	—	—
Galia	1	—	—	—	—	—	1
autoreti	2	—	1	—	—	—	1
totali	25	7	3	6	4	2	3
GOL SUBITI							
Milan	10	3	—	—	4	3	—
Juventus	11	1	2	—	—	5	3

A fianco, Marco Van Basten, autore dei tre gol che hanno demolito le resistenze del volonteroso Cagliari. Il centravanti olandese si è isolato in vetta alla classifica dei marcatori grazie alle sedici reti realizzate nelle prime diciannove giornate: alle sue spalle rimangono Riedle e Careca, fermi a quota dieci. In alto, Tassotti e Albertini rubano palla a Criniti: i rossoblù sono a terra... (fotoAS)

I GOL CHE VENGONO DA... LONTANO

BLANC: LIBERO È BELLO

Il francese del Napoli firma una pregevole doppietta, evidenziando le sue spiccate doti offensive. Sulla scia del pupillo di Platini si muovono anche Caricola, Di Chiara, Aloisi, Annoni, Petrescu e Fortunato, tutti bomber improvvisati

di Adalberto Bortolotti

A volte il calcio italiano è decisamente impietoso. In tutte le sue componenti. Laurent Blanc è un poderoso atleta francese, di stazza imponente e di modi gentili, che Michel Platini, con felice intuizione, ha trasformato da mediano in battitore libero, facendone il perno difensivo della sua Nazionale rampante. Non è un fulmine di velocità, tutt'altro. Il meccanismo della retroguardia transalpina lo prevede in coppia con il più guizzante Boli. Platini lo raccomanda al Napoli, che va cercando un battitore, e magari esagera un po' i toni, in un paragone non proprio azzeccato col grande Scirea (che aveva fatto la stessa trafila, ai suoi tempi, ma che nel ruolo aveva poi saputo trasferire anche l'implacabile capacità di «chiudere»). Sotto il Vesuvio, poi, la gente ha ancora negli occhi l'eccezionale quadriennio (dal 1980-81 al 1983-84) che vide l'olandese Ruud Krol splendido protagonista alle spalle della difesa ma anche formidabile trascinatore delle manovre d'attacco. La speranza che Blanc sia un altro Krol, insomma, c'è. E Ranieri inserisce il francese senza chiedergli troppo, conscio che occorrano tempo e pazienza.

Ma ai primi rovesci e ai primi passivi vistosi, Blanc finisce dritto sul banco degli imputati. La goleada del Milan a San Siro gli viene messa quasi integralmente sul conto privato; e il gol in contropiede dell'Atalanta (o meglio, l'affondo di Caniggia fermato in area irregolarmente e la trasformazione del rigore da parte di Bianchezi) riporta d'attualità la sua difficoltà di recupero, nei larghi spazi, sull'avversario lanciato. Il fatto è che da noi il libero gioca in un certo modo; se sa impostare e concludere, ben venga; ma prima di tutto badi a difendere il suo fortino assediato.

In realtà, Blanc è un ottimo giocatore, la cui caratteristica è di essere pericoloso in entrambe le aree. Nella sua, per il Napoli; nell'altra, per gli avversari. Converrebbe quindi compiacerlo nella sua vocazione offensiva. La partita, di relativa difficoltà, con la Cremonese, lo ha visto indossare i panni sontuosi del goleador. Due micidiali conclusioni di testa, un modo per rientrare parzialmente delle distrazioni che gli pesano sulla coscienza. Penso che l'affare l'abbia fatto soprattutto Platini. Un libero in Francia ha rare occasioni di essere collaudato ai massimi livelli. In Italia trova gli attaccanti più pericolosi in circolazione ed è sottoposto a esami impegnativi tutte le domeniche. La Francia riavrà un battitore ben più attrezzato di prima e il Napoli avrà fatto in parte da cavia. Del resto, lo stesso Michel mise a frutto le esperienze italiane per diventare il grande leader che sappiamo.

La doppietta di Blanc non è rimasta un episodio isolato, pur nel quadro di una domenica che ha santificato gli specialisti del gol (Van Basten, Skuhravy, Batistuta, il ritrovato Baggio). Altri difensori hanno trovato la via della rete, a dimostrazione di un'evoluzione in atto, di una partecipazione al gioco che è sempre più coinvolgente.

Nel Genoa ha firmato il suo primo gol in Serie A Nicola Caricola, i cui soli, precedenti, bersagli risalivano a dieci anni or sono, col Bari in Serie B (e contribuirono a segnalarlo all'attenzione della Signora bianconera). Caricola è un mastino inflessibile, che raramente lascia la preda. Ma la zona ibrida che Bagnoli sta adottando quest'anno gli consente qualche divagazione in più. Sfruttata, contro la Fio-

A fianco, il primo gol di Blanc contro la Cremonese e, sopra, la sua gioia. Il libero francese del Napoli è stato aspramente criticato perché ritenuto inadatto al calcio italiano. In realtà, è pericoloso in entrambe le aree... (fotoCapozzi)

rentina, nel migliore dei modi, come anche contro l'Oviedo.

Un gol pesantissimo ha realizzato Aloisi per l'Ascoli (ma qui ha forse giocato l'origine da attaccante), anch'egli con un colpo di testa sotto misura. Ne è scaturita la seconda vittoria in tutto il torneo della squadra marchigiana, la prima in gestione Cacciatori, la cui più geniale innovazione tattica è stata quella di vietare l'uso dei telefonini cellulari. Scherzi a parte l'Ascoli ha una tale povertà in attacco, che se non segnano i difensori...

Un altro bersaglio personale, per quanto ininfluente, si è ascritto a Torino il foggiano Petrescu, che ora viene impiegato a centrocampo, ma che è sostanzialmente un difensore di fascia. I suoi gol sembrano realizzati in fotocopia, con puntuali inserimenti da destra, a correggere a rete tiri-cross dei compagni. E il Torino, all'Olimpico, ha rimontato il primo vantaggio laziale con un guizzo in area di Enrico Annoni, potentissimo difensore multi-uso.

Interamente firmata da difensori è stata la partita fra Bari e Parma. L'ex ala, ora terzino di fascia sinistra, Alberto Di Chiara ha concretato con una esecuzione impeccabile un lungo e fruttuso raid dalle retrovie. A tenere il Bari incollato alla sua ultima speranza è stato il redivivo Daniele Fortunato, che Boniek ha tratto da un indecifrabile ostracismo e rilanciato al momento giusto, grazie alla squalifica di Terracenere.

Lontani i tempi in cui un difensore era valutato esclusivamente in funzione dell'azzeramento dell'avversario diretto. Nel gioco moderno, è spesso chiamato a rovesciare le parti. E, stando ai risultati, pare che ci prenda gusto. □

SERIE A/I MARCATORI

VAN BASTEN-BOOM

CALCIATORE	SQUADRA	GOL	1°T	2°T	CASA	FUORI	RIG.
Van Basten	Milan	16	6	10	11	5	7
Riedle	Lazio	10	4	6	6	4	0
Careca	Napoli	10	7	3	7	3	1
Skuhravy	Genoa	9	5	4	6	3	0
Zola	Napoli	9	4	5	7	2	0
Aguilera	Genoa	8	2	6	5	3	2
Baiano	Foggia	8	3	5	5	3	2
Vialli	Samp.	8	4	4	5	3	2
Sosa	Lazio	8	2	6	4	4	3
Signori	Foggia	7	3	4	4	3	0
Platt	Bari	7	3	4	6	1	1
Baggio	Juventus	7	4	3	6	1	4
Casiraghi	Juventus	6	4	2	5	1	0
Batistuta	Fiorentina	6	4	2	3	3	0

I VOTI di Aldo Agroppi

10 Sclosa
Il suo stupendo gol di destro dal limite dell'area, per lui che è un mancino, assume un valore doppio. Questo ragazzo, che a me piace molto per la sua serietà in campo e fuori, è ormai un punto di riferimento nel centrocampo laziale.

9 Blanc
Dopo la partita di Bergamo non era sicuramente facile giocare con la giusta serenità. Lui, invece, ha messo a segno contro la Cremonese una doppietta che ha il sapore di una rivincita. Platini ha ragione? Aspettiamo la fine del campionato per dirlo.

8 Zeman
La sua espulsione, causata forse da qualche parola accesa, me lo ha reso più simpatico. Finalmente ha dimostrato un volto umano, ha fatto capire che anche lui ha... un'anima e soprattutto la parola. L'importante, ora, è non prenderci gusto.

7 R. Baggio
Sta attraversando un ottimo periodo, e la sua tripletta lo testimonia. Ma il mio voto è motivato più che dallo spettacolare gol, dai rigori messi a segno. Lui è uno dei pochi giocatori italiani che dal dischetto non sbaglia mai. Scusate se è poco...

6 Aloisi
Il gol di questo ragazzo ha il colore verde della speranza, della fiducia in una riscossa. Mi auguro che il mio voto possa essere di buon auspicio a lui e all'Ascoli, che comunque ha già trovato l'uomo su cui poter costruire il futuro.

5 Ielpo
Sulla seconda rete di Van Basten è partito in ritardo, non riuscendo più ad arrivare sulla palla. Che il Milan sia più forte del Cagliari e che dunque potesse vincere, non c'erano dubbi. Ma perché aiutarlo in questo modo, dopo averlo spaventato?

4 Mancini
Si torna al discorso fatto per Baggio. Solo che per il doriano il discorso, e quindi il voto, si inverte. È un fuoriclasse, non c'è alcun dubbio, ma deve imparare a battere i calci di rigore. Ne ha sbagliati già tanti. A volte i poeti devono ripassare l'abc.

3 Boggi
Ancora una giacchetta nera che finisce fra i cattivi. Mi dispiace, ma l'arbitro di Salerno non mi ha convinto nell'espulsione di Fiori. D'accordo che il regolamento parla sempre chiaro, però anche il buonsenso deve fare altrettanto.

2 Iachini
La sua espulsione ha determianto di fatto la sconfitta della Fiorentina. Se fosse stato un altro giocatore probabilmente non l'avrei condannato con questo votaccio, ma da un ragazzo serio come lui non me l'aspettavo. Avrà tempo per rifarsi.

1 Tognoli
Invece che rilasciare interviste su quarti stranieri e mali del calcio, è meglio che pensi alle elezioni del 5 aprile. Ha fatto bene Matarrese a rispondergli, faranno bene d'ora in poi i ministri che penseranno ai loro (tanti) problemi.

FATTI E FATTACCI GENOANI

COME USARE LA TESTA

I sedicenti tifosi che hanno aggredito i giornalisti non meritano le incornate di Skuhravy e Caricola

di Alfredo Maria Rossi

La violenza nasce, sempre e comunque, laddove scarseggia l'intelligenza: tanto dovrebbe bastare come commento alla squallida vicenda dell'aggressione da parte di sedicenti tifosi genoani ad alcuni giornalisti avvenuta venerdì 31 gennaio prima di un allenamento rossoblù. La risonanza del fatto e alcuni, forse inevitabili, strascichi rendono obbligatoria qualche ulteriore precisazione.

Va da se che nessun giornalista ha mai fatto perdere qualche partita, tantomeno tre di fila come è accaduto al Genoa contro Foggia, Napoli e Cremonese. Che una norma stupidamente medioevale impedisca le trattative di mercato alla luce del sole, costringendo tutti gli addetti ai lavori a silenzi più o meno equivoci e quindi i giornalisti all'ipotesi (spesso fondatissima o suggerita da qualcuno per tornaconto) per decifrarli è assodato. Tuttavia se i giornali non piacciono, basta non acquistarli ma senza pretendere che per quello stesso fatto i contenuti cambino: di Minculpop ce n'è stato uno e speriamo proprio di non vederne più.
In assoluto, dall'aggressione è obbligatorio prendere le distanze come sempre va fatto nei riguardi della violenza e questo vale per tutti. Chi poi, a qualunque titolo, è più vicino al fatto, deve avere atteggiamenti ancor più decisi e, in questo senso, il comunicato del Genoa come società è apparso quantomeno debole. Forse molti sul momento non ci hanno pensato, ma il coro della gradinata *«Chi non salta giornalista è...»* è stato un avallo morale all'aggressione e rende obbligatoria una chiamata di còrreo, giacché qualche sciagurato potrebbe avervi letto l'imprimatur per future follie.

Un ultimo chiarimento per quanto riguarda Bagnoli: se, come ha affermato in televisione, ritiene che una sua dichiarazione sia stata travisata o strumentalizzata, ha il dovere, non solo il diritto, di ristabilire la verità con gli strumenti che la legge gli mette a disposizione e chi ha sbagliato paghi. Più in generale, poi, in-

19. GIORNATA/RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMI TURNI

L'ASCOLI CONCEDE IL BIS

RISULTATI
19. giornata (2-2-1992)

Ascoli-Atalanta	**1-0**
Bari-Parma	**1-1**
Cagliari-Milan	**1-4**
Genoa-Fiorentina	**3-2**
Inter-Roma	**0-0**
Juventus-Foggia	**4-1**
Lazio-Torino	**2-1**
Napoli-Cremonese	**3-0**
Verona-Sampdoria	**0-0**

PROSSIMO TURNO
20. giornata 9-2-1992 (ore 15)

Ascoli-Genoa (0-1)
Atalanta-Lazio (1-1)
Foggia-Fiorentina (2-1)
Milan-Juventus (1-1)
Parma-Napoli (2-2)
Roma-Cagliari (1-0)
Sampdoria-Bari (1-1)
Torino-Cremonese (2-0)
Verona-Inter (0-2)

...E QUELLO SUCCESSIVO
21. giornata 16-2-1992 (ore 15)

Bari-Verona (1-2)
Cagliari-Foggia (1-3)
Cremonese-Parma (1-1)
Fiorentina-Milan (1-1)
Genoa-Roma (0-0)
Inter-Sampdoria (0-4)
Juventus-Atalanta (0-0)
Lazio-Ascoli (4-1)
Napoli-Torino (0-0)

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		FAVORE		CONTRO	
						F	S						F	S					F	S	T	R	T	R
Milan	**33**	19	14	5	0	40	10	+4	10	8	2	0	26	6	9	6	3	0	14	4	9	7	1	0
Juventus	**28**	19	12	4	3	25	11	—1	10	9	1	0	18	4	9	3	3	3	7	7	5	5	1	1
Napoli	**26**	19	9	8	2	33	22	—3	10	7	2	1	20	8	9	2	6	1	13	14	3	3	3	3
Parma	**22**	19	6	10	3	19	16	—6	9	5	4	0	12	5	10	1	6	3	7	11	0	0	4	2
Inter	**22**	19	6	10	3	18	17	—6	9	3	6	0	10	6	10	3	4	3	8	11	7	4	3	3
Lazio	**22**	19	7	8	4	28	21	—7	10	3	6	1	17	13	9	4	2	3	11	8	5	3	0	0
Torino	**21**	19	6	9	4	18	11	—7	9	3	5	1	8	4	10	3	4	3	10	7	2	2	3	2
Sampdoria	**20**	19	7	6	6	21	16	—8	9	5	2	2	13	5	10	2	4	4	8	11	5	2	3	2
Atalanta	**20**	19	6	8	5	16	14	—8	9	2	4	3	4	6	10	4	4	2	12	8	3	1	3	2
Roma	**20**	19	6	8	5	19	18	—9	10	3	6	1	10	5	9	3	2	4	9	13	0	0	1	1
Genoa	**19**	19	6	7	6	25	25	—10	10	5	3	2	16	12	9	1	4	4	9	13	3	2	3	3
Foggia	**18**	19	6	6	7	28	31	—10	9	4	3	2	14	9	10	2	3	5	14	22	3	2	6	6
Fiorentina	**17**	19	6	5	8	23	20	—12	10	5	2	3	16	9	9	1	3	5	7	11	0	0	3	3
Verona	**14**	19	5	4	10	11	24	—14	9	5	1	3	8	6	10	0	3	7	3	18	3	3	6	1
Cagliari	**12**	19	3	6	10	14	27	—16	9	2	4	3	8	10	10	1	2	7	6	17	1	1	3	3
Bari	**10**	19	2	6	11	12	25	—19	10	2	5	3	8	8	9	0	1	8	4	16	1	1	2	2
Cremonese	**10**	19	3	4	12	11	27	—19	10	3	1	6	9	12	9	0	3	6	2	15	1	1	1	0
Ascoli	**8**	19	2	4	13	10	36	—22	10	2	3	5	7	18	9	0	1	8	3	18	0	0	4	3

A fianco (fotoVilla), Tomas Skuhravy: doppietta alla Fiorentina

terroghiamoci, noi giornalisti e se ci verrà anche solo il sospetto che il nostro lavoro sia, per qualche perversa strada, capace di scatenare certe folli reazioni, traiamone le necessarie conseguenze. Per intanto, lunedì i giornali genovesi sono usciti, per protesta, con una pagina bianca.

E ora il calcio, finalmente. È dunque guarito il Genoa? La risposta è no: al massimo la «malattia» potrebbe aver lasciato la fase acuta per far intravvedere una possibile convalescenza. È noto che arrivare in alto è uno scherzo rispetto al rimanerci e il Genoa sta vivendo la sua crisi di crescita, una sorta di pubertà calcistica che, proprio come quella vera, ha sviluppi non sempre prevedibili e governabili. Le nove reti incassate nelle ultime quattro partite portano il totale generale a 25 dopo 19 giornate, contro le 36 dell'intero campionato scorso: il Genoa è cioè passato da 1,05 gol passivi a 1,31. Poiché anche l'attacco è in calo, ecco individuati, quantomeno a livello di cifre, i sintomi se non la malattia. Più difficile individuare tutte le cause.

Detto della ricorrente impossibilità a schierare la formazione tipo, assolutamente immutata, ai rossoblù potrebbe in qualche modo mancare l'effetto sorpresa. Tanto per non andar distante, la Sampdoria dopo il suo primo quarto posto fu undicesima e subì, proprio come il Genoa ora, presunte (e poi mai avvenute) razzie dei suoi pezzi pregiati. Un minimo di inconscio appagamento dopo un buon risultato è pure da mettere in bilancio. È comunque certo che la difesa, Signorini in particolare, accusa disagi maggiori quando viene affrontata in velocità. Soprattutto, i fastidi vengono sulla sinistra dalla latitanza di Branco che, privandolo dell'antico puntello, spesso coinvolge Onorati, cosiccome la diminuita continuità di Eranio sulla destra finisce per proiettare un po' d'ombra sullo stesso Ruotolo. Privata dei due stantuffi laterali, la manovra risulta più impacciata e prevedibile e Bortolazzi, perno centrale, ha molte meno alternative in fase di rilancio.

Come segno dell'inversione di tendenza rispetto al passato, giustissima è stata la scelta estiva del presidente Spinelli che ha riconfermato il blocco, ma il futuro, per avere un senso, non può prescindere da qualche opportuno cambio. Per restare all'esempio citato, vale a dire la Sampdoria, fra il quarto posto del 1987-88 e lo scudetto (il tutto senza pretese o paragoni assoluti...), attorno al nucleo storico di titolari inamovibili (Mannini, Mancini, Pari, Vierchowod e Vialli) ha visto una bella girandola. Dalla vittoria sulla Fiorentina, tralasciando gli ultimi affannati minuti dopo il secondo gol viola, oltre alla ennesima (superflua) conferma di Skuhravy, il Genoa può trarre almeno un buon auspicio: pur con i tanti difetti evidenziati (uno per tutti: l'ormai annosa lite di Aguilera con il gol, momento ricorrente nella carriera di tutti i grandi bomber), la squadra ha fatto blocco e reagito, nonostante il gol a freddo di Batistuta (anche per come è venuto...) potesse essere il colpo finale della corrida. □

LA SCHEDINA DI DOMENICA

TRIPLA A MILANO

CONCORSO N. 25 PARTITE DEL 9/2/1992	2 TRIPLE E 4 DOPPIE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE	7 DOPPIE
Ascoli-Genoa	X 2	X 2	X 2
Atalanta-Lazio	1 X	1 X 2	1 X
Foggia-Fiorentina	1 X	1 X	1 X
Milan-Juventus	1 X 2	1 X 2	X
Parma-Napoli	1 X	1 X	1 X
Roma-Cagliari	1	1	1
Sampdoria-Bari	1	1	1
Torino-Cremonese	1	1	1
Verona-Inter	1 X 2	1 X 2	X 2
Casertana-Ancona	X	X	X
Lucchese-Reggiana	X	X	X
Reggina-Andria	X	X	X 2
Cecina-Carrarese	X	X	X 2

QUOTE. Il montepremi del concorso numero 24 di domenica scorsa è stato di lire 32.426.423.326. Questa la colonna vincente: 1 X 2 1 X 1 1 1 X X X X X. Ai 2.006 vincitori con 13 punti sono andate lire 8.082.000; ai 47.225 vincitori con 12 punti sono andate lire 341.900.

IL PUNTO SULLA SERIE A

TORO INCATENATO

Un'inedita B-2 (Bisoli-Baggio) offre l'illusione di una imprevista riapertura del fascicolo scudetto. Provvede rapidamente a rimetterlo in archivio Marco Van Basten, salito a quota sedici gol dopo diciannove partite. Il Milan sotto di un gol all'intervallo è soltanto un fuggevole miraggio, che si dilegua in fretta. Non credo sia una semplice combinazione che la metamorfosi rossonera coincida con l'ingresso in campo di Daniele Massaro, inizialmente accomodato in panchina. Massaro, negli anni, è risultato con grande puntualità il più congeniale partner di Van Basten. I tentativi di trovargli alternative affascinanti sono tutti miseramente falliti. Più lo mandi giù, più ritorna su. Ma è tutto il Milan che offre una dimostrazione lampante di potenza. Migliora ancora la sua media realizzativa, conquista il quindicesimo punto su nove trasferte, ritocca in alto la già strepitosa media inglese.

Più che goleare il Foggia (che altamente se ne lagna; ma se subisce caterve di reti, risultando la squadra più perforata del torneo dopo l'Ascoli, non sarà sempre colpa del rio destino), la Juventus non può fare. La nuova formula, con Corini in regia e Baggio a supporto di Casiraghi unica punta, è degna di conferma, perché offre alla squadra maggiori prospettive di gioco. In effetti la coppia Schillaci-Casiraghi ha funzionato relativamente, specie da quando i due si guardano in cagnesco. E allora tanto vale sceglierne uno, il più in forma, corredandolo del prezioso contributo di talento da parte di Baggio e Di Canio. A volte anche i colpi della strega possono essere fonte di ispirazione.

Vince largo anche il Napoli, ampliando il fossato che lo preserva dal gruppo folto delle altre aspiranti Uefa. Sempre un terzetto alle sue spalle, ma la Lazio ha preso il posto del Torino, vincendo il concitato scontro diretto. Ferme l'Inter, che in versione Suarez è più solida ma sempre poco brillante, e il Parma, che a Bari ha buttato un punto, mancando di infierire su un avversario in svantaggio di punteggio e di uomini.

Il Genoa torna rabbiosamente alla vittoria sulla Fiorentina, in un'accesa partita dominata da due poderosi uomini-gol, Skuhravy e Batistuta. La Sampdoria continua a sprecare rigori: senza i due ultimi errori (a Foggia Vialli, a Verona Mancini) sarebbe nel pacchetto delle quarte. La domenica è arcigna soprattutto per l'Atalanta. La sconfitta di Ascoli pregiudica le aspirazioni europee ed è oggettivamente grave per una formazione dal collaudato rendimento esterno.

Le ultime quattro si raggruppano: insieme si soffre meglio. Intanto lo scaltro Fascetti, oppresso da un'emergenza perenne, raccoglie un punto che consente al suo Verona di allungare timidamente il passo nei confronti del Cagliari.

a. bo.

IL MILAN NON UCCIDE: SONO LE ALTRE CHE SI SUICIDANO

Dicono che lo strapotere economico di Berlusconi ammazzerà il campionato, come se Agnelli, Tanzi, Ciarrapico, Mantovani, Pellegrini e gli altri fossero dei nullatenenti. In realtà, c'è chi spende bene i propri soldi e chi invece non sa investire

Il Milan è troppo forte, rischia di uccidere non solo questo campionato, ma anche quelli futuri. «Chi fermerà Berlusconi?» si domandano angosciati alcuni giornali, sottolineando lo strapotere economico e organizzativo del club rossonero. Come se Agnelli fosse un piccolo commerciante, come se Mantovani, Pellegrini, Cecchi Gori, Tanzi, Ferlaino, Casillo e Ciarrapico fossero dei nullatenenti. Qualche addetto ai lavori ipotizza addirittura un impero milanista capace di allungarsi fino alle soglie del Duemila. Nel marzo scorso, molte di queste persone consideravano concluso il ciclo del Milan. Convinzione rafforzatasi col divorzio di Sacchi e l'arrivo di Capello: se Arrigo se ne andava, il periodo d'oro era esaurito. Soltanto quel testone di Berlusconi non voleva crederci: aveva scelto un allenatore quasi al debutto, proprio per divertirsi a fare la formazione. Povero Milan, che brutta fine.

Come si vede, nel nostro ambiente si cambia idea in fretta, si passa in un attimo da un eccesso all'altro. Il Milan è forte e probabilmente vincerà lo scudetto; tuttavia gestire un cospicuo vantaggio non è facile. Qualche anno fa, Trapattoni aveva otto punti sulla Roma alla fine dell'andata ; a tre giornate dalla fine, Eriksson l'aveva raggiunto. Se lui e i giallorossi non avessero sottovalutato il Lecce già retrocesso e le insidie del caldo, forse la Juve sarebbe stata sconfitta. Eppure, a metà torneo, Platini e soci sembravano di un altro pianeta; nessuno poteva anche lontanamente immaginare che la Roma (scossa da liti interne e da ribellioni nei confronti del tecnico svedese) l'avrebbe ripresa. Parlai di quella rimonta con Scirea; mi disse che a un certo punto la Juve smise di giocare, come se, da un giorno all'altro, avesse disimparato. Volava e d'improvviso non riusciva neppure a camminare. È improbabile che il Milan subisca una simile flessione; allora la Juve pagò un prezzo alto alla preparazione (molto anticipata, per affrontare al meglio la Coppa dei Campioni) e alla Coppa Intercontinentale. I rossoneri non hanno simili problemi. Può darsi che il Milan berlusconiano riesca a stabilire un lungo dominio in campo nazionale come fecero in altre epoche la Juve, l'Inter e il Torino. Nel calcio attuale, stando agli ultimi dieci anni, è assai più arduo. Comunque mi sembra che se ne abbia troppa paura. La sua supremazia in questo campionato non dipende solo dalla sua forza (e da importanti fattori contingenti), ma anche dalle altrui debolezze. Capello ha sottolineato il particolare impegno con cui i senatori rossoneri hanno affronato questa stagione; non è un sospetto da poco. L'anno scorso la Samp vinse lo scudetto perché buona parte della squadra era motivatissima. Qualcuno cercava una rivincita professionale dopo le amarezze mondiali (Vialli, Mancini, Vierchowod), qualcuno voleva chiudere in bellezza la carriera o strappare ancora un contratto (Dossena, Cerezo), qualcuno voleva finalmente vincere qualcosa (Pari, Mannini), qualcuno voleva sfondare (Pagliuca, Lombardo). Una carica che trasformò la Samp, abitualmente discontinua, in un gruppo concentratissimo, grintoso.

Nell'attuale exploit del Milan, vi sono componenti di questo genere. Van Basten è impegnato a dimostrare che Sacchi sbagliava nel chiederne la cessione. Gullit doveva salvare la carriera: un anno deludente l'avrebbe fatto uscire dal grande giro. Molti della vecchia guardia (Baresi, Tassotti, Donadoni, Ancelotti) difendono posizioni e guadagni invidiabili: vincere lo scudetto significa prolungare l'attività, accumulare altri miliardi, togliersi altre soddisfazioni. Tutti dovevano dimostrare di essere ancora competitivi, di poter vincere anche senza Sacchi.

Per di più, la mancanza di impegni europei ha consentito ad atleti non più giovanissimi di recuperare tranquillamente le energie spese la domenica; non so se alla prossima stagione queste motivazioni personali saranno ancora così vive,

Sopra, Calisto Tanzi. Sopra a destra, Paolo Mantovani; a destra, Giuseppe Ciarrapico: sul piano strettamente economico, potrebbero sicuramente competere con Berlusconi

VARIAZIONI di Giorgio Tosatti

Sopra a sinistra, Silvio Berlusconi. Sopra a destra, Ernesto Pellegrini. In alto, Gianni Agnelli

se con un calendario più intenso i senatori offriranno lo stesso rendimento. Personalmente ne dubito. Quanto al futuro, credo che quando questo magnifico gruppo dovrà ritirarsi per raggiunti limiti di età non sarà facile riformarne uno altrettanto valido: scarseggia la materia prima. Se poi vogliamo scendere in un'analisi più approfondita dell'attuale campionato, mi sembra che le rivali del Milan abbiano fatto il possibile per agevolarlo. L'Inter ha clamorosamente sbagliato la scelta dell'allenatore e — soprattutto — l'indirizzo tattico: con quell'organico doveva puntare su un ritocco del gioco trapattoniano, non su una rivoluzione. Difensori così lenti avevano bisogno di essere protetti da un libero; la stessa sostituzione di Serena non è stata felicemente risolta: si è sottovalutato il ruolo che il veneto aveva nella manovra offensiva. Con la sua potenza creava spazi a Klinsmann e ai centrocampisti. L'anno scorso Milan e Inter si equivalevano; se ora fra di loro c'è un abisso, vuol dire che ai progressi del Milan ha fatto da contraltare l'arretramento dei nerazzurri. Cominciando dalla società, continuando col tecnico ma non escludendo i giocatori, specie Matthäus.

Anche la Juve ha probabilmente ignorato quanto accadde l'anno precedente, sottovalutando il problema offensivo, le carenze del centrocampo, la mancanza di leader. S'è pensato che bastasse rafforzare la difesa e irrobustire la squadra con Kohler, Carrera e Reuter. Ma la difficoltà di far coesistere Schillaci, Casiraghi e Baggio era risultata evidente con Maifredi; non bastava mandar via Hässler per risolverla. E l'assenza di un uomo d'ordine a centrocampo, di un capo capace di gestire la squadra è ormai antica: data dai tempi di Platini. A mio avviso Trapattoni, pur lavorando bene, avrebbe dovuto giocare con Schillaci o Casiraghi, tenendo Baggio più avanti e promuovendo Corini a organizzatore del gioco. A Tunisi, con un centrocampista in più e una punta in meno (Casiraghi ha sostituito Schillaci), la Juve s'è espressa meglio e i due attaccanti hanno segnato. Sarà un caso, però credo che la Juve debba battere questa strada, che era quella utilizzata da Zoff con buoni risultati.

Anche la Samp ha fatto il possibile per spianare la strada al Milan: sbagliando la campagna acquisti, sbagliando l'impostazione iniziale della squadra, arrendendosi in poche domeniche al mal di scudetto. Il Napoli ha fatto cospicui progressi grazie a Ranieri, ma non ha rimpiazzato Maradona; è praticamente quello di prima, senza Diego. Ben altri investimenti doveva fare per essere competitivo.

La Roma si accorge di quanto sia difficile sostituire un grande presidente come Viola. Il Torino manca di un attaccante potente, un uomo di sfondamento alla Riedle, alla Skuhravy. La Lazio è fortissima in attacco e debole in difesa. Il Genoa non è abbastanza forte come società per difendere dalle altrui offerte i suoi eccellenti giocatori. Insomma, Milan forte ma avversari che debbono fare autocritica. □

DAVID, IL... SUPEREROE

Piace all'avvocato Agnelli, ha conquistato Bari e la critica italiana dopo una bocciatura troppo affrettata. Fuoriclasse d'oltremanica dalle spiccate virtù offensive, crede nella salvezza dei biancorossi di Boniek nelle proprie qualità. Molto speciali...

di Gianni Spinelli

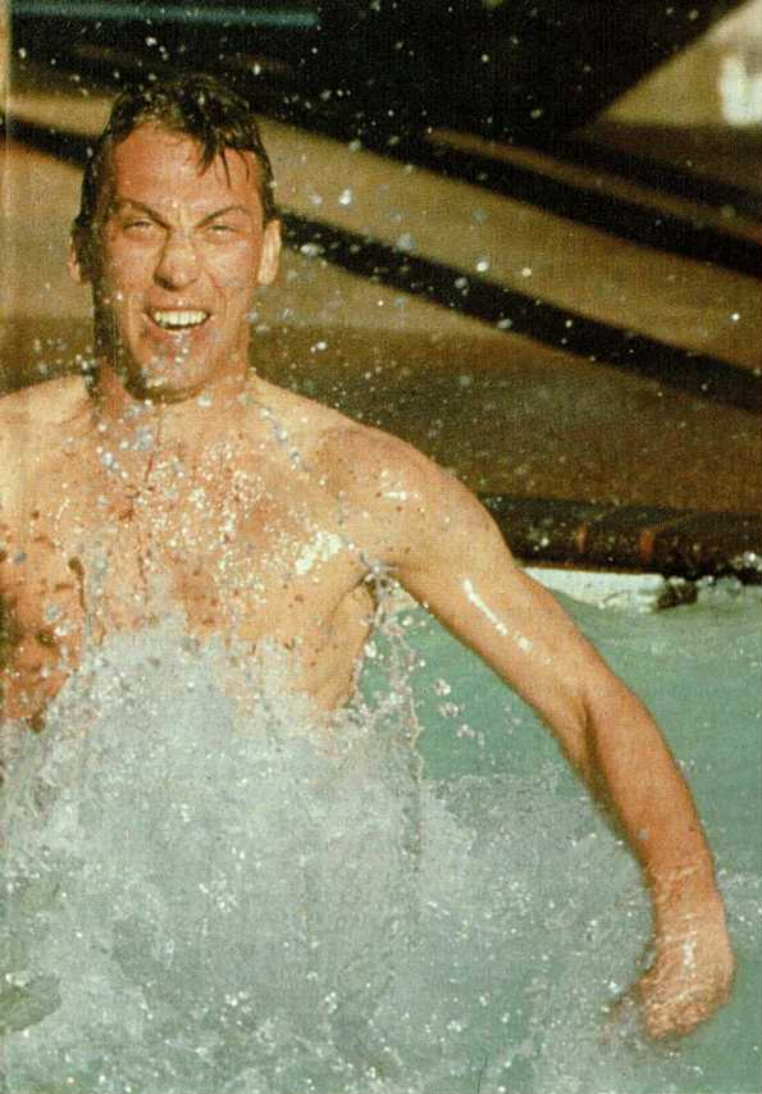
L'IDENTIKIT

Nome: David Andrew
Cognome: Platt
Data di nascita: 10-6-1966
Luogo di nascita: Chadderton (Gran Bretagna)
Esordio in A: 1-9-1991 Bari-Torino 1-1
Le sue squadre: Manchester U. (giovanili), Crewe Alexandra (quarta divisione), Aston Villa (A), Bari
Auto: Mercedes 190 2.5 16
(nota: da intendersi come auto preferita)
Hobby: lettura (libri-inchiesta), musica rap
Il pregio: sincerità, disponibilità
Il difetto: poca pazienza in certe occasioni
Il sogno: disputare i Mondiali del '94
Gli idoli: Platini
Allenatore ideale: Taylor
Piatto preferito: lasagne
Città ideale: Venezia
Momento più esaltante: il gol contro il Belgio durante i Mondiali del '90
Delusione più grande:
la semifinale dei Mondiali persa ai rigori
La persona decisiva per la carriera: Doug Ellis
La partita migliore: con la maglia dell'Aston Villa contro l'Inter, in coppa Uefa
Quotidiano: un po' tutti, politici e sportivi
Attore: Al Pacino
Attrici: Michelle Pfeiffer

PLATTMAN

BARI. Niente calcio in Italia: sono inglesi. Una diffidenza storica, maturata con gli spot (si fa per dire) di Greaves che ballò nel Milan per pochi mesi tra gol, alcol e stranezze varie; di Backer, Rush (gallese), degli stessi «baresi» Rideout e Cowans. Lui, David Platt, nato a Chadderton, nel Nord dell'Inghilterra, ha smentito tutti i luoghi comuni. Ha messo in fuga i fantasmi del passato e quelli del futuro (leggi Gascoigne, l'uomo che mostra il sederino). Altro che bidone! Il presidente del Bari, Vincenzo Matarrese, ultimo Paperone sfortunato del calcio nostrano, non ha gettato al vento diciannove miliardi: *«È la mia rivincita. David è un grosso personaggio, un ragazzo serio, un professionista esemplare...».*

Eccolo, David, l'oro di un Bari miliardario, ma in lotta disperata per non retrocedere. Puntuale, alle 10, è al bar dello «Sheraton», lussuoso albergo barese, sua residenza fino a poco tempo fa. Ora David si è

A fianco, con la maglia dell'Aston Villa e, sopra, la sua esultanza dopo un gol in Nazionale. Sopra al centro, un tuffo in piscina e, nella pagina accanto, in acrobazia

sistemato in una splendida villa, a Valenzano, a quattro passi da Bari. Ma la casa, quella dolce casa, resta tabù. Giusto: la privacy va salvata.

Allo «Sheraton», David è disponibile, gentile, rilassato. Non c'è l'interprete-amico Peter Semilia. Ma David parla benissimo l'italiano e la presenza di Peter sarebbe stata solo decorativa. Facile, arriva la prima regola della formula di successo di Platt: *«Il segreto per diventare protagonista nel vostro Paese, è calarsi completamente nella nuova realtà, imparando innanzitutto la lingua: se non parli, se non comunichi, non ti ambienti. Me lo aveva detto Brady e me lo avevano ripetuto altri amici».*

— Così, l'Inghilterra l'ha sentita in breve tempo lontana, senza incubi, senza nostalgia...

«Esatto. Io volevo e voglio pensare fortissimamente in italiano. Io voglio giocare, vivere una vita tranquilla, dormire, divertirmi, mangiare da italiano. Quando vado in Inghilterra, voglio ritornare subito. Per me l'esperienza in un altro Paese è importante. Se ho scelto di venire in Italia, a Bari, è perché ero convinto. Solo io decido e, quando decido, sono convinto. E se sbaglio, sbaglio io».

Platt, un inglese? Già, dopo cinque minuti di colloquio, abbiamo seri dubbi: David è un italo-tedesco spacciato per inglese. Paradosso a parte, si evince a chiare lettere come il capitano del Bari sia perfettamente integrato nel sistema. Platt riprende a spiegare il suo inserimento: *«Ci vuole volontà. La stessa che hanno avuto Brady, che è stato sette stagioni in Italia, e Charles...».*

— Che poi inglesi non sono... Sono un irlandese ed un...

«Non significa niente. Le differenze caratteriali sono minime. Semmai, bisogna fare un altro discorso: qui in Italia si sono affermati ed inseriti i centrocampisti. Il nostro calcio è un po' diverso dal vostro: ci sono più spazi, le azioni sono più veloci. Per cui, per le punte, l'Italia è dura. Invece, a centrocampo, è più facile: si ragiona di più, si imposta. Fateci caso: i buoni campionati di Brady, di Wilkins, dello stesso Souness, si spiegano in questa maniera...».

Platt bocciato all'inizio. Primo attore col passare delle giornate. Perché l'inghippo? Un equivoco: Platt non era e non è quel giocatore che pensavano gli addetti ai lavori baresi. Ossia un regista classico e universale, capace di fare tutto: i gol, i contrasti e l'uomo-guida. Da qui il Bari-non-senso, con l'inglese caricato di responsabilità assurde. Poi, l'identikit di David è venuto fuori: un centrocampista offensivo all'inglese che si esalta nel gioco veloce e sotto rete. Ne riparliamo con il diretto interessato che condivide al cento per cento: *«Sono un centrocampista a tutto campo, decisamente più offensivo».*

— Qui avevano fatto un accostamento a Tardelli: Platt il Tardelli inglese?

«Io ho visto Tardelli ai Mondiali, in tv. L'ho visto nella Juve. Non ho una conoscenza profonda, ma non vedo la somiglianza. Sì, Tardelli era un centrocampista che faceva anche gol. Ma, secondo me, non esistono due giocatori uguali. In Inghilterra, ad esempio, dicevano che io ero uguale a Robson. Ma non reggono certi raffronti. Tardelli era Tardelli, Robson era Robson ed io sono Platt e basta».

— Tenendo presenti le sue caratteristiche e, con le esperienze fatte finora nel campionato italiano, per assurdo, se

potesse scegliere una squadra a lei congeniale su chi si butterebbe?

«Una squadra che attacchi in prevalenza. Difficile fare un nome. Anzi, è meglio non farlo».

— Il Milan?

«Io non ho detto così. Lo ha detto lei».

— Visto che ci siamo, cosa le piace di più del calcio italiano e cosa meno?

«Mi alletta giocare contro i migliori giocatori del mondo: sono tutti qua. Mi sento gratificato perché penso: se gioco tra i più grandi, sono bravo anch'io. Non mi piacciono le scorrettezze che hanno un seguito fuori partita. D'accordo, in campo ci può essere qualche scontro, ma poi si ritorna amici come prima, più di prima».

— Chi è il giocatore che ammira di più?

«Come dicevo prima, in Italia, i fuoriclasse sono tanti. Ma, se proprio devo fare un nome, cito Van Basten».

— La Juve... Qualcuno ha scritto che, nel suo contratto, c'è una clausola: se il Bari retrocede, lei deve essere lasciato libero di partire. Una cessione con soldoni al Bari... E poi col Torino c'era Agnelli, solo per vedere lei...

«Non so niente. Sono voci. I giornali scrivono tante cose: Samp, Juve, Bayern. Preferisco non parlare di questo argomento. E poi io credo al cento per cento nella salvezza del Bari. Io voglio restare qui perché mi piace tutto: la gente è gentile, calda. Sono stato in albergo per tre mesi ed ho ricevuto un sacco di attenzioni. E, quando vado in centro, i tifosi mi coccolano, anche quando il Bari non ha vinto. Sì, a volte, vogliono spiegazioni, ma sono sempre buoni. Per questo io gioco per i tifosi. Loro vogliono vincere e, se fischiano, hanno ragione...».

— Dunque, il Bari si salva?

«Certo, convinto al cento per cento. Lo ripeto».

Un ottimismo da spaccare il mondo. Platt è un uomo di fede, duro. Quando ha cominciato nel Manchester United — narrano i biografi, in parte smentiti dallo stesso Platt — era *«gracilino ed aveva il coraggio di un criceto»*. Poi è maturato alla scuola del Crewe Alexandra, quarta divisione, duecento spettatori a partita. Gol e calci. Quindi la promozione totale con l'Aston Villa di Graham Taylor, uno degli uomini decisivi per la sua carriera al pari di Ellis e di Dario Gradi, un intraprendente nonnetto, oriundo italiano, azionista del Crewe Alexandra che, durante la guerra, forniva le farmacie di Napoli di olio di ricino.

Sopra (fotoCalderoni), David Platt è assieme a Vincenzo Matarrese e l'ex tecnico Gaetano Salvemini, sostituito poi da Zibì Boniek. Sotto (fotoThomas), è a caccia di pesci e, in basso (fotoCalderoni), posa per una foto ricordo con alcuni piccoli fans del Bari

Aston Villa, Nazionale, Mondiali (con gol anche a Bari). Quindi da Birmingham a Bari, al termine di un trasferimento lungo quanto una telenovela. Con in valigia gran carattere, attaccamento maniacale alla professione (pure a Bari si fa compilare il rapporto su ogni partita per capire gli errori e sbagliare di meno) e coraggio da capitano in un Bari depresso. Un arrivato? Grazie al cielo, sì: *«Guadagno tanto»* dice senza ipocrisia *«ma non dimentico chi non ha avuto la mia fortuna. Ci sono tante persone che vivono di stenti e soffrono»*. Così, David fa beneficienza, visita gli ammalati, regala una maglietta per far felice un bambino.

Il «resto» del Platt fuori campo è ricco e abbondante. A Bari lo avevano dipinto come single inespugnabile. Invece, pare ci sia una ragazza di nome Azzurra, made in Bari, ad aver penetrato la roccaforte. Esperto di golf, divoratore di hamburger e ketchup, aspirante astronauta, acculturato in... latino, memoria di ferro (è capace di ripetere venticinque numeri telefonici dopo averli ascoltati solo una volta), un padre facoltoso commerciante ed una mamma maestra di pianoforte. Quasi tutte balle, parto della fantasia: *«Mio padre è direttore di produzione in un giornale* (The Guardian), *ho un fratello ingegnere nucleare. Amo la musica rap ed il soul. Da voi ho scoperto Baglioni. Mi piacciono il riposo e la lettura, con preferenza ai libri-inchiesta, come quello sui Kennedy. Mi piace mangiare (lasagne, pesce ed antipasti) e bere: il vostro vino bianco servito freddo è una favola. Apprezzo la vostra moda ed ho la passione per i cavalli da corsa: ne ho uno in Inghilterra»*. Bel tipo davvero questo Platt. Avevano cominciato chiamandolo «Mc Donald» (per via degli hamburger). In futuro forse lo chiameranno «patate, riso e cozze» (piatto tipico barese).

Gianni Spinelli

PROTAGONISTI

QUELLI DEL GUERIN D'ORO

I DIAVOLI VOLANTI

Sull'onda lunga di un Milan che capeggia la classifica, Gullit e Van Basten fanno passi da gigante e si posizionano subito dietro al tedesco Kohler, il migliore della nostra classifica di rendimento. In B, fra tante rivoluzioni resiste Gadda e in C vincono i portieri

di Orio Bartoli

Arrivano i tulipani. Sull'onda lunga di un Milan sempre più in auge, Van Basten e Gullit fanno passi consistenti nella scala delle classifiche di rendimento e si portano alle spalle di Kohler e Zola, il cui faccia a faccia per la conquista del posto di leader continua sul filo dei centesimi di voto. A fine dicembre Kohler si faceva preferire al tamburino sardo del Napoli per due centesimi di punto; a fine di gennaio sempre Kohler primo della fila con un centesimo di vantaggio su Zola, due su Van Basten, cinque su Gullit, sei su Gregori, nove su Perrone. Distacchi minimi, situazioni che possono essere ribaltare da una domenica all'altra.

Diversa, invece, la situazione in Serie B. Come Kohler, il regista dell'Ancona Gadda era già capolista alla fine di dicembre con un vantaggio di due centesimi di punto sul secondo classificato Rizzolo; cinque sul terzo Scienza. Diversamente da Kohler, però, alla fine di gennaio Gadda vede consolidata la propria posizione per la concomitanza di due eventi favorevoli: la media voto del dorico, grazie alle buone votazioni ottenute con il Bologna, 6,5 ed ancor più con il Padova, 7,5, è salita da 6,65 a 6,68; di pari passo i suoi inseguitori, almeno i più vicini, hanno avuto qualche battuta a vuoto vedi Rizzolo che è addirittura passato dalla seconda alla nona posizione, abbassando la propria media da 6,63 a 6,42. Penalizzano la sua classifica le insufficienze di Lucca (5,5) e Brescia (5). Anche il terzo classificato alla fine di dicembre, Scienza della Reggiana, ha perduto qualche

A fianco (fotoZucchi) e in basso nella pagina accanto (fotoAs), Van Basten e Gullit, gli olandesi del Milan che stanno guadagnando terreno sul tedesco Kohler (sotto, fotoZucchi), il più continuo

centesimo di punto passando da 6,60 a 6,55.

In Serie C1, infine, conferma per il primo della graduatoria, Sterchele del Vicenza, mentre in C2 Olive, mediano della Vis Pesaro passa al comando al posto dello stopper della Lodigiani Bianchini che retrocede in terza posizione. Ma vediamo campionato per campionato un po' più dettagliatamente quali sono stati, oltre quelle già indicate, le novità più rilevanti.

DIFENSORI ALL'ATTACCO

Come in ogni classifica che si rispetti c'è chi sale e chi scende. Confrontiamo le medie voto registrate alla fine del mese di dicembre con quelle di fine gennaio. I più consistenti balzi in avanti riguardano una decina di giocatori diversi dei quali solitamente impiegati in compiti di interdizione. Tuttavia non sono mancate indicazioni positive da giocatori di altri reparti; prova ne sia che l'incremento della media voto più alto lo ha fatto registrare Giuseppe Iachini della Fiorentina. Storia davvero singolare quella del generoso maratoneta viola, uomo di centrocampo che ha nell'interdizione la qualità migliore. Sino ad ottobre tutto faceva

segue

SERIE A: IACHINI, CHE ESPLOSIONE!

PORTIERI		
1. (1)	**Gregori** (Verona)	6.61
2. (5)	**Marchegiani** (Torino)	6.55
3. (2)	**Tacconi** (Juventus)	6.52
(7)	**Rampulla** (Cremonese)	6.52
5. (3)	**Ferron** (Atalanta)	6.50
MARCATORI ESTERNI		
1. (2)	**Benarrivo** (Parma)	6.43
2. (1)	**Carrera** (Juventus)	6.32
3. (6)	**Bonomi** (Cremonese)	6.21
4. (5)	**Petrescu** (Foggia)	6.20
5. (3)	**Ferrara** (Napoli)	6.11
FLUIDIFICANTI		
1. (2)	**Maldini** (Milan)	6.50
2. (3)	**Di Chiara** (Parma)	6.43
3. (1)	**Codispoti** (Foggia)	6.41
4. (6)	**De Agostini** (Juventus)	6.16
5. (4)	**Sergio** (Lazio)	6.12
MEDIANI		
1. (3)	**Albertini** (Milan)	6.42
2. (1)	**Fusi** (Torino)	6.41
3. (4)	**Rossi** (Verona)	6.37
4. (1)	**Bordin** (Atalanta)	6.36
5. (6)	**Dunga** (Fiorentina)	6.33
STOPPER		
1. (1)	**Kohler** (Juventus)	6.67
2. (2)	**Apolloni** (Parma)	6.43
3. (5)	**Vierchowod** (Samp.)	6.30
4. (3)	**Aldair** (Roma)	6.26
5. (4)	**Pin** (Verona)	6.25
LIBERI		
1. (1)	**Minotti** (Parma)	6.55
2. (2)	**Baresi** (Milan)	6.47
3. (3)	**Julio Cesar** (Juventus)	6.33
4. (4)	**Nela** (Roma)	6.30
5. (6)	**Cravero** (Torino)	6.29
TORNANTI		
1. (1)	**Perrone** (Atalanta)	6.58
2. (3)	**Evani** (Milan)	6.32
3. (6)	**Stroppa** (Lazio)	6.25
4. (4)	**Lombardo** (Sampdoria)	6.25
5. (2)	**Rambaudi** (Foggia)	6.22
INTERNI		
1. (7)	**Iachini** (Fiorentina)	6.55
2. (2)	**Shalimov** (Foggia)	6.52
3. (1)	**Ancelotti** (Milan)	6.50
4. (3)	**Nicolini** (Atalanta)	6.36
5. (4)	**Prytz** (Verona)	6.36
PUNTE CENTRALI		
1. (2)	**Van Basten** (Milan)	6.65
2. (1)	**Baiano** (Foggia)	6.47
3. (3)	**Aguilera** (Genoa)	6.41
4. (4)	**Melli** (Parma)	6.32
5. (5)	**Careca** (Napoli)	6.23
REGISTI		
1. (1)	**Zola** (Napoli)	6.66
2. (3)	**Gullit** (Milan)	6.62
3. (2)	**Barone** (Foggia)	6.55
4. (5)	**Doll** (Lazio)	6.52
5. (5)	**Scifo** (Torino)	6.50
PUNTE ESTERNE		
1. (5)	**Skuhravy** (Genoa)	6.36
2. (4)	**Caniggia** (Atalanta)	6.29
3. (1)	**Brolin** (Parma)	6.26
4. (3)	**Signori** (Foggia)	6.22
5. (2)	**Sosa** (Lazio)	6.14
ARBITRI		
1. (1)	**D'Elia**	6.80
2. (2)	**Cesari**	6.42
3. (2)	**Fabricatore**	6.37
4. (8)	**Felicani**	6.33
5. (11)	**Luci**	6.31

SERIE B: LUZARDI SUPERA TACCOLA

PORTIERI		
1. (1)	**Giuliani** (Udinese)	6.52
2. (4)	**Spagnulo** (Pisa)	6.46
3. (3)	**Battara** (Lecce)	6.44
4. (2)	**Nista** (Ancona)	6.42
5. (6)	**Bonaiuti** (Padova)	6.34
MARCATORI ESTERNI		
1. (1)	**G. Marino** (Taranto)	6.56
2. (6)	**Monti** (Reggiana)	6.36
3. (3)	**Costi** (Venezia)	6.33
4. (3)	**Camplone** (Pescara)	6.22
5. (7)	**R. Marino** (Messina)	6.19
FLUIDIFICANTI		
1. (1)	**Maretti** (Cosenza)	6.37
2. (2)	**Longhi** (Padova)	6.33
3. (4)	**Rossi** (Brescia)	6.21
4. (5)	**Gabrieli** (Messina)	6.18
5. (6)	**Tramezzani** (Lucchese)	6.14
MEDIANI		
1. (2)	**De Paola** (Brescia)	6.44
2. (1)	**Pecoraro** (Ancona)	6.38
3. (5)	**Sensini** (Udinese)	6.27
4. (3)	**Nunziata** (Padova)	6.26
5. (6)	**Gazzaneo** (Cosenza)	6.23
STOPPER		
1. (2)	**Luzardi** (Brescia)	6.34
2. (1)	**Taccola** (Pisa)	6.33
3. (4)	**Sacchetti** (Modena)	6.33
4. (5)	**Marin** (Cesena)	6.28
5. (6)	**Bucciarelli** (Palermo)	6.23
LIBERI		
1. (1)	**Bruniera** (Ancona)	6.37
2. (2)	**Righetti** (Pescara)	6.36
3. (4)	**De Rosa** (Cosenza)	6.32
4. (5)	**Bosco** (Pisa)	6.31
5. (3)	**Mandorlini** (Udinese)	6.23
TORNANTI		
1. (1)	**Schenardi** (Brescia)	6.35
2. (4)	**Di Livio** (Padova)	6.33
3. (2)	**Lupo** (Ancona)	6.30
4. (7)	**Di Stefano** (Lucchese)	6.23
5. (3)	**Soncin** (Taranto)	6.16
INTERNI		
1. (1)	**Giunta** (Brescia)	6.41
2. (3)	**Allegri** (Pescara)	6.31
3. (2)	**Ermini** (Ancona)	6.27
4. (4)	**Catena** (Cosenza)	6.27
5. (6)	**Moretti** (Piacenza)	6.25
PUNTE CENTRALI		
1. (1)	**Rizzolo** (Palermo)	6.42
2. (2)	**Balbo** (Udinese)	6.23
3. (3)	**Montrone** (Padova)	6.16
4. (4)	**Campilongo** (Casertana)	6.16
5. (5)	**Piovani** (Piacenza)	6.10
REGISTI		
1. (1)	**Gadda** (Ancona)	6.68
2. (2)	**Scienza** (Reggiana)	6.55
3. (3)	**Domini** (Brescia)	6.52
4. (4)	**Dell'Anno** (Udinese)	6.31
5. (5)	**Bergamo** (Modena)	6.28
PUNTE ESTERNE		
1. (1)	**Baldieri** (Lecce)	6.29
2. (5)	**Morello** (Reggiana)	6.28
3. (3)	**Bertarelli** (Ancona)	6.27
4. (7)	**Massara** (Pescara)	6.25
(2)	**Lerda** (Cesena)	6.25
ARBITRI		
1. (1)	**Collina**	6.37
2. (3)	**Cardona**	6.31
3. (4)	**Chiesa**	6.25
4. (8)	**Quartuccio**	6.25
5. (4)	**Brignoccoli**	6.16

Nota: Fra parentesi, la posizione in classifica a fine dicembre.

SERIE C1: DE SOLDA, BUON SORPASSO

PORTIERI
Sterchele (Vicenza)
Di Sarno (Ternana)
Mondini (Spezia)
Taibi (Como)
Alidori (Chieti)

MARCATORI ESTERNI
Parlato (Samb.)
Mascheretti (Palazzolo)
Civero (Licata)
Carannante (Spezia)
Romiti (Monopoli)

FLUIDIFICANTI
Fasce (Empoli)
Costantino (Monopoli)
Assennato (Nola)
Paramatti (Spal)
Mazzoli (F. Andria)

MEDIANI
Palladini (Samb.)
Di Muri (Spezia)
Carsetti (Casale)
Rovinelli (Fano)
Favi (Acireale)

STOPPER
Servidei (Spal)
Lamacchi (Licata)
Luceri (F. Andria)
Danzé (Pavia)
Farrara (Salernitana)

LIBERI
M. De Solda (Casarano)
Mignani (Spal)
Fogli (Pavia)
Bandirali (Como)
Monari (F. Andria)

TORNANTI
Gautieri (Empoli)
Fabris (Monopoli)
Baldi (Perugia)
Tavolieri (F. Andria)
Fraccabandiera (Giarre)

INTERNI
Palladino (Acireale)
Cavezzi (Chieti)
Zironelli (Vicenza)
Petrachi (F. Andria)
Pessetto (Massese)

PUNTE CENTRALI
Porfido (Pro Sesto)
Insanguine (F. Andria)
Limetti (Monopoli)
Tedeschi (Palazzolo)
Casale (Salernitana)

REGISTI
Bottazzi (Spal)
Caramel (Licata)
Melis (Empoli)
Albino (Pro Sesto)
Solfrini (Samb.)

PUNTE ESTERNE
Hubner (Fano)
Gasparini (Vicenza)
Castelli (Empoli)
Lucidi (Siracusa)
Murgita (Massese)

ARBITRI
Braschi
Treossi
Tombolini
Freddi
Gronda

SERIE C2: UN SUPER BIZZARRI

PORTIERI
Bizzarri (Carrarese)
Toldo (Trento)
Verdrame (V. Lamezia)
Di Muro (Sangiuseppese)
Finucci (Rimini)

MARCATORI ESTERNI
Mayer (Pergocrema)
Barsotti (Montevarchi)
Marinucci (Lodigiani)
Baronchelli (Ospitaletto)
Di Bari (Bisceglie)

FLUIDIFICANTI
Silvestrini (V. Pesaro)
Radice (Leffe)
Gutili (Pistoiese)
Ruscitti (V. Lamezia)
Striuli (Solbiatese)

MEDIANI
Olive (V. Pesaro)
Di Julio (Olbia)
Torlo (Potenza)
Lasagni (V. Lamezia)
Sanna (Tempio)

STOPPER
D. Bianchini (Lodigiani)
Cipelli (Viareggio)
Toledo (Battipagliese)
Venturi (Pistoiese)
Gozzani (Mantova)

LIBERI
Vanigli (Varese)
Babuin (V. Lamezia)
Lenisa (Pergocrema)
Di Luca (Astrea)
Cecchi (Rimini)

TORNANTI
Giorgetti (Ravenna)
Liguori (Sangiuseppese)
Di Mella (Montevarchi)
Terrevoli (Trani)
Collevecchio (Tempio)

INTERNI
M. Antonioli (Varese)
Rubinacci (Ponsacco)
Cacciatore (Latina)
Marangon (Ospitaletto)
Bitetto (Altamura)

PUNTE CENTRALI
Rusconi (Ospitaletto)
Malafronte (Lanciano)
Pisano (Atletico Leonzio)
Raimo (Latina)
Perina (Pergocrema)

REGISTI
R. Antonioli (Ravenna)
Mitri (C. di Sangro)
Santi (Pergocrema)
Toscano (Catanzaro)
Drago (Vigor Lamezia)

PUNTE ESTERNE
Gubellini (Centese)
Intrieri (Vigor Lamezia)
Bruzzano (Carrarese)
Mollica (Catanzaro)
Pau (Tempio)

ARBITRI
Farina
De Santis
Daneluzzi
D. Messina
Longo

pensare che Iachini sarebbe stato ceduto e nella prima parte del campionato il suo ruolo principale fu quello di panchinaro con impiego part-time: 5 sostituzioni fatte nelle prime 7 gare. Poi ha cominciato a trovare posto e in squadra a tempo pieno e si è ampiamente meritato una maglia di titolare fisso. Alla fine di dicembre la media voto complessiva totalizzata da Iachini era di 6,37; in gennaio è salita a 6,55. Da ricordare, tra le sue prestazioni più belle, quella nella vittoriosa partita con la Juventus quando l'allenatore Radice gli affidò il compito di controllare Baggio. Bene Iachini, bene Benarrivo e Di Chiara i due difensori esterni del Parma, con un incremento di 16 centesimi di punto ciascuno. Seguono Rampulla della Cremonese, da 6,39 a 6,52 soprattutto in virtù della straordinaria prova fornita nella vittoriosa gara con il Genoa quando ha parato anche un rigore calciato da Aguilera, l'attaccante del Milan Van Basten, 5 gol nelle 3 gare disputate, il suo pari ruolo genoano Skuhravy, il libero del Torino Cravero. In ribasso le medie voto di Sergio della Lazio, meno 19 centesimi di punto, De Napoli del Napoli, meno 18 centesimi, calo forse connesso ad un sia pure inconscio condizionamento psicologico per le voci, e non solo voci, di mercato, Torrente del Genoa, Sosa della Lazio, Brolin del Parma al quale non è stata sufficiente la bella gara disputata contro la Lazio per rimediare i guasti causati nelle tre partite precedenti, in particolare quella esterna contro la Fiorentina.

A fianco (fotoNucci), Massimo Gadda, regista di un'Ancona che pochi prevedevano protagonista nella lotta per la Serie A. Sopra, Luca Luzardi, arcigno stopper del Brescia

CINQUE CONFERME SEI RETROCESSIONI

Dalle medie voto ai piazzamenti nelle classifiche relative ai singoli ruoli. Cambio della guardia al vertice di sei delle undici graduatorie: nel ruolo di marcatore esterno Benarrivo scavalca Carrera; in quello di fluidificante Maldini supera Codispoti che passa in terza posizione superato anche da Di Chiara; doppio passo in avanti per Albertini nella clas-

sifica riservata ai mediani, visto che dalla terza passa alla prima posizione precedentemente occupata da Fusi del Torino; tra gli interni Iachini entra per la prima volta in classifica e va ad insediarsi al primo posto in sostituzione di Shalimov che retrocede di un gradino; cambi infine anche nel ruolo di punta centrale (posizioni invertite tra Van Basten che passa al comando e Baiano) e di punta esterna con Skuhravy che sale dal quinto al primo posto e Brolin del Parma che scende al terzo. Rispetto al mese precedente escono dalle classifiche dei primi cinque di ogni ruolo Galli, Torrente, Carboni, Alemao, Faccenda, Alessio e De Napoli; entrano per la prima volta, Rampulla, Bonomi, De Agostini, Cravero, Stroppa, Iachini.

ATTACCANTI SÌ ATTACCANTI NO

Campionato cadetti caratterizzato da un notevole fermento per quanto riguarda i ruoli di attaccanti; Rizzolo e Simonetta, due stelle del recente passato, stanno perdendo colpi su colpi. L'attaccante rosanero, pur conservando il primo posto tra le punte interne, ha fatto registrare, in termini di media-voto, la flessione maggiore: da 6,63 a 6,42; quello della Lucchese è sceso da 6,28 a 6,08. Maluccio anche Lerda del Cesena, da 6,25 a 6,13. Rovescio della medaglia: in salita le medie voto di Di Stefano della Lucchese, Caccia del Modena e Balbo dell'Udinese. Di Stefano, grazie anche ai gol decisivi segnati nelle gare interne con Palermo e Piacenza, ha fatto registrare l'incremento più alto per l'intero ventaglio dei ruoli: più 14 centesimi di punto. Più 9 centesimi per Caccia; più 6 per Balbo. Per quanto riguarda i vertici dei singoli ruoli due sole novità: inversione di posizione tra i mediani, De Paola al posto di Pecoraro, e gli stopper, Luzardi al posto di Taccola. Nel contesto generale dei primi cinque di ciascun ruolo escono di scena nove giocatori: Taglialatela, Carnasciali, Fontana, Nobile, Papais, Ottoni, Compagno, Benedetti e Simonetta, sostituiti da Bonaiuti, Monti, Marino Raimondo, Tramezzani, Gazzaneo, Bucciarelli, Di Stefano, Moretti e Massara. Quanto alle singole squadre infine entrano nella graduatoria di gennaio 7 giocatori dell'Ancona, 6 del Brescia, 5 di Padova ed Udinese, 4 di Cosenza e Pescara, 3 di Pisa e Reggiana, 2 di Cesena, Lecce, Lucchese, Messina, Modena, Palermo, Piacenza, Taranto, uno di Casertana e Venezia.

VOCI NUOVE NEL CORO DEI MIGLIORI

In C1 conferme per Sterchele del Vicenza, il portiere che ha subito meno gol di ogni altro, del fluidificante Fasce e del tornante Gautieri dell'Empoli grazie soprattutto alla loro splendida prestazione interna con il Casale, del mediano Palladini della Sambenedettese, autentico uomo guida nella sofferta vittoria interna con il Giarre, del regista Bottazzi della Spal, da incorniciare il gol vittoria segnato a La Spezia; tra coloro che balzano al primo posto il difensore esterno Parlato della Sambenedettese: buone le sue prove di Barletta ed in casa con il Giarre. In C2 sugli scudi della cronaca del mese il portiere Bizzarri della Carrarese, uno dei migliori della categoria, il terzino Mayer del Pergocrema, l'interno di regia Antonioli del Varese, autentico uomo leader della squadra lombarda, la punta centrale Rusconi dell'Ospitaletto, uno dei bomber più in vista su tutti i campi della C2.

Tra gli arbitri conferma dei battistrada Braschi per la C1 e Farina per la C2 (lodi corali per la sua direzione nel recupero di Ospitaletto-Solbiatese, disputatosi mercoledì 22 gennaio). In progresso Freddi impeccabile «notaio» del successo ottenuto dal Vicenza a Casale e Domenico Messina un primo anno che domenica dietro domenica conferma la fiducia dimostratagli dal designatore con l'affidamento della direzione di gare importanti e delicate.

Orio Bartoli

I TOP 10 DEI QUATTRO CAMPIONATI

SERIE A	SERIE B
1. **Kohler** (Juventus)	1. **Gadda** (Ancona)
2. **Zola** (Napoli)	2. **G. Marino** (Taranto)
3. **Van Basten** (Milan)	3. **Scienza** (Reggiana)
4. **Gullit** (Milan)	4. **Domini** (Brescia)
5. **Gregori** (Verona)	5. **Giuliani** (Udinese)
6. **Perrone** (Atalanta)	6. **Spagnulo** (Pisa)
7. **Marchegiani** (Torino)	7. **Battara** (Lecce)
8. **Minotti** (Parma)	8. **De Paola** (Brescia)
9. **Iachini** (Fiorentina)	9. **Nista** (Ancona)
10. **Barone** (Foggia)	10. **Rizzolo** (Palermo)

SERIE C1	SERIE C2
1. **Sterchele** (Vicenza)	1. **Olive** (Vis Pesaro)
2. **Palladini** (Samb.)	2. **Bizzarri** (Carrarese)
3. **Palladino** (Acireale)	3. **Bianchini** (Lodigiani)
4. **Gautieri** (Empoli)	4. **R. Antonioli** (Ravenna)
5. **Bottazzi** (Spal)	5. **Toldo** (Trento)
6. **M. De Solda** (Casarano)	6. **Rusconi** (Ospitaletto)
7. **Di Sarno** (Ternana)	7. **Mayer** (Pergocrema)
8. **Hubner** (Fano)	8. **Verdame** (V. Lamezia)
9. **Di Muri** (Spezia)	9. **Barsotti** (Montevarchi)
10. **Mignani** (Spal)	10. **Liguori** (Sangiuseppese)

Sopra (fotoZucchi), Luciano Luci, arbitro protagonista di un bel salto in avanti. A fianco, Mignani della Spal e Massimo De Solda, libero del Casarano

La macchina Van Basten non perde colpi e trascina il Milan all'ennesimo successo. I suoi compagni giustamente lo osannano, lo circondano per complimentarsi (Foto Sabattini)

Bisoli, nascosto da Baresi, porta in vantaggio il Cagliari

Van Basten, dal dischetto, fa tris

TRIPLO VAN BASTEN

CAGLIARI 1
MILAN 4

IL MIGLIORE: **VAN BASTEN** 7
Giocare pochi palloni e segnare tre gol non è cosa da tutti. Ha dato la svolta alla gara e in pochi minuti ha cancellato le illusioni del Cagliari.

IL PEGGIORE: **SIMONE** 5
In area non ha mai avuto la possibilità di toccare la palla. In un Milan frastornato nel primo tempo ha pagato più di altri, rimanendo spesso isolato.

CAGLIARI		MILAN	
1 **Ielpo**	6	1 **Rossi**	6
2 **Chiti**	6	2 **Tassotti**	6
3 **Festa**	5,5	3 **Maldini**	6
4 **Nardini**	6	4 **Albertini**	5,5
5 **Firicano**	6	5 **Costacurta**	5,5
6 **Mobili**	6	6 **Baresi**	6,5
(71' Pistella)	n.g.	7 **Donadoni**	6,5
7 **Bisoli**	6,5	8 **Rijkaard**	6,5
8 **Gaudenzi**	6	9 **Van Basten**	7
9 **Francescoli**	6,5	(75' Evani)	n.g.
10 **Matteoli**	6,5	10 **Gullit**	6
11 **Criniti**	6	11 **Simone**	5
In panchina		(46' Massaro)	6
12 **Di Bitonto**		In panchina	
13 **Villa**		12 **Antonioli**	
14 **Greco**		13 **Galli**	
16 **Corellas**		14 **Fuser**	
All. **Mazzone**	6		
(in panc. Menichini)		All. **Capello**	6

Arbitro: Stafoggia 7
Marcatori: Bisoli 4', Van Basten 54', 69' e 71', Massaro 78'
Ammonito: Bisoli
Espulsi: —
Spettatori totali: 36.385 (22.612 paganti + 13.773 abbonati)
Incasso: lire 1.365.374.976 (1.034.950.000 + 310.424.976 quota abbonati)
Telex: il Cagliari ha tenuto testa al Milan per 45 minuti. Nella ripresa la svolta con il gol fortunoso di Van Basten.

di Gianfranco Congiu - foto Sabattini

Firicano in spaccata su Gullit. A destra, Gaudenzi e Maldini

Il rigore che ha sbloccato il risultato

Baggio, in grande giornata, ha scoccato il tiro del 3-0

Casiraghi alle prese con Padalino

È rete la palla del 2-0

Così Petrescu salva la bandiera: 4-1

UN MAGICO BAGGIO

JUVENTUS 4
FOGGIA 1

IL MIGLIORE: **BAGGIO** 7,5
È in forma magica e incontra una giornata da vero 10. Freddo dal dischetto, caliente nelle giocate di fantasia.

IL PEGGIORE: **PADALINO** 4,5
È giovane. Forse troppo. Zeman gli concede i primi 90 minuti di Serie A ma il libero regala due rigori.

JUVENTUS		FOGGIA	
1 **Tacconi**	7	1 **Rosin**	6
2 **Carrera**	6	2 **Codispoti**	6
3 **Marocchi**	7	3 **Grandini**	6
4 **Galia**	6	4 **Shalimov**	6,5
5 **Kohler**	6,5	5 **Matrecano**	6
6 **Julio Cesar**	6	6 **Padalino**	4,5
7 **Corini**	6	7 **Rambaudi**	5,5
(84' De Agostini)	n.g.	8 **Petrescu**	6,5
8 **Reuter**	5,5	9 **Baiano**	6
9 **Di Canio**	6,5	10 **Barone**	6,5
(72' Conte)	n.g.	11 **Signori**	7
10 **Baggio**	7,5		
11 **Casiraghi**	5		
In panchina		In panchina	
12 **Peruzzi**		12 **Biolghini**	
13 **Luppi**		13 **Napoli**	
16 **Alessio**		14 **Lopolito**	
		15 **Musumeci**	
		16 **Kolyvanov**	
All. **Trapattoni**	7	All. **Zeman**	6

Arbitro: Sguizzato 5
Marcatori: Baggio 2' rig, 51' rig. e 53', Petrescu 61', Casiraghi 90'
Ammoniti: Rambaudi, Petrescu, Julio Cesar, Barone, Galia
Espulso: Zeman
Spettatori totali: 42.023 (15.639 paganti + 36.384 abbonati)
Incasso: lire 1.330.932.875 (505.516.000 + 825.416.875 quota abbonati)
Telex: tutto secondo logica: il Foggia ai mille all'ora ma pecca di imprecisione. La Juve in stile Trapattoni è saggia e cinica.

di Emanuele Gamba - foto Giglio e Zucchi

Batistuta gela lo stadio: 0-1

Il pareggio di Skuhravy

AFFANNO ROSSOBLÙ

GENOA 3 FIORENTINA 2

IL MIGLIORE: **SKUHRAVY** 8
Sei gol in tre giornate, anche se solo gli ultimi due hanno avuto riflessi in classifica, la dicono lunga sull'importanza del cecoslovacco.

IL PEGGIORE: **BRANCO** 5
È il simulacro del giocatore che l'anno scorso aveva dato l'avvio alla grande annata genoana. Non spinge più sulla fascia e la squadra risulta zoppa.

GENOA		FIORENTINA	
1 **Braglia**	6	1 **Mareggini**	6
2 **Torrente**	6	2 **Malusci**	6
3 **Branco**	5	3 **Carobbi**	5,5
4 **Eranio**	6	4 **Dunga**	6,5
5 **Caricola**	6	5 **Faccenda**	6
6 **Signorini**	5,5	6 **Pioli**	6
7 **Ruotolo**	6,5	7 **Salvatori**	6
8 **Bortolazzi**	6	8 **Maiellaro**	5,5
9 **Aguilera**	6	(86' Branca)	n.g.
10 **Skuhravy**	8	9 **Batistuta**	7
11 **Onorati**	5,5	10 **Orlando**	5,5
(86' Collovati)	n.g.	11 **Iachini**	n.g.
In panchina		In panchina	
12 **Berti**		12 **Mannini**	
14 **Bianchi**		13 **Fiondella**	
15 **Fiorin**		15 **Borgonovo**	
16 **Iorio**		16 **Dell'Oglio**	
All. **Bagnoli**	6	All. **Radice**	6

Arbitro: Trentalange 6
Marcatori: Batistuta 2' e 80', Skuhravy 9' e 18', Caricola 59'
Ammonito: Branco
Espulso: Iachini
Spettatori totali: 29.232 (6.107 paganti + 23.125 abbonati)
Incasso: lire 664.341.500 (195.712.500 + 468.629.000 quota abbonati)
Telex: il Genoa ritrova la vittoria ma non il gioco. Tutto pare difficile e complicato, pur con la Fiorentina da tempo in dieci.

di Alfredo Maria Rossi - foto Mana

Il 3-1 di Caricola. A destra, Malusci e Faccenda contro Skuhravy

Per questo fallo su Branco Iachini becca la prima ammonizione

Zola sblocca il risultato

Blanc incorna il 3-0

Careca guardato a vista. A sinistra, Silenzi e Piccioni sono molto... legati

BLANC SI RISCATTA

NAPOLI 3
CREMONESE 0

IL MIGLIORE: **BLANC** 7
Il libero francese si fa perdonare l'errore di Bergamo con un'eccellente prestazione e una doppietta.

IL PEGGIORE: **RAMPULLA** 5
Il portiere cremonese si dimostra insicuro sia restando in porta che uscendo: giornata pessima.

NAPOLI		CREMONESE	
1 **Galli**	6	1 **Rampulla**	5
2 **Ferrara**	6	2 **Gualco**	6
(78' Pusceddu)	n.g.	3 **Favalli**	6,5
3 **Francini**	6	4 **Piccioni**	6
4 **Crippa**	6	(67' Lombardini)	5,5
5 **Alemao**	6	5 **Bonomi**	6
6 **Blanc**	7	6 **Verdelli**	6,5
7 **Corradini**	6	7 **Giandebiaggi**	5
8 **De Napoli**	6	8 **Ferraroni**	6,5
9 **Careca**	6,5	9 **Dezotti**	5,5
10 **Zola**	6	10 **Marcolin**	6
(73' Mauro)	n.g.	11 **Florjancic**	7
11 **Silenzi**	6		
In panchina		In panchina	
12 **Sansonetti**		12 **Razzetti**	
13 **Tarantino**		13 **Garzilli**	
15 **De Agostini**		16 **Chiorri**	
All. Ranieri	6	All. **Giagnoni**	5,5

Arbitro: Fabricatore 6
Marcatori: Zola 24', Blanc 27' e 54'
Ammoniti: Bonomi, Gualco, Crippa
Espulsi: —
Spettatori totali: 38.738 (13.523 paganti + 25.215 abbonati)
Incasso: lire 981.501.000 (395.297.000 + 586.204.000 quota abbonati)
Telex: incontro privo di contenuti e soprattutto nella seconda frazione di gioco dai toni bassi. Netta, comunque, la supremazia partenopea.

di Guido Prestisimone - foto Capozzi

In tre fasi il gol che ha deciso la partita: il pasticcio Bonomi-Rampulla, il colpo di testa di Klinsmann e la palla in rete

GOL AL 92'

CREMONESE 0
INTER 1

IL MIGLIORE: **FLORJANCIC** 7,5
Sprinta come un centometrista. Sgusciante, palla al piede, punta e salta l'uomo. I suoi cross sono frecce avvelenate per i difensori avversari.

IL PEGGIORE: **KLINSMANN** 4,5
Segna senza alcun merito. Sovrastato da Bonomi si mette in evidenza solo con un volgare gesto rivolto al pubblico.

CREMONESE		INTER	
1 **Rampulla**	6,5	1 **Zenga**	6
2 **Gualco**	6	2 **Paganin**	6
3 **Favalli**	6	3 **Brehme**	6
4 **Piccioni**	6,5	4 **Baggio**	6,5
5 **Bonomi**	7	5 **Bergomi**	6
6 **Verdelli**	7	6 **Battistini**	6
7 **Lombardini**	6	7 **Bianchi**	7
8 **Marcolin**	6,5	8 **Berti**	6
9 **Dezotti**	6	9 **Klinsmann**	4,5
10 **Maspero**	6	10 **Matthäus**	6,5
(62' Ferraroni)	5	11 **Fontolan**	5
11 **Floriancic**	7,5	(69' Ciocci)	n.g.
In panchina		In panchina	
12 **Razzetti**		12 **Abate**	
13 **Montorfano**		13 **Orlando**	
14 **Garzilli**		14 **Desideri**	
16 **Chiorri**		15 **Pizzi**	
All. **Giagnoni**	6,5	All. **Suarez**	6,5

Arbitro: Cinciripini 7
Marcatore: Klinsmann 92'
Ammoniti: Battistini, Berti, Klinsmann
Espulsi: —
Spettatori totali: 9.283 paganti (abbonamenti non validi)
Incasso: lire 203.325.000
Telex: partita combattuta con occasioni da entrambe le parti. Il gol interista ha il «sapore» dell'autorete, tanto ingenuo è stato l'errore grigiorosso nella circostanza.

di Umberto Onofri - foto Borsari

Un'uscita di Zenga su Verdelli mentre Paganin guarda

Romanisti con le mani in alto ma Matthäus cade...

Berti sguscia fra Piacentini e Bonacina

NERAZZURRI STERILI

INTER 0
ROMA 0

IL MIGLIORE: **BERTI** 7
La cura Orrico e i nuovi schemi applicati da Suarez lo esaltano. Forte a centrocampo e in attacco. Da lui sono venuti i pericoli maggiori.

IL PEGGIORE: **FELICANI** 5
Ha scambiato il gioco duro in maschio, sorvolando anche su alcuni interventi illeciti in area di rigore. Indisponente, nel dispensare ammonizioni.

INTER		ROMA	
1 **Zenga**	6	1 **Zinetti**	6
2 **Bergomi**	6	2 **Garzya**	5,5
(63' Ciocci)	5,5	3 **Carboni**	6
3 **Brehme**	6,5	4 **Aldair**	6,5
4 **Baggio**	6	5 **De Marchi**	5,5
5 **Ferri**	6,5	6 **Nela**	6
6 **Battistini**	6,5	7 **Bonacina**	5
7 **Bianchi**	s.v.	8 **Piacentini**	6
(21' Desideri)	5,5	9 **Völler**	5,5
8 **Berti**	7	(58' Giannini)	6
9 **Klinsmann**	6	10 **Salsano**	6
10 **Matthäus**	6,5	11 **Carnevale**	6,5
11 **Fontolan**	5,5		
In panchina		In panchina	
12 **Abate**		12 **Tontini**	
13 **Paganin**		13 **Tempestilli**	
15 **Pizzi**		14 **Comi**	
16 **Iorio**		15 **Pellegrini**	
All. **Suarez**	6	All. **Bianchi**	6

Arbitro: Felicani 5
Ammoniti: De Marchi, Piacentini, Aldair, Giannini, Matthäus, Fontolan
Espulsi: —
Spettatori totali: 45.501 (11.913 paganti + 33.588 abbonati)
Incasso: lire 1.300.802.122 (330.916.000 + 967.795.880 quota abbonati)
Telex: l'Inter aggredisce la Roma dal primo minuto, ma la difesa giallorossa, complice la scarsa qualità degli avanti nerazzurri regge bene.

di Nino Sormani - foto Calderoni

Zinetti colpito alla testa. Nela si accerta. Il guanto sporco di sangue

Di Chiara fa sognare il Parma: 0-1

Fortunato lascia sperare Bari: 1-1

FORTUNATO E... BRAVO

BARI 1
PARMA 1

IL MIGLIORE: **DI CHIARA** 7
L'ex ala sinistra ha fatto... l'ala sinistra. E, per sua fortuna, non è stato capito dal Bari. Conseguenza? Un gol e tante fughe da campione.

IL PEGGIORE: **BRAMBATI** 4,5
L'imitatore, lanciato da Maurizio Costanzo, ha dimenticato di essere un giocatore di calcio, specializzato come terzino.

BARI		PARMA	
1 **Biato**	6	1 **Taffarel**	6
2 **Calcaterra**	5	2 **Benarrivo**	6
3 **Brambati**	4,5	3 **Di Chiara**	7
4 **Fortunato**	6	4 **Minotti**	6
5 **Jarni**	6	5 **Apolloni**	6
6 **Progna**	6	6 **Grun**	6
7 **Carbone**	5	7 **Melli**	5,5
8 **Boban**	5,5	(86' Agostini)	n.g.
9 **Soda**	5	8 **Zoratto**	5,5
(74' Maccoppi)	n.g.	9 **Osio**	6
10 **Platt**	6	(83' Catanese)	n.g.
11 **Brogi**	6	10 **Cuoghi**	6
(53' Giampaolo)	5	11 **Brolin**	6
In panchina		In panchina	
12 **Alberga**		12 **Ballotta**	
13 **Sassarini**		13 **Pulga**	
15 **Laureri**		14 **Nava**	
All. **Boniek**	6	All. **Scala**	6,5

Arbitro: Pairetto 6
Marcatori: Di Chiara 29', Fortunato '71
Ammoniti: Brambati, Osio, Zoratto
Espulso: Calcaterra
Spettatori totali: 29.291 (7.779 paganti + 21.512 abbonati)
Incasso: lire 750.330.752 (164.825.000 + 585.505.752 quota abbonati)
Telex: pareggio insperato per un Bari in dieci dal 41'. Il Parma, più squadra, ha dovuto accontentarsi. Il Bari resta in piedi: il campionato è ancora lungo. Chissà...

di Gianni Spinelli - foto Briguglio

Benarrivo e Platt aspettano...

Esordio in A per Rodomonti

ORGOGLIO BIANCONERO

ASCOLI 1
ATALANTA 0

IL MIGLIORE: **D'AINZARA** 7,5
A 18 anni appena compiuti toglie il posto a Giordano. Lotta su ogni pallone, non conosce la paura e col sinistro sa farsi valere. Da seguire.

IL PEGGIORE: **CANIGGIA** 4,5
Per il campione argentino una giornata-no. Perde il duello con Aloisi (che realizza anche il gol decisivo) e non conclude mai a rete.

ASCOLI	
1 **Lorieri**	6
2 **Aloisi**	6,5
3 **Pergolizzi**	6
4 **Piscedda**	6,5
5 **Benetti**	n.g.
(27' Marcato)	6
6 **Pierleoni**	6
7 **Troglio**	7
8 **Bernardini**	5,5
9 **Maniero**	6
(63' Mancini)	n.g.
10 **Zaini**	6
11 **D'Ainzara**	7,5
In panchina:	
12 **Bocchino**	
13 **Menolascina**	
14 **Giordano**	
All. **Cacciatori**	

ATALANTA	
1 **Ferron**	6
2 **Porrini**	5,5
(63' Piovanelli)	6
3 **Pasciullo**	6
4 **Bordin**	5
5 **Bigliardi**	6
6 **Strömberg**	5
7 **Perrone**	6,5
8 **Nicolini**	6
9 **Bianchezi**	5
10 **Caniggia**	4,5
11 **Minaudo**	5.5
In panchina:	
12 **Ramon**	
13 **Sottili**	
14 **Bracaloni**	
15 **Orlandini**	
All. **Giorgi**	5,5

Arbitro: Rodomonti 6
Marcatore: Aloisi 54'
Ammoniti: Piscedda, Porrini, Strömberg, Pergolizzi, Lorieri
Espulso: Bernardini
Spettatori totali: 7.516 (1.962 paganti + 4.554 abbonati).
Incasso: lire 113.686.000 (34.285.000 + 79.401.000 quota abbonati)
Telex: l'Ascoli gioca con il cuore, segna e difende il gol con un uomo in meno.

di Bruno Angelini - foto Bellini

Piscedda e Strömberg a occhi chiusi

Aloisi decide la partita

Sosa dal dischetto: 1-0

Il temporaneo pareggio di Annoni

ARBITRAGGIO PESSIMO

LAZIO 2
TORINO 1

IL MIGLIORE: **PIN** 7
È stato ancora una volta il capitano, in senso lato, della Lazio. Tante le «assenze» biancoazzurre colmate soprattutto dal suo senso della misura.

IL PEGGIORE: **BOGGI** 4,5
Annulla un gol regolare a Bresciani e alcune discutibilissime decisioni, ne fanno il protagonista in negativo della partita.

LAZIO		TORINO	
1 **Fiori**	6,5	1 **Marchegiani**	6,5
2 **Bergodi**	6	2 **Bruno**	6
3 **Bacci**	6	(87' Benedetti)	n.g.
4 **Pin**	7	3 **Policano**	6
5 **Vertova**	5	4 **Fusi**	6,5
6 **Soldà**	6,5	5 **Annoni**	6,5
7 **Melchiori**	6,5	6 **Cravero**	6
8 **Doll**	6,5	7 **Scifo**	6
(80' Stroppa)	n.g.	8 **Lentini**	5,5
9 **Neri**	6,5	9 **Bresciani**	5,5
10 **Sclosa**	6,5	10 **Martin Vazquez**	6
11 **Sosa**	6	11 **Venturin**	6
(53' Orsi)	6,5	(66' Mussi)	n.g.
In panchina		In panchina	
13 **Sergio**		12 **Di Fusco**	
14 **Verga**		15 **Sordo**	
16 **Capocchiano**		16 **Manni**	
All. **Zoff**	6	All. **Mondonico**	6

Arbitro: Boggi 4,5
Marcatori: Sosa 29' rig., Annoni 40', Sclosa 42'
Ammoniti: Bergodi, Fusi
Espulso: Fiori
Spettatori totali: 37.172 (16.616 paganti + 20.556 abbonati)
Incasso: lire 1.035.289.771 (481.765.000 + 553.524.771 quota abbonati)
Telex: la Lazio ha dimostrato che grinta, spogliatoio e solidarietà possono supplire all'estetica del pallone.

di Francesca Sanipoli - foto Cassella

Bergodi non riesce a intercettare il tiro di Lentini

Doll riesce a sfuggire alla marcatura di Scifo

Pin tallona Martin Vazquez

MANCINI PERDONA

VERONA 0
SAMPDORIA 0

IL MIGLIORE: **GREGORI** 7
Determinante in occasione di due sortite di Buso e Vierchowod. Tra i pali è un gatto, nelle uscite regge l'urto senza danni.

IL PEGGIORE: **ICARDI** 5
Né carne né pesce, si perde nel gorgo del centrocampo sampdoriano cedendo sotto il profilo podistico persino a Cerezo. Poche idee, e confuse.

VERONA		SAMPDORIA	
1 **Gregori**	7	1 **Pagliuca**	s.v.
2 **Calisti**	6	2 **Mannini**	6,5
3 **L. Pellegrini**	6	3 **Katanec**	6,5
4 **Polonia**	6	4 **Pari**	6
5 **Pin**	6,5	5 **Vierchowod**	6,5
6 **Renica**	6	6 **Lanna**	6
7 **Icardi**	5	7 **Lombardo**	6
8 **Serena**	5,5	8 **Cerezo**	6
(64' D. Pellegrini)	6	(80' Silas)	s.v.
9 **Lunini**	5,5	9 **Buso**	6
10 **Prytz**	s.v.	10 **Mancini**	6
(23' Magrin)	6	(86' Invernizzi)	s.v.
11 **Raducioiu**	6	11 **Bonetti**	6
In panchina		In panchina	
12 **Zaninelli**		12 **Nuciari**	
13 **Piubelli**		13 **Orlando**	
14 **Fanna**			
All. **Fascetti**	6	All. **Boskov**	6

Arbitro: Amendolia 6
Ammoniti: Serena, Renica, Buso, Mannini
Espulsi: —
Spettatori totali: 23.064 (9.799 abbonati + 13.165 abbonati)
Incasso: lire 733.478.000 (484.245.000 + 248.733.000 quota abbonati)
Telex: la Sampdoria spreca dopo 6 minuti un rigore con Mancini (palo) poi finisce con l'accettare il ritmo blando del Verona. Da parte di Buso e Vierchowod gli unici brividi, ma Gregori tira giù la saracinesca.

di Adalberto Scemma - foto Borsari

Renica e Mannini impegnati in una figura di... tango. In alto, il rigore calciato da Mancini e finito sul palo

IL TEMA/TARANTO K.O. IMMERITATO

VITALI E INDIGNATI

Ha giocato meglio del Bologna ma si è trovato davanti un portiere super e un arbitro in giornata no

di Matteo Dalla Vite

DISCUTIAMO DI...

1 ...un Bologna che vince in casa dopo quattro mesi ma che non convince affatto. Organizzazione di gioco non eccelsa, pochi lampi, molta noia. Detari? Sempre l'ago della bilancia. Sarà il nuovo Casagrande formato-B?

2 Taranto scippato ma Taranto rivitalizzato, dotato di idee chiare e di un cuore indomabile. Pochi piedi buoni ma tanta gagliardia, molta sfortuna ma anche positive indicazioni per il futuro: a patto che l'attacco cominci a funzionare...

BOLOGNA. Detari fulmina e il resto è un pandemonio. In tutti i sensi. Brignoccoli ci mette lo zampino e una partita che aveva tutto fuorché del travolgente ha finito per essere uno zibaldone di occasioni mancate e sventate, e di decisioni incerte e dubbie. Bologna arruffone, dall'organizzazione di gioco ancora acerba, ma Bologna che piace a Sonetti, perché pragmatico e fortunato. Taranto molto vitale decisamente valido, che «maledice» un super Cervellati (portiere vero) e quella decisione che ha vanificato un finale di gara veemente e intelligente e una condotta complessiva accettabilissima. Sì, quel gol di Turrini era al novantanove per cento valido, ma più che altro ha lasciato perplessi quel dietro-front di un arbitro, sempre Brignoccoli, indeciso nel tener testa alle proprie decisioni. E allora, partita falsata ma partita che ha aperto diversi interrogativi e qualche buona indicazione. Vediamo.

1 Opinione diffusa: tutte le squadre che incontrano il Bologna sembrano dotate di una maggior organizzazione di gioco. Alla decima partita guidata da Sonetti non si è ancora capito a che gioco questo Bologna giochi. La pelle prima di tutto, d'accordo, ma una minima idea di come vadano condotte le azioni ci dovrebbe essere. E invece si assiste ad un rimescolone generale, con tanti lanci lunghi di Detari, con qualche sgroppata raramente fruttuosa e con occasioni da gol puntualmente fallite. Capita a tutti, è giusto, ma questo Bologna gioca male e fatica tremendamente a creare azioni lucide e di un certo valore. Una squadra del genere (ed è poi da stabilire che sia seriamente forte o meno) non può aver paura di perdere: fulmina al primo minuto e poi rinuncia a inventare, per quanto possibile, un raddoppio scacciaguai. È un Bologna frenato, un Bologna dai tanti podisti, dalle poche intuizioni e da una difesa che spesso e volentieri s'infila con niente

perché fragile e instabile, perché ha un solo marcatore di ruolo (Negro) e un libero che va e non va (Baroni). Questa squadra assomiglia tantissimo all'Ascoli della passata edizione: gioco confusionario, idee chiare due volte su dieci ma tanto sacrificio, tanta volontà e nessuno scrupolo nel raggiungere il risultato anche annoiando e raffazzonando. È finalmente un Bologna che ha capito come stare in B: occhio al risultato e poi qualche pedata qua e là a salvare il salvabile. Sonetti, di ciò, ne va fiero: l'anno scorso trovò Casagrande che gli tolse un mare di castagne da fuochi ardentissimi. Quest'anno, al posto del brasiliano, si candida un Detari, come nuovo centravanti. «Uscite» da Wanda Osiris permettendo.

2 Vitali e questa sua stupenda metamorfosi riuscita. La forza delle idee chiare, dell'umiltà nel sapersi carente ma volitivo e tenace ha edificato la sorpresa Taranto. È una squadra con quattro lampi al posto giusto, con due creativi (Muro e Tur-

A fianco (fotoAmaduzzi) il gol di Detari in Bologna-Taranto 1-0. Sotto, l'arbitro Brignoccoli e, nella pagina accanto Almo del Cosenza e una fase di gioco di Piacenza-Ancona (PhotoSprint)

rini) in ottimo stato, una difesa ben impostata (occhio a quel Giuseppe Marino) e tanta grinta. Vitali ha dato a questa squadra carattere e linfa, ha iniettato la cattiveria in un complesso che fra i piccoli sta ma che coi «piccoli» sente di non dover spartir nulla. Gli ha dato quel che non aveva, forse la convinzione di essere una formazione mediocre ma dalla dirompente aggressività. *«La miglior dote di questi ragazzi»* dice il tecnico *«è il credere nella salvezza. Ed è per questo che mi sono abbacchiato per quel gol negato: siamo in fondo e adesso addirittura abbattuti moralmente. Non ci meritavamo tanta sfortuna»*. Vitali ha costruito una signora squadra, una squadra che sa creare e distruggere ma che forse non finalizza in proporzione. In trasferta ha un ruolino preoccupante: un gol nelle ultime dieci partite. Nello stesso arco di gare è andata meglio in casa, sette reti. Ma in definitiva, il suo rimane il peggior attacco del campionato. E non è certo un bell'andazzo... □

IL PUNTO/MACCHÈ A2! SERIE B E BASTA

FATE IL VOSTRO... NONGIOCO

Non si sa bene se una giornata del genere (oltre ai fischi e alle tentate invasioni) susciti più indifferenza, conati o sospetti. Non si sa bene fino a che punto un campionato pur equilibrato possa raggiungere vertici di squallore così intensi. Non si sa e magari non lo si capirà mai, ma sta di fatto che un torneo del genere finirà solo per vestirsi di una cieca e oscena povertà di contenuti e spettacolo. Gli otto allenatori cacciati, più il professore Scoglio che in Friuli non lo vorrebbero nemmeno più sentir fiatare, danno una «vivace» pennellata di come se la passa questa tribolatissima giostra dalle tante parole e dai pochi fatti interessanti. Il gioco è scadente? E le panchine saltano. Solita, e spesso incivile, storia. In un mare di idee confuse, di rari e per niente accecanti lampi di luce, viene a galla quell'incredibile scarsezza di fondamenta tecnico-tattiche che domenicalmente ci viene offerta lungo il tortuoso cammino cadetto. Tranne due o tre eccezioni lo spettacolo è cosa assai rara; tranne qualche considerevole nota lieta, questo campionato fa una faticaccia boia ad assurgere a quello che vorrebbe, e cioè ad un campionato non di Serie B ma di A2.
Mancano spunti diversi, quelli che magari fan discutere in un senso o nell'altro; mancano temi e concetti sui quali discettare, da criticare o approvare. Non è un bel campionato, non lo è stato fin dall'inizio: ma che si potesse arrivare ad una giornata del genere, beh, questo no... C'è la solita e violenta paura di cadere nel baratro, la solita (e magari legittima) paura di non aver più nella saccoccia quelle sovvenzioni che la Federazione elargisce con buona mano in A e B e con polso assai fermo e «tirchio» in C. E allora si assiste a spettacoli avvilenti, a prescindere (ma poi non troppo...) dalla esigua vena di creatività delle varie squadre. Alla ventunesima, si è toccato il fondo: sedici squadre guardano al pareggino perché tanto va bene così, danno vita a rappresentazioni scadentissime e insomma alimentano anche sospetti sulle proprie intenzioni e condotte di gara.
Al di là del bene e del male se ne sono state due squadre: **Udinese** *e Cosenza. La prima ha fatto il classico harakiri, ha ancora una volta palesato i limiti di un complesso che non gira come dovrebbe per i continui cali fisici e per la mancanza di un ordine di gioco che non c'è e che fatica ad esserci anche nei momenti di maggior lucidità dei singoli. Scoglio? Continuiamo a dire che sta facendo il suo dovere: magari non lo fa con le scintille, ma sta pur sempre allacciandosi alla zona dei sogni. Che poi qualche primattore gli giochi contro... Al* **Cosenza** *invece va l'Oscar della settimana, come al* **Messina** *che pur non dimostrandosi bellissimo ha già collezionato otto punti in cinque partite: la squadra calabrese, stroncata nei sogni da una domenica lunatica e da una manciata di vertigini contro il Bologna, a Udine ha fatto miracoli ed esaltato le proprie capacità. In nove ha edificato l'impensabile, ha lottato e pedalato come se si dovesse guadagnare la salvezza all'ultima giornata. L'esempio della genuinità calcistica arriva da qua: pochi grilli in testa ma tanta concretezza e umiltà. Complimenti.*

BBRIGNOCCOLI, UOMO DISCUSSO

GIACCHETTA VERA?

Mario Jacobucci, diesse del Taranto, a fine gara definì Bologna-Taranto *«da ufficio inchieste»* invitando Casarin, sommo designatore, a riguardarsi la partita per *«aprirsi gli occhi»* su Brignoccoli. Angelo Brignoccoli ha trentanove anni, è di Ancona, e ultimamente, dai soliti beneinformati, pareva potesse esordire in Serie A al più presto. Impiegato, è arrivato alla CAN di A e B quest'anno (in tarda età rispetto a tanti altri suoi colleghi) e in questa stagione ha diretto dieci partite (media voto: 6,02) sui prati cadetti scricchiolando in due o tre gare (Lucchese-Palermo, Pisa-Bologna e Bologna-Taranto). Ma la curiosità sta bene altrove. Fece scalpore una sua direzione di gara il 9 giugno del '91, Tempio-Viareggio, partita importante per le zone promozioni. Presentò tre cartellini rossi ai giocatori toscani e si «macchiò», dicono, di altre decisioni discutibilissime. Da allora, Viareggio lo ha preso in antipatia: in occasione dei Mondiali Under 17 i tifosi versiliesi allestirono uno striscione così: *«Brignoccoli: dalla C alla A via Tempio»*, alludendo ad una... lieve direzione di parte da mostrare via satellite. Dopo aver saputo che potrebbe essere uno dei fischietti del Torneo giovanile di febbraio, non hanno saputo resistere: hanno in serbo per lui un Carnevale di tutto riguardo...

LA REGGIANA SI INTERROGA

È DI NUOVO CRISI?

Mancanza di adrenalina e di fosforo, fischi e insulti. I granata stanno passando un periodo davvero difficile

di Andrea Ligabue

Sono usciti dal campo con la testa china, in silenzio, subissati dai fischi dei propri sostenitori, mai così delusi. E hanno tutte le ragioni di essere amareggiati. La Reggiana, contri i «nudisti» della Casertana, ha fornito una prestazione parecchio deludente. Quasi nullo il fosforo, assolutamente assente l'adrenalina, la tigre granata si è trasformata in un micino da salotto, lasciando il timone del match esclusivamente nelle mani degli ospiti, che non hanno trovato di meglio che sprecare un'infinità di pallegol. Ma dov'è finito il calcio champagne che la truppa granata mostrava fiera, fino a qualche tempo fa, agli amanti del calcio spettacolo dell'intera penisola? Sì, è d'obbligo questa domanda, visto che la Reggiana è recidiva. Venti giorni fa fu il Pisa di Castagner ad attentare alle coronarie del popolo granata (Morello evitò la beffa in extremis), impresa riuscita al Taranto sette giorni dopo, quando gli uomini di Vitali consumarono il «delitto perfetto», rifilando agli arrendevoli De Vecchi e compagni due sonore scoppole. Fino ad arrivare allo scialbo 0-0 con la Casertana. È crisi? La classifica sorride ancora ai granata, ma è innegabile che lo smalto di qualche tempo fa è ormai solo un ricordo.

Marchioro non si nasconde e fa autocritica. *«Non siamo più brillanti come un mese fa»* spiega *«ci sono punti chiave che scricchiolano e quindi non riusciamo a ripetere le prestazioni felici di tempo addietro. Occorre qualcosa in più come prestazione atletica...»*.

Ma non è solo una questione di gambe: manca la rabbia, la grinta, manca il cuore. Un cuore che neanche il jolly, giocato dalla società prima del match con la Casertana, ha saputo far pulsare come una volta. Capitan De Vecchi parla chiaro e nello stesso tempo lancia un preciso messaggio ai compagni: *«Per vincere un campionato bisogna buttare in campo anche il cuore, ve lo dice uno che qualche vittoria nella sua carriera l'ha pur ottenuta»*. Ma c'è di più. C'è il fatto che qualche giocatore granata non rende come ci si aspettava. Bertoni, reggiano purosangue, conferma il detto che nessuno è profeta in patria. Lodevole il suo impegno, ma fino a questo momento ha lasciato le sue celebri giocate negli spogliatoi. E la Reggiana ha puntato parecchie fiches su

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMI TURNI

CESENA: DOMENICA O MAI PIÙ

RISULTATI
21. giornata 2-2-1992

Bologna-Taranto 1-0
Lecce-Brescia 0-0
Messina-Venezia 3-2
Padova-Avellino 0-0
Palermo-Cesena 1-1
Pescara-Lucchese 0-0
Pisa-Modena 0-0
Piacenza-Ancona 0-0
Reggiana-Casertana 0-0
Udinese-Cosenza 2-2

PROSSIMO TURNO
22. giornata 9-2-1992 (ore 15)

Avellino-Piacenza (1-2)
Brescia-Padova (0-0)
Casertana-Ancona (0-2)
Cesena-Pescara (1-2)
Lucchese-Reggiana (0-1)
Messina-Bologna (2-2)
Modena-Lecce (1-2)
Pisa-Cosenza (0-2)
Taranto-Udinese (0-2)
Venezia-Palermo (1-1)

E QUELLO SUCCESSIVO
23. giornata 16-2-1992 (ore 15)

Ancona-Pisa (0-2)
Bologna-Brescia (0-1)
Cosenza-Avellino (2-2)
Lecce-Cesena (0-0)
Padova-Taranto (0-2)
Palermo-Casertana (0-1)
Pescara-Messina (0-0)
Piacenza-Modena (0-0)
Reggiana-Venezia (3-1)
Udinese-Lucchese (0-0)

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	P	N	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Brescia	**27**	21	7	13	1	28	15	—5	11	5	5	1	19	10	10	2	8	0	9	5
Ancona	**26**	21	8	10	3	22	15	—5	10	7	2	1	16	7	11	1	8	2	6	8
Udinese	**26**	21	8	10	3	25	18	—6	11	7	3	1	17	7	10	1	7	2	8	11
Reggiana	**25**	21	9	7	5	22	16	—7	11	5	6	0	13	5	10	4	1	5	9	11
Cesena	**23**	21	7	9	5	23	16	—8	10	6	4	0	12	2	11	1	5	5	11	14
Pescara	**22**	21	6	10	5	26	24	—9	10	4	6	0	17	9	11	2	4	5	11	14
Cosenza	**22**	21	6	10	5	22	21	—9	10	5	4	1	12	6	11	1	6	4	10	15
Pisa	**22**	21	6	10	5	21	20	—10	11	5	4	2	13	7	10	1	6	3	8	13
Padova	**21**	21	6	9	6	21	20	—11	11	5	6	0	16	4	10	1	3	6	5	16
Bologna	**21**	21	7	7	7	20	20	—11	11	4	5	2	16	12	10	3	2	5	4	8
Lucchese	**20**	11	4	12	5	16	17	—11	10	1	8	1	6	6	11	3	4	4	10	11
Messina	**20**	21	5	10	6	16	18	—12	11	5	5	1	13	8	10	0	5	5	3	11
Avellino	**20**	21	6	8	7	20	28	—12	11	6	4	1	17	11	10	0	4	6	3	17
Lecce	**19**	21	6	7	8	22	22	—12	10	5	2	3	14	10	11	1	5	5	8	12
Modena	**19**	21	7	5	9	20	25	—12	10	6	4	0	14	5	11	1	1	9	6	20
Piacenza	**19**	21	6	7	8	17	21	—13	11	5	2	4	11	11	10	1	5	4	6	10
Palermo	**18**	21	5	8	8	21	20	—13	10	5	5	0	11	6	11	0	3	8	7	18
Taranto	**17**	21	5	7	9	14	20	—15	10	5	4	1	9	2	10	0	2	8	5	18
Casertana	**17**	21	4	9	8	16	25	—14	10	2	5	3	6	7	11	2	4	5	10	18
Venezia	**16**	21	3	10	8	16	23	—15	10	2	4	4	8	11	11	1	6	4	8	12

A fianco (fotoVilla), stacco aereo per tre in Reggiana-Casertana, un noioso 0-0 che acuisce la crisi granata. Sotto (fotoNucci), Scarafoni-Cardarelli in Pisa-Modena 0-0. È stata la giornata dei pareggi

dalle grinfie tarantine, il regista stenta ad ingranare. Qualche bella giocata, ma ancora troppo poco per uno che ha il compito di prendere per mano la Reggiana e condurla in A. Sono forse questi tre «uomini part-time» una concausa della crisi della formazione granata. Quando gli altri otto/undicesimi della squadra viaggiavano a mille, queste mancanze venivano in un certo senso mascherate. Oggi, in tempo di «vacche magre», si evidenziano ancor più. Sono comunque tre uomini esperti, intelligenti, sagaci, e il riscatto non dovrebbe farsi attendere. Forse dice bene l'intramontabile De Vecchi: *«Non bisogna drammatizzare più del lecito: il campionato dura un'eternità e prima o poi arriva la "crisetta". Meglio attraversarla adesso piuttosto che nella volata finale»*. Parole sagge capitano... □

di lui... Poi c'è Ravanelli, lo scorso campionato trascinatore della truppa, quest'anno ombra di se stesso. Nelle ultime domeniche ha impreziosito le prestazioni degli stopper avversari, capaci di non fargli toccar palla. La Juventus lo ha forse «imborghesito», fatto sta che l'attacco da super corazzata si è trasformato in artiglieria leggera. E chiudiamo con Zannoni. Strappato a viva forza (e a suon di milioni)

SERIE B/I MARCATORI

DETARI INCALZA

CALCIATORE	SQUADRA	GOL	1°T	2°T	CASA	FUORI	RIG.
Balbo	Udinese	9	2	7	8	1	1
Ganz	Brescia	9	6	3	6	3	1
Rizzolo	Palermo	8	5	3	6	2	0
Campilongo	Casertana	8	3	5	3	5	1
Lerda	Cesena	8	4	4	5	3	1
Bivi	Pescara	7	3	4	3	4	1
Scarafoni	Pisa	7	3	4	4	3	2
Detari	Bologna	7	3	4	6	1	1
De Vitis	Piacenza	7	3	4	6	1	1

I VOTI di Massimo Giacomini

10 Protti
857 minuti di agonia, di sofferenza e di tentativi nel cercare un gol che non arrivava mai. Col Venezia, Igor esplode tutta la sua rabbia e confeziona due gol splendidi. Colautti sta ricostruendo il giocattolo; lui lo potrebbe far volare...

9 Leoni
Lasciamo perdere i vecchi tempi, quelli degli incubi ricorrenti da un infortunio che non voleva saperne di sparire. Dal vertice destro dell'area, lascia partire un siluro che s'infila alle spalle di Taglialatela. Complimenti davvero.

8 Detari
Fa e distrugge. Per fortuna in senso buono. Mette lo zampino, anzi la coscia, nel primo gol dopo un minuto e poi a una manciata di giri d'orologio dal termine inzucca la palla salvapartita sul tentativo di Marino. E poi, è stato un trascinatore.

7 Cosenza
Quando ha cominciato ad attaccare a testa bassa ha «ucciso» l'Udinese. Rimasto in nove ha dato il meglio e ribaltato quasi una partita che pareva chiusa. Ha la forza degli umili e un Marulla sempre pronto a metterci lo zampino.

6 Centofanti
Giocatore di grande spessore atletico, è la classica pedina che ti può cambiare il volto della manovra da un momento all'altro. Nell'occasione, scocca un tiro bizzarro sul quale Fontana rimane incerto e col quale il Palermo rimane a galla.

5 Lecce
E allora sembra proprio irrecuperabile... Ha il Brescia davanti; e d'accordo, ma non riuscire mai a infilare la porta altrui è cosa assai grave. Non convince, vuole il brodino e lo ottiene ma in definitiva rimane con l'acqua in gola. Cosa accadrà?

4 Udinese
Fa cinquantacinque minuti perfetti, creando occasioni e un gioco accettabile. Poi, quando la partita prende la strada dell'irrazionalità si perde. Nel tourbillon di azioni del Cosenza non riesce un minimo a ritrovarsi e si fa raggiungere.

3 Brignoccoli
Un rigore su Detari non dato, ma soprattutto il non saper gestire una partita troppo fallosa e il non saper decidere nell'occasione del gol tarantino annullato. Il guardalinee dice «fuorigioco» e lui, che già stava assegnando la rete, cambia idea.

2 Venezia
La mano di Marchesi si vede, perché la reazione dopo il terzo gol è solo frutto di una rinnovata mentalità. Ma è comunque un Venezia che non gira alla perfezione, che fatica troppo a segnare e a far segnare i propri attaccanti. Così è Serie C...

1 Maretti
Reja lo mette inizialmente su Nappi e lui svirgola palesemente. Poi decide di spostarlo sulla sinistra per contenere le incursioni di Mattei, ma niente da fare. Al 34', il tecnico silano lo deve togliere: legnoso e impreciso, quasi dannoso. Giornata no.

Bologna 1 Taranto 0

BOLOGNA: Cervellati 8, List 6, Di Già 6 (79' Villa n.g.), Mariani 7,5, Negro 6,5, Baroni 6, Poli 7, Evangelisti 6,5, Bonini 6 (65' Troscè 6), Detari 7,5, Incocciati 6. 12. Pazzagli, 14. Gerolin, 16. Turkyilmaz. **All.:** Sonetti 6,5.

TARANTO: Bistazzoni 6, Mazzaferro 6, D'Ignazio 6,5, Marino 6,5, Brunetti 6,5, Enzo 6, Turrini 7, Ferazzoli 7, Psicchio 6, Muro 7, Parente 6 (70' Fresta 7). 12. Ferraresso, 13. Cavallo, 14. Zaffaroni, 15. Camolese. **All.:** Vitali 6,5.

Arbitro: Brignoccoli 5.

Marcatore: 2' Detari.

Ammoniti: List, Evangelisti, Mazzaferro, Brunetti, Ferazzoli.

Espulsi: —

Spettatori: 16.049 (7.073 paganti + 8.976 abbonati).

Incasso: lire 317.881.000 (144.329.000 + 172.952.000 quota abbonati).

Telex: Bologna fortunato e aiutato dall'arbitro. Dopo 75' giocati con vigore ma con pochi sprazzi di lucidità e il raddoppio più volte sprecato, la squadra di Sonetti lascia campo libero agli ospiti scatenati: tra l'85' e il 90' per quattro volte la porta di Cervellati rischia di capitolare. Tutto da chiarire l'episodio del gol annullato a Turrini.

Lecce 0 Brescia 0

LECCE: Battara 6, Ferri 6, Biondo 6, Ceramicola 5,5, Amodio 6, Benedetti 6, Baldieri 5, Moriero 5, Aleinikov 5,5, Barollo 6, La Rosa s.v. (30' Maini 5, 87' Bellotti s.v.). 12. Gatta, 13. Della Bona, 14. Altobelli. **All.:** Sensibile 6.

BRESCIA: Cusin 6, Carnasciali 6, Rossi 6, De Paola 5,5, Luzardi 6,5, Flamigni 5,5, Schenardi 6, Domini 6, Saurini 5 (89' Bonfadini s.v.), Giunta 5, Bonometti 5,5. 12. Vettore, 13. Quaggiotto, 14. Passiatore, 15. Cortesi. **All.:** Lucescu 6.

Arbitro: Collina 6.

Ammonito: Moriero.

Espulsi: —.

Spettatori: 4.528 (2.932 paganti + 1.596 abbonati).

Incasso: lire 85.951.482 (52.665.000 + 33.286.482 quota abbonati).

Telex: Il Lecce prende un brodino dopo 5 sconfitte consecutive, rinunciando ad attaccare per controllare un Brescia sceso in Puglia con il preciso intento di pareggiare. Vincono solo il freddo e la noia.

Messina 3 Venezia 2

MESSINA: Simoni 6, Marino 6, Gabrieli 6,5, De Trizio 6,5, Miranda 7, Carrara 7, Sacchetti 6,5 (81' Cambiaghi n.g.), Ficcadenti 7, Protti 8, Dolcetti 7 (67' Bonomi 6), Spinelli 6,5. 12. Oliverio, 13. Vecchio, 14. Breda. **All.:** Colautti 6,5.

VENEZIA: Menghini 5,5, Costi 4 (46' Rocco 6,5), A. Poggi 6, Filippini 5,5, Lizzani 5,5, Rossi 6, Carillo 6, Bortoluzzi 5,5, Clementi 4 (46' Simonini 6), De Patre 6, P. Poggi 6. 12. Danzo, 15. Bertoni, 16. Paolino. **All.:** Marchesi 6.

Arbitro: Nicchi 5,5.

Marcatori: 14' e 18' Protti, 65' Ficcadenti, 70' Simonini, 90' Andrea Poggi.

Ammoniti: Costi, Paolo Poggi, Bortoluzzi, Carrara, Protti.

Espulso: Filippini.

Spettatori: 6.327 (4.974 paganti + 1.353 abbonati).

Incasso: lire 114.144.634 (86.373.000 + 27.771.534 quota abbonati).

Telex: Il ciclone Protti si abbatte sul Venezia. Due splendide reti in appena 4' del bomber giallorosso, tornato al gol dopo 875', hanno spianato la strada al Messina. Nella ripresa terzo gol dei padroni di casa con Ficcadenti. A questo punto sale in cattedra il Venezia che accorcia le distanze con Simonini prima e Andrea Poggi allo scadere. Il Messina ha conquistato otto punti nelle ultime cinque partite.

Padova 0 Avellino 0

PADOVA: Bonaiuti 6,5, Murelli 6, Lucarelli 5,5, Nunziata 6, Ottoni 6,5 (57' Rosa 6), Zanoncelli 6,5 (85' Fontana n.g.), Di Livio 6, Longhi 5, Galderisi 5, Franceschetti 7,5, Putelli 6. 12. Dal Bianco, 14. Tentoni, 16. Montrone. **All.:** Mazzia 6.

AVELLINO: Amato 7,5, Franchini 6,5, Parpiglia 6, Cuicchi 6,5, Miggiano 6,5, Gentilini 6, Fonte 5,5 (88' Battaglia n.g.), Stringara 6, Bonaldi 6, Levanto 6,5 (75' De Marco n.g.), Urban 5,5. 12. Ferrari, 13. Parisi, 16. Bertuccelli. **All.:** Bolchi 6,5.

Arbitro: Rosica 5,5.

Ammoniti: Bonaldi, Stringara, Franceschetti, Levanto, Amato, Gentilini.

Espulsi: —

Spettatori: 7.505 (5.542 paganti + 1.963 abbonati).

Incasso: lire 154.500.000 (106.316.000 + 48.184.000 quota abbonati).

Telex: Avellino torna a far punti in trasferta dopo tre mesi (l'ultimo pareggio lo aveva conquistato a Modena il 10 novembre '91), complici le parate decisive di Amato, bravissimo a negare per tre volte il gol a Franceschetti e Galderisi, e il palo alla sinistra del portiere, che neutralizza una gran sventola di Putelli. Il Padova non è più quello brillante di un mese fa: alcuni giocatori-chiave come Galderisi e Longhi hanno perso smalto e rapidità.

Palermo 1 Cesena 1

PALERMO: Taglialatela 5,5, Fragliasso 6, Incarbona 6, Modica 6 (46' Strappa 6), Bucciarelli 6, Biffi 6, Paolucci 5, Favo 5,5, Rizzolo 5,5, Centofanti 6, Lunerti 6,5. 12. Renzi, 13. Cecconi, 14. Se Sensi, 16. Pocetta. **All.:** Di Marzio 6,5.

CESENA: Fontana 6, Destro 6,5, Pepi 6, Piraccini 7,5, Jozic 7,5, Marin 7, Turchetta 6, Leoni 7,5, Amarildo 6, Masolini 6,5, Lerda 6. 12. Dadina, 13. Barcella, 14. Giovannelli, 16. Pannitteri. **All.:** Perotti 6,5.

Arbitro: Cardona 6.

Marcatori: Centofanti 31', Leoni 36'.

Ammoniti: Fragliasso e Leoni.

Espulso: Perotti.

Spettatori: 15.484 circa (10.820 paganti + 4.664 abbonati).

Incasso: lire 303.010.000 (188.705.000 + 114.305.000 quota abbonati).

Telex: Ancora zoppo a centrocampo ed handicappato dall'uscita di Modica al 46' (trauma cranico, con perdita della memoria per alcune ore, ricoverato in ospedale), il Palermo sbanda. Il Cesena gioca una signora partita, segna un eurogol con Leoni e ne fallisce clamorosamente un altro con Amarildo. In casa rosanero è tempesta ed il presidente Ferrara minaccia fulmini e tuoni: neanche lo psicologo Chimenti è servito a qualcosa. La squadra rosanero non vince dal 15 dicembre (1-0 sull'Avellino).

Pescara 0 Lucchese 0

PESCARA: Savorani 7, Camplone 6,5, Dicara 6,5, Ferretti 6, Righetti 6, Nobile 5, Pagano 5,5, Martorella 5 (60' Sorbello 5), Bivi 6, Ceredi 6, Massara 5,5 (79' Rosati s.v.). 12. Torresin, 14. Mantin, 15. Allegri. **All.:** Galeone 6.

LUCCHESE: Landucci 6,5, Vignini 6, Tramezzani 6, Giusti 6, Pascucci 6, Baraldi 6, Di Francesco 7, Russo 6,5, Paci 5,5, Donatelli 6,5 (69' Monaco 6), Di Stefano 6 (83' Rastelli s.v.). 12. Quironi, 13. Delli Carri, 16. Simonetta. **All.:** Lippi 6,5.

Arbitro: Mughetti 5,5.

Ammoniti: Giusti e Camplone.

Espulsi: —

Spettatori: 11.673 (4.410 paganti + 7.263 abbonati).

Incasso: lire 177.381.672 (83.830.000 + 93.551.672 quota abbonati).

Telex: Tre occasioni da gol per parte e 0-0 finale che non fa una grinta. Il Pescara ha sopperito col «cuore» alle assenze di alcuni titolari importanti e alle precarie condizioni fisiche di qualche giocatore spedito in campo pur acciaccato, per far fronte all'emergenza infortuni. La Lucchese ha giocato un buon calcio ma avrebbe dovuto credere maggiormente nella possibilità di conquistare la vittoria.

Piacenza 0 Ancona 0

PIACENZA: Pinato 5,5, Di Cintio 6, Di Bin 7, Di Fabio 6,5, Doni 6, Lucci 6,5, Piovani 6,5, Madonna 6 (30' D'Eugenio n.g.), De Vitis 6,5, Moretti 6, Cappellini 5. 12. Gandini, 13. Attrice, 14. Chiti, 15. Inzaghi. **All.:** Cagni 6.

ANCONA: Nista 6.5, Fontana 6, Lorenzini 6,5, Pecoraro 6,5, Mazzarano 6, Bruniera 6,5, Vecchiola 5, Gadda 6, Tovalieri 6,5 (41' Sogliano n.g.), Ermini 6, Bertarelli 6 (24' Carruezzo n.g.). 12. Micillo, 14. Deogratis, 15. De Angelis. **All.:** Guerini 6.

Arbitro: Scaramuzza 5.

Ammoniti: Piovani, Lorenzini, Di Bin.

Espulsi: —

Spettatori: 4.882 (2.309 paganti + 2.573 abbonati).

Incasso: lire 86.913.286 (44.822.000 + 42.091.286 quota abbonati).

Telex: Uno 0-0 che non rende giustizia a una partita che nella ripresa ha offerto uno spettacolo vivo. Giusto il pari, ma entrambe le squadre sono andate molto vicine al gol almeno in un paio di occasioni ciascuna.

Pisa 0 Modena 0

PISA: Spagnulo n.g. (46' Sardini 6), Fiorentini 6, Fortunato 6, Marchegiani 6,5, Taccola 6, Bosco 6,5, Rotella 5,5, Zago 6, Scarafoni 5,5, Cristallini 5,5 (67' Gallaccio n.g.), Ferrante 5,5. 13. Dondo, 14. Marini, 16. Martini. **All.:** Castagner 6.

MODENA: Meani 6,5, Sacchetti 6,5, Cardarelli 6, Bucaro 6, Moz 6, Bosi 6, Monza 6, Bergamo 6,5, Provitali 5,5, Caruso 5,5 (80' Voltattorni n.g.), Cucciari 5,5 (62' Caccia n.g.). 12. Bandieri, 13. Vignoli, 14. Circati. **All.:** Oddo 6.

Arbitro: Conocchiari 6,5.

Ammoniti: Provitali, Bergamo, Rotella, Fiorentini.

Espulsi: —

Spettatori: 6.778 (3.320 paganti + 3.458 abbonati).

Incasso: lire 152.743.158 (76.880.000 + 75.863.158 quota abbonati).

Telex: Si gioca esclusivamente nel campo del Modena, ma il Pisa, privo dei due argentini Simeone e Chamot, non passa, sia per la bravura di Meani e dei difensori gialloblù, sia per la giornata-no di Scarafoni e Ferrante che mancano due grosse occasioni nel primo tempo.

Reggiana 0 Casertana 0

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 7, Paganin 5, Monti 5,5, Sgarbossa s.v. (29' Dominissini 6), Zanutta 4,5, Bertoni 4,5 (64' De Falco 6), Scienza 4,5, Ravanelli 4,5, Zannoni 5,5, Morello 5. 12. Ciucci, 13. Airoldi, 15. Altomare. **All.:** Marchioro 5.

CASERTANA: Grudina 6, Bocchino 7, Volpecina 6, Statuto 6,5 (70' Cristiano s.v.), Serra 7,5, Petruzzi 6,5, Cerbone 6,5, Suppa 6 (54' Mastrantonio 6), Campilongo 6, Carbone 6,5, Delfino 6,5. 12. Cicalese, 13. Monaco, 15. Fermanelli. **All.:** Materazzi 6.

Arbitro: Boemo 5,5.

Ammoniti: Petruzzi, Sgarbossa, Statuto, Suppa e Grudina.

Espulsi: —

Spettatori: 8.173 (5.149 paganti + 3.024 abbonati).

Incasso: lire 184.158.286 (114.189.000 + 69.969.286 quota abbonati).

Telex: Una deludente Reggiana ha pareggiato con una Casertana molto decisa ma sprecona. Tre limpidissime palle gol dei casertani sono state infatti sciupate nel primo tempo da Carbone (due) e da Cerbone. Nella Reggiana quasi tutti insufficienti. Superlativa la prestazione di De Vecchi. Discorso opposto per i casertani, tutti in grande forma. Serra il migliore dei ventidue in campo.

Udinese 2 Cosenza 2

UDINESE: Giuliani 7, Oddi 5, Rossini 6, Vanoli 6, Calori 6, Mandorlini 6, Mattei 6, Manicone 6, Balbo 6, Dell'Anno 5,5, Nappi 5. 12. Di Leo, 13. Cadamuro, 14. Marcuz, 15. Rossitto, 16. Pittana. **All.:** Scoglio, 5.

COSENZA: Zunico 6,5, Maretti 3 (34' Coppola 6), Signorelli 5,5, Gazzaneo 6,5, Napolitano 6.5, De Ruggero sv (20' Aimo 7), Biagioni 7, Catena 6, Marulla 6,5, De Rosa 5, Compagno 6. 12. Graziani, 13. Lo Sacco, 16. Solimeno. **All.:** Reja 7.

Arbitro: Lo Bello 5.

Marcatori: 3' Dell'Anno, 32' Mattei, 68' Marulla, 88' Aimo.

Ammoniti: Vanoli, Mattei e Coppola.

Espulsi: De Rosa e Catena.

Spettatori: 13.907 (4.243 paganti + 9.554 abbonati).

Incasso: lire 251.084.611 (95.190.000 + 155.894.611 quota abbonati).

Telex: Udinese al riposo con due reti di vantaggio. Gol di Marulla e i bianconeri perdono la testa. Il Cosenza, nonostante i due espulsi, sfiora tre volte il pareggio colpendo anche una traversa per poi raggiungerlo con Aimo: fantastico! Sul finale di partita tentativo di invasione del campo degli ultras.

DOPO LA COPPA D'AFRICA 1992

NERI PER SEMPRE

L'Europa? Un modello troppo lontano, non imitabile. Come ha confermato la vittoria della Costa d'Avorio, soltanto credendo nelle proprie radici il calcio africano potrà trovare la strada giusta per arrivare ai vertici mondiali

dal nostro inviato Rossano Donnini

DAKAR. Con l'immagine del portiere ivoriano Alain Gouaméné sommerso dall'abbraccio dei compagni immediatamente dopo aver parato il tiro dal dischetto del ganaense Anthony Baffoe si è conclusa la diciottesima Coppa d'Africa. Un appuntamento molto atteso dopo le imprese del Camerun

A fianco, da sinistra, la Costa d'Avorio campione a sorpresa, il caldo e pittoresco tifo africano, lo squalificato Abedi Pelé mentre incita i compagni nella finale (fotoJeffroy)

Sopra, un posto di ristoro all'esterno dello stadio di Dakar. A fianco, Jean Claude Pagal: ha favorevolmente impressionato Arrigo Sacchi. In basso, da sinistra, Chikabala, l'attaccante dello Zambia trovato sieropositivo, e un acceso tifoso della Costa d'Avorio. Nella pagina accanto, Nii Lamptey: il giovane asso ganaense ha molto deluso

a Italia '90 e la vittoria del Ghana nel mondiale under 17 dell'estate scorsa. Un momento che avrebbe dovuto sancire il definitivo decollo del calcio del continente nero. Un'occasione in gran parte mancata, perché il torneo disputato in Senegal e vinto un po' a sorpresa dalla Costa d'Avorio sul Ghana ai rigori ha invece rivelato che il calcio africano si è tuffato in un vicolo cieco. Troppo legato a quello europeo, ha finito per ereditarne molti difetti e smarrire il connotato più evidente della sua identità: la fantasia.

In Senegal si è assistito a gare monotone, interpretate nello stesso modo da squadre più impegnate a non perdere che a vincere. Difese molto folte, il più delle volte con un doppio stopper e il libero rigorosamente piazzato alle spalle di tutti. Centrocampi prevalentemente formati da incontristi, più abili nel distruggere che nel costruire. Sempre pochi gli attaccanti in campo, uno o al massimo due per ogni squadra.

Quello che tanto generosamente quanto frettolosamente era stato definito «il calcio del futuro» è sembrato invece solo una fotocopia del più modesto e tradizionale football europeo. Non si è vista nessuna squadra difendere a zona, sfruttare le fasce laterali, fare pressing o comandare il gioco attraverso la gestione del pallone. Arrigo Sacchi, presente a Dakar, in una con-

ferenza ha cercato di spiegare ai tecnici africani i vantaggi della zona e del pressing ma ha incontrato molta perplessità.

Un altro evidente limite mostrato dai giocatori impegnati in questo torneo è l'incapacità di giocare senza palla. Abdelmajid Chetali, c.t. della Tunisia che nel 1978 si qualificò per la fase finale dell'edizione argentina della Coppa del Mondo e attualmente dirigente federale, sottolinea questo limite: *«Dal 1978 a oggi sono cambiate molte cose. Il calcio africano ha fatto registrare molti progressi, ma altri ne dovrà fare se vorrà portarsi su livelli di assoluta competitività. Sul piano tecnico siamo già a un buon punto, però i nostri giocatori non sanno ancora muoversi quando non hanno il pallone fra i piedi. Non riescono né a difendere né ad attaccare se non sono direttamente chiamati in causa. Con questa mentalità è inutile parlare di pressing e di gioco a zona».*

C'è anche un dato statistico che denuncia la preoccupante involuzione del calcio del continente nero. Nelle 20 partite disputate sono state realizzate appena 34 reti, per una media di 1,7 gol a gara, inferiore anche a quella di Italia '90 che era di 2,2. È un segno di equilibrio, ma anche la conferma che l'Africa sul terreno di gioco si muove con molta più prudenza. Secondo Michel Platini, lui pure presente a Dakar, quello che più manca al calcio africano in questo

PAGELLE: DELUDE ANCHE L'ATTESISSIMO CAMERUN

A PICCO LE SELEZIONI ARABE

DAKAR. Delle dodici squadre partecipanti all'edizione senegalese della Coppa d'Africa, oltre la metà sono risultate insufficienti. Particolarmente disastrosa la partecipazione delle rappresentanti arabe, subito ingloriosamente eliminate. Per molte ci sarà da lavorare intensamente per essere competitive all'appuntamento con la fase eliminatoria di Usa '94, dove il continente nero avrà per la prima volta tre rappresentanti.

Costa d'Avorio: 10. Una difesa impenetrabile, un'organizzazione del gioco che le ha permesso di coprire il campo meglio di ogni altra, una condizione atletica per nulla intaccata dalla disputa dei tempi supplementari in tre occasioni, una illimitata fiducia nelle proprie capacità nonostante l'assenza della stella Fofana, indisponibile già dopo la prima gara: sono gli ingredienti che hanno portato alla meritata vittoria la squadra di Yeo Martial, poco considerata alla vigilia.

Ghana: 9. Ha pagato nella gara decisiva l'assenza dell'unico vero fuoriclasse del torneo, lo squalificato Pelé. Squadra dalle buone individualità, alla quale il tecnico tedesco Otto Pfister non ha saputo conferire un'adeguata continuità di gioco. Era la favorita, aveva tutto per vincere. La piazza d'onore non la può soddisfare.

Nigeria: 9. Probabilmente la squadra più completa: un potenziale atletico e tecnico di tutto rispetto, ben equilibrato in ogni reparto. Il successo finale era ampiamente alla sua portata. In semifinale, contro il Ghana, aveva la partita in pugno ma una prodezza di Pelé ha poi cambiato le carte in tavola. Nella ripresa ha accusato un calo fisico che le è costato la vittoria e probabilmente anche il titolo continentale.

Zaire: 7. Il Paese che rappresentò l'Africa al Mondiale del 1974 nonostante la difficile situazione interna è ugualmente riuscito ad allineare una squadra competitiva, con interessanti individualità. Particolarmente brillante il torneo di Mbote Ndinga, centrocampista difensivo già entrato nel giro professionistico col Vitoria Guimaraes.

Congo: 7. Vale il discorso fatto per lo Zaire. Le difficoltà economiche e il momento di instabilità politica non hanno permesso un'adeguata preparazione. La squadra si è ritrovata all'ultimo momento ma è egualmente riuscita a battersi con onore. In evidenza il difensore Jean de Dieu Tsomou dell'Inter Club, destinato a trovare presto un ingaggio nel calcio professionistico.

Camerun. 5. Nonostante il quarto posto e la semifinale persa ai rigori merita ugualmente l'insufficienza per avere offuscato con un atteggiamento troppo attendista la bella immagine che aveva dato di sè a Italia '90. Questa volta i leoni non hanno ruggito. Una squadra da ringiovanire. Ma quanta nostalgia per nonno Milla!

Zambia: 5. Altra selezione che ha reso meno del previsto. Un solo acuto: la vittoria sull'Egitto conquistata grazie a un gol del solito Kalusha Bwalya. Forse sul morale dei giocatori di Sam Ndhlovu ha pesato la conferma della sieropositività di Webster Chikabala.

Senegal: 4. Puntava in alto ma è stato eliminato già nei quarti. Il tecnico francese Claude Le Roy non è riuscito ad armonizzare lo stile di gioco dei giocatori di casa con quello dei «Sefefé», i senegalesi che militano nel campionato francese.

Kenya: 4. Con giocatori rigorosamente dilettanti e un tecnico, l'austriaco Gerry Saurer, che si guadagna la vita facendo l'albergatore, non poteva fare di più. L'inesperienza, la mancanza di mestiere, anche a questo livello si pagano a caro prezzo.

Marocco: 3. Werner Olk, ex compagno di Franz Beckenbauer nel Bayern Monaco, non è riuscito a rendere competitiva questa squadra in fase di rinnovamento, che ha ancora nell'anziano Bouderbala l'elemento più convincente. Una contro-performance che guasta un po' l'immagine calcistica di un Paese che aspira a essere il primo del continente nero a ospitare la fase finale di un campionato mondiale.

Algeria: 3. Non ha certamente onorato il titolo conquistato due anni avanti. Si è presentata con una squadra senza oggi nè domani. Madjer è ormai un ex giocatore. Al deludente comportamento di questa squadra non è certamente estranea l'esplosiva situazione del Paese. Il portiere Osmani, disastroso nella prima gara contro la Costa d'Avorio, è un fervente sostenitore della causa islamica.

Egitto: 2. Aveva l'obbligo morale di riscattare la brutta figura rimediata nella precedente edizione quando si presentò con una squadra di rincalzi, senza utilizzare nessuno di quelli che poi giocarono a Italia '90. Questa volta allineava tutte le sue migliori forze eppure il risultato è stato il medesimo. Peggio di così una squadra che partiva coi favori del pronostico non poteva fare.

Sotto, in senso orario, il Camerun, molto deludente, l'Egitto, disastroso, e la Nigeria, squadra dalle grandi potenzialità

momento è la figura del rifinitore, quel giocatore in grado di realizzare in prima persona o mandare in gol i compagni. *«Ci sono due modi per superare le difese avversarie»* sostiene il c.t. della risorta nazionale francese *«o in dribbling o con il passaggio. Qui optano sempre per la prima soluzione, mai per il lancio. Non giocano in profondità. In questo modo sono penalizzate le punte, che raramente vengono messe in condizione di fare gol»*.

Pur se è mancato sotto il profilo più atteso, quello spettacolare, il calcio africano ha mostrato ugualmente degli innegabili progressi. La tecnica individuale dei giocatori è complessivamente migliorata — e questo grazie alla frequentazione dei campionati europei — così come la loro correttezza sul terreno di gioco. Quasi mai si sono visti falli violenti o premeditati. Nonostante ciò gli arbitri hanno commesso ugualmente gravi errori. Quello dei direttori di gara è un altro aspetto preoccupante del calcio africano.

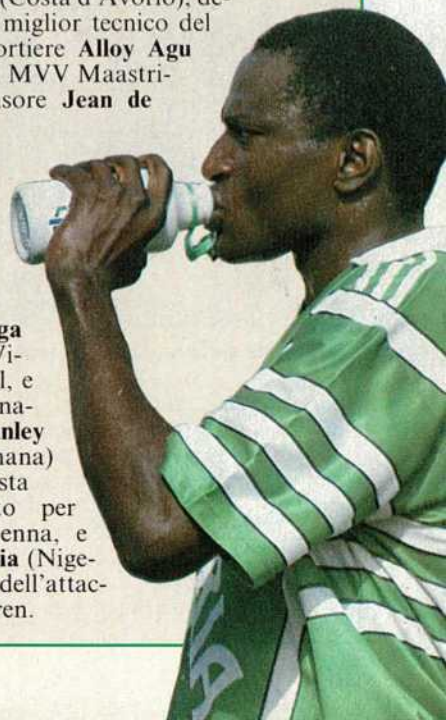
Il torneo ha spesso proposto la sfida diretta fra le due grandi scuole calcistiche del continente nero, quella francofona, più manovrata, precisa e calcolatrice e quella anglofona, più atletica e diretta. Un confronto che si è concluso sostanzialmente in parità. Impressionanti le qualità fisi-

segue

A fianco, il portiere Alain Gouaméné della Costa d'Avorio. Sotto, da sinistra, il tecnico Yéo Martial, Stephen Keshi e Anthony Yeboah. In basso, Rashid Yekini, bomber del torneo (fotoJeffroy)

QUATTRO IVORIANI NELLA SQUADRA IDEALE

UN UNDICI D'ORO E D'AVORIO

DAKAR. Questa la squadra ideale della 18. Coppa d'Africa. Fra i pali l'insuperabile **Alain Gouaméné** (Costa d'Avorio), 24 anni, protagonista nel campionato marocchino col Raja di Casablanca dopo aver provato con scarsa fortuna in Francia a Lione, Angers e Tolone. Agile e scattante nonostante l'imponente stazza — è alto 1,87 m — è rimasto imbattuto per tutto il torneo, 540 minuti, compresi tre supplementari. Si è segnalato come antirigorista, parando quattro tiri dal dischetto. Nell'interminabile finale col Ghana è stato a sua volta chiamato a esibirsi dagli undici metri. Lo ha fatto con estrema sicurezza e maestria, mandando la palla a infilarsi sotto l'incrocio dei pali.
Libero, a comandare la difesa, l'esperto **Stephen Keshi** (Nigeria) già dell'Anderlecht e ora in forza allo Strasburgo, sempre ben piazzato e pericoloso nelle improvvise uscite offensive. Laterale destro **Kouamé Aka** (Costa d'Avorio) dell'Asec Mimosa, molto diligente nel gestire la zona di sua competenza. Stopper il monumentale **Dominique Sam Abouo** (Costa d'Avorio), 18 anni appena, lui pure dell'Asec Mimosa, implacabile nel gioco aereo e valido in quello rasoterra. Laterale sinistro **Adolphe Mendy** (Senegal) del Jeanne d'Arc Dakar, buon incontrista e sempre pronto a proporsi per il rilancio. A centrocampo, subito davanti alla difesa, l'aggressivo **Jean-Claude Pagal** (Camerun) del Saint Etienne, capace di strappare l'applauso ad Arrigo Sacchi. Poi il classico **Serge-Alain Maguy** (Costa d'Avorio), dell'Africa Sports, a organizzare il gioco e l'elegante **Mutiu Adepoju** (Nigeria) in forza al Castellon ma di proprietà del Real Madrid, come stantuffo. Infine il geniale **Abedi Pelé** (Ghana) del Marsiglia, a rifinire e a concludere coi suoi magici tocchi. Di punta il travolgente **Rashid Yekini** (Nigeria) del Vitoria Setubal, capocannoniere del torneo con 4 reti, e il poderoso **Anthony Yeboah** (Ghana) dell'Eintracht Francoforte, molto abile nel gioco aereo. In panchina, accanto a **Yéo Martial** (Costa d'Avorio), decisamente il miglior tecnico del torneo, il portiere **Alloy Agu** (Nigeria) del MVV Maastricht, il difensore **Jean de Dieu Tsoumou** (Congo) dell'Inter Club, il centrocampista difensivo **Mbote Ndinga** (Zaire) del Vitoria Setubal, e ancora il dinamico **Stanley Aboraa** (Ghana) centrocampista già tesserato per l'Austria Vienna, e **Samson Siasia** (Nigeria) freccia dell'attacco del Lokeren.

che di diversi giocatori: alcuni si sono dimostrati degli autentici specialisti delle rimesse laterali, che la loro potenza di reni e di braccia permette di trasformare in corner. Lo spettacolo che non hanno offerto i calciatori è venuto dai tifosi: caldi, pittoreschi, entusiasti e molto corretti, impegnati solo a sostenere la propria squadra, hanno favorevolmente impressionato gli osservatori europei, a cominciare da Sacchi che si augurava di vedere un simile pubblico anche negli stadi europei.

«Viva l'integrazione africana». È una scritta che nel corso delle gare compariva sul tabellone luminoso dello Stadio dell'Amicizia. L'unità di questo sconfinato continente frazionato in mille parti, nel mondo del calcio è già una realtà. La mancanza di adeguate strutture alberghiere ha costretto ben sei delle otto squadre partecipanti ai quarti di finale ad alloggiare nello stesso hotel. I giocatori hanno così frequentato lo stesso ristorante, trascorso il tempo libero fianco a fianco, passeggiando nello stesso giardino o sulla stessa spiaggia, in un'atmosfera priva di qualsiasi tensione, impensabile per il nostro calcio pieno di sospetti e paure. Sono stati momenti di fraternità, sono fiorite amicizie. La rivalità è rimasta circoscritta all'evento sportivo sul terreno di gioco. Per una volta il pallone è riuscito a unire un continente che non riesce a risolvere i suoi enormi problemi anche per i continui conflitti tribali.

UN MERCATO MOLTO SFRUTTATO

ABBIAMO GIÀ DATO

DAKAR. Sono tornati a casa un po' delusi i tanti operatori italiani che si erano recati in Senegal alla ricerca del fenomeno sconosciuto, da portar via con poche lire. Quasi tutti i migliori giocatori della prestigiosa rassegna africana appartengono già al calcio professionistico. La scoperta di questo mercato si è rivelata colpevolmente tardiva per il nostro calcio. Michel Platini ne spiega i motivi. *«Voi siete più ricchi ma noi francesi da queste parti sappiamo muoverci meglio. Grazie al nostro passato colonialista abbiamo un rapporto privilegiato. In buona parte dell'Africa si parla la nostra lingua, si segue il nostro campionato per radio e televisione, si leggono i nostri giornali. Qui abbiamo informatori che ci segnalano subito la presenza di elementi di valore. È difficile che ci sfugga qualche talento».*

Gioca in Francia, nel Marsiglia, anche Abedi Pelé, il miglior giocatore africano del momento. La voce che Bernard Tapie intenda porlo sul mercato è circolata con insistenza. *«Il prossimo anno gli scadrà il contratto e Tapie non vuole perdere l'occasione di guadagnare una montagna di miliardi. Tanto ha già pronto l'argentino Leo Rodriguez per sostituirlo»* spiega Domenico Ricci, molto introdotto nelle vicende della squadra ganaense. Non è del tutto improbabile che l'attuale re del calcio africano finisca nel campionato italiano. In quale squadra? *«È un campione che può giocare ovunque»* sostiene Platini *«ma non dovete equivocare sul suo ruolo: non è un regista, bensì una mezza punta, che ricorda un po' Maradona negli ultimi dieci metri».* Secondo Claudio Gentile, in Senegal per conto della Juventus, la destinazione ideale per Pelé sarebbe una squadra medio-alta classifica, come Genoa, Torino o Fiorentina: *«I tifosi viola ne farebbero subito il loro idolo».*

Sopra, da sinistra, Lamptey (con Caliendo) e Stanley Aboraa

Il terzino dell'Italia mondiale era venuto principalmente per seguire Nii Odartey Lamptey, il giovane talento ganaense che in Senegal ha però deluso. *«In questa prima parte della stagione ha sostenuto un'attività troppo intensa e ora è un po' stanco. Non dimentichiamo che è soltanto un ragazzo di diciotto anni»* spiega Antonio Caliendo, il manager che cura i suoi contratti pubblicitari. Se per Lamptey — legato all'Anderlecht fino al 1994 — l'Italia pare allontanarsi, l'arrivo nel nostro calcio sembra cosa fatta per Stanley Aboraa, centrocampista del Ghana di appena diciotto anni destinato a diventare il terzo straniero dell'Udinese. Efrem Dotti, rappresentante della società friulana lo definisce *«un Furino dai piedi buoni».* Oltre ad Aboraa l'Udinese è interessata anche al giovane stopper ivoriano Dominique Sam Abouo, controfigura dello juventino Julio Cesar.

Acquistare difensori è il consiglio che suggerisce Franco Ferrari, ex terzino del Genoa oggi membro del Settore Tecnico di Coverciano. Ferrari ha seguito il torneo dalla prima all'ultima giornata, riempendo un blocco di appunti destinato a diventare materia di studio per i futuri allenatori. *«Di attaccanti davvero bravi ne ho visti pochi: Yekini e Yeboah. Ho notato invece diversi difensori di valore. Credo che anche questa sia una spiegazione per lo scarso numero di reti segnate».*

Interessante la proposta di Giorgio Vitali, direttore sportivo dell'Atalanta. *«Il mercato africano propone diversi elementi di valore, ma nessuno pronto per un torneo impegnativo come il nostro. Avrebbero bisogno di ambientarsi giocando in un campionato minore. L'ideale sarebbe poter fare come in Francia e Spagna, dove questi giocatori vengono lasciati maturare nella squadra riserve che partecipa ai campionati di seconda o terza divisione. Il liberiano George Weah, stella del Monaco e fra i più forti attaccanti del calcio europeo, ha superato le difficoltà ambientali giocando nella squadra di terza divisione. Anche in Italia dovremmo avere questa possibilità. Le regole sugli stranieri sono troppo rigide, andrebbero cambiate. Oggi chi può permettersi di acquistare un africano e rischiarlo subito in prima squadra?».* Nel dubbio i nostri operatori si sono mossi più per quantità che per qualità. Dario Canovi si è assicurato le procure di una quarantina di giocatori africani. Sul comportamento tenuto dalla folta rappresentativa italiana alla Coppa d'Africa la Figc ha avviato una serie di accertamenti.

A fianco, Sam Abouo della Costa d'Avorio (fotoDanielsson)

Proprio durante la disputa della Coppa d'Africa il mondo del calcio ha conosciuto per la prima volta il dramma dell'Aids. Webster Chikabala, attaccante dello Zambia, è risultato sieropositivo. La scoperta era avvenuta qualche tempo prima in Germania ed è stata poi confermata in Belgio, dove il giocatore era andato alla ricerca di un ingaggio. L'episodio non ha avuto troppo risalto nell'ambiente calcistico africano. Pare che in parecchie aree del continente nero, dove questa malattia è molto diffusa, siano diversi i giocatori nelle condizioni dello sfortunato Chikabala.

Il successo della Costa d'Avorio ha anche il significato di una rivincita dell'Africa sull'Europa. Grazie all'ivoriano Yéo Martial il calcio africano è finalmente riuscito ad affrancarsi della presenza di un tecnico europeo sulla panchina della squadra vincente, evento piuttosto raro in passato. La Costa d'Avorio di Martial ha preceduto tre squadre allenate da tecnici europe: il Ghana del tedesco Otto Pfister, la Nigeria dell'olandese Clemence Westerhoof e il Camerun del francese Philippe Redon. Pur continuando a ispirarsi all'Europa, l'Africa ha il dovere di credere nelle sue possibilità e nella sua gente.

Rossano Donnini

SI È GIOCATO A DAKAR E ZIGUINCHOR

IL TORNEO GARA PER GARA

GRUPPO A: Senegal-Nigeria 1-2; Nigeria-Kenya 2-1; Senegal-Kenya 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nigeria	**4**	2	2	0	0	4	2
Senegal	**2**	2	1	0	1	4	2
Kenya	**0**	2	0	0	2	1	5

Qualificate: Nigeria e Senegal.

GRUPPO B: Camerun-Marocco 1-0; Marocco-Zaire 1-1; Camerun-Zaire 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Camerun	**3**	2	1	1	0	2	1
Zaire	**2**	2	0	2	0	2	2
Marocco	**1**	2	0	1	1	1	2

Qualificate: Camerun e Zaire.

GRUPPO C: Costa d'Avorio-Algeria 3-0; Costa d'Avorio-Congo 0-0; Algeria-Congo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Costa Avorio	**3**	2	1	1	0	3	0
Congo	**2**	2	0	2	0	1	1
Algeria	**1**	2	0	1	1	1	4

Qualificate: Costa d'Avorio e Congo.

GRUPPO D: Zambia-Egitto 1-0; Ghana-Zambia 1-0; Egitto-Ghana 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ghana	**4**	2	2	0	0	2	0
Zambia	**2**	2	1	0	1	1	1
Egitto	**0**	2	0	0	2	0	2

Qualificate: Ghana e Zambia.

QUARTI DI FINALE
Dakar, 19 gennaio
NIGERIA-ZAIRE 1-0 (1-0)
Nigeria: Agu, Ugbade, Okechukwu, Keshi, Ezeogu, Eguavon, Elahor (64' Finidi), Oliha, Adepoju, Yekini, Siasia.
Zaire: Merikani, Makengo, Buana, Lokose, Kasongo, Simba, Kingambo, Ndinga, Ngombo (83' Teuba), Balenga (54' Assombalanga), Kana.
Arbitro: Sarr (Mauritania).
Marcatore: Yekini 22'.

Dakar, 19 gennaio
CAMERUN-SENEGAL 1-0 (0-0)
Camerun: Bell, Agbo, Onana, Kunde, Ebwelle, Mbouh, Tapoko (60' Ebongué), Pagal, Kana-Biyik (90' Ndip Akem), Feutmba, Omam-Biyik.
Senegal: Seck, Fall, Diallo, R. Mendy, A. Mendy, Cisse, Sene, Diagne, Youm (81' Ndao), Bocande, Sane.
Arbitro: Tachi (Giappone).
Marcatore: Ebongué 86'.

Dakar, 20 gennaio
COSTA D'AVORIO-ZAMBIA 1-0
d.t.s. (0-0, 0-0; 1-0, 0-0)
Costa d'Avorio: Gouaméné, Aka, Sam Abouo, Sekana, Hobou, Ben Salah (73' Sié), Gadji Celi (90' Lignon), Maguy, Kassy Kouadio, A. Traoré, M. Traoré.
Zambia: Chabala, Soko, Mulenga, Changwe, Melu, Chambeshi (66' Mbasela), Makinka, Mwitwa, Chomba, Chikabala (88' Matete), K. Bwalya.
Arbitro: Monguengui (Gabon).
Marcatore: Sié 94'.

Dakar, 20 gennaio
GHANA-CONGO 2-1 (1-0)
Ghana: Ansah, Appiah, Mensah, Baffoe, Ampeah, Opoku N'ti (88' Asare), Aboraa, Lamptey, Pelé, Yeboah, Ibrahim (56' Gyamfi).
Congo: Samba, Nsomi, Ntounou, Tsoumou, Mouyabi (86' Amouzoud), Owomat (40' Okemba), Baloki, Tchibota, Mounkassa, Ndomba, Ngapy.
Arbitro: Faye (Gambia).
Marcatori: Yeboah (G) 29', Tchibota (C) 52', Pelé (G) 57'.

SEMIFINALI
Dakar, 23 gennaio
GHANA-NIGERIA 2-1 (1-1)
Ghana: Ansah, Asare, Ampeah, Baffoe, Appiah, Gyamfi, Aboraa, Lamptey, Pelé, Yeboah, Ibrahim (35' Prince Polley).
Nigeria: Agu, Ezeogu, Babalade, Keshi, Agboola, Finidi (68' Ekpo), Eguavoen, Oliha (82' Elahor), Adepoju, Yekini, Siasia.
Arbitro: Jouini (Tunisia).
Marcatori: 11' Adepoju (N), 44' Pelé (G), 55' Prince Polley (G).

Dakar, 23 gennaio
COSTA D'AVORIO-CAMERUN 0-0
d.t.s., 3-1 ai rigori
Costa d'Avorio: Gouaméné, Aka, Sam Abouo, Sekana, Dao (67' A. Traoré), Ben Salah, Lignon, Maguy, Otokoré, M. Traoré, Tiehi (83' Beugré).
Camerun: Bell, Agbo, Onana, Kunde, Ebwelle, Pagal, Tapoko (60' Ekéké), Kana-Biyik, Ebongué (104' Makanaky), Omam-Biyik, Feutmba.
Arbitro: Lim Kee Chong (Mauritius).
Rigori: Sekana (gol), Makanaky (parato), M. Traoré (gol), Ebwelle (gol), Beugré (parato), Omam-Biyik (fuori), A. Traoré (gol), Bell (parato).

FINALE 3. POSTO
Dakar, 25 gennaio
NIGERIA-CAMERUN 2-1 (0-0)
Nigeria: Agu, Ugbade, Eguavoen (35' Ezeogu), Aminu, Agboola, Finidi, Ene (78' Alatise), Ekpo, Adepoju, Yekini, Ikpeba.
Camerun: Songo'o, Tataw, Onana, Ndip Akem, Massing, Ebwelle, Tapoko, Mbouh, Makanaky (76' Ebongué), Ewané (46' Ekeke), Maboang.
Arbitro: Zeli (Costa d'Avorio).
Marcatori: Ekpo (N) 75', Maboang (C) 85', Yekini (N) 88'.

FINALE 1. POSTO
Dakar, 26 gennaio
COSTA D'AVORIO-GHANA 0-0
d.t.s., 11-10 ai rigori
Costa d'Avorio: Gouaméné, Aka, Sam Abouo, Sekana, Hobou, Gadji Celi, Otokoré (46' M. Traoré), Maguy, Sié, Tiehi, A. Traoré (104' Kassy Kouadio).
Ghana: Ansah, Ampeah, Mensah, Baffoe, Asare, Armah, Gyamfi (51' Naawu), Aboraa, Lamptey, Yeboah, Prince Polley.
Arbitro: Sene (Senegal).
Rigori: Aka (gol), Baffoe (gol), Hobou (gol), Lamptey (gol), Sekana (gol), Naawu (gol), M. Traoré (gol), Asare (fuori), Tiehi (parato), Yeboah (gol), Gadji Celi (gol), Mensah (gol), Kassy Kouadio (gol), Armah (gol), Sam Abouo (gol), Aboraa (gol), Maguy (gol), Ampeah (gol), Sié (gol), Prince Polley (gol), Gouaméné (gol), Ansah (gol), Aka (gol), Baffoe (parato).

CLASSIFICA FINALE

1. **Costa D'Avorio,** 2. Ghana, 3. Nigeria, 4. Camerun.

Capocannoniere: Yekini (Nigeria) 4 reti.

Miglior giocatore del torneo: Pelé (Ghana).

A fianco, Abedi Pelé in trionfo. Il ganaense è risultato il miglior giocatore del torneo. Sopra, Jules Bocandé del deludente Senegal

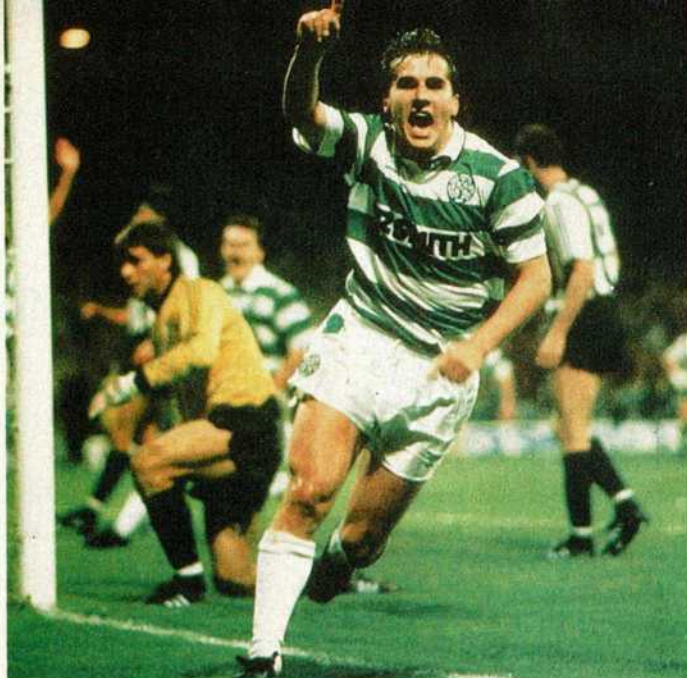
CALCIOMONDO

INGHILTERRA/DALL'EST...

QUALCOSA DI NUOVO

Kanchelskis, Miklosko, Stejskal, Kubicki, Warzycha: una serie di investimenti a basso prezzo che si è subito ripagata

Se il Manchester United sta vivendo una delle migliori stagioni della sua recente storia una parte di merito va attribuita ad Andrej Kanchelskis, il tornante ucraino che si è dimostrato uno dei motori della lanciata squadra di Alex Ferguson. Se Kanchelskis si sta imponendo come uno dei brillanti protagonisti della Big League, un altro ucraino spopola nel campionato scozzese, l'ex sampdoriano Aleksej Mikhailichenko, oggi stella dei Rangers. Kanchelskis e Mikhailichenko sono due dei tanti giocatori dell'est europeo che negli ultimi anni sono approdati nei campionati di Inghilterra e Scozia. Non tutti sono dei protagonisti di primo piano. I cecoslovacchi Ludek Miklosko e Jan Stejskal difendono senza infamia e senza lode le reti di West Ham e Queen's Park Rangers. Il polacco Dariusz Kubicki si è conquistato in breve tempo un suo spazio nella difesa dell'Aston Villa, mentre il suo connazionale Robert Warzycha non riesce a offrire la spinta desiderata sulla fascia destra dell'attacco dell'Everton. In difficoltà anche l'ucraino Aleksej Cherednik, uno dei primi sovietici ad approdare nel campionato inglese, oggi fra le riserve del Southampton. Proprio nei giorni scorsi il Bristol City ha acquistato dal Celtic il polacco Dariusz Dziekanowski, un attaccante che in una delle prime apparizioni con la maglia del club di Glasgow aveva segnato ben quattro reti al Partizan Belgrado in Coppa delle Coppe. Sempre dalla Scozia, dal Dunfermline, dovrebbe arrivare al Liverpool lo scozzese Istvan Kozma. Il Dunfermline aveva prelevato Kozma dai francesi del Bordeaux nel settembre '89, prima in prestito, salvo poi riscattarlo per 400 mila sterline (la cifra più alta mai pagata dal Dunfermline) l'estate successiva. Molto nutrita la comunità dei calciatori dell'est europeo anche nel campionato scozzese. Qualche tempo fa rappresentavano un affare economico, ma negli ultimi tempi i prezzi dei loro cartellini si sono gonfiati, mentre il rendimento offerto sul campo è andato mano a mano scemando. Ma non sempre se n'è fatta una questione di rendimento. È l'esempio dello jugoslavo Krivokapic. Nell'estate '88 il Dundee United lo ha acquistato dalla Stella Rossa per 200 mila sterline (circa 450 milioni di lire), come libero di buona caratura. Per tre stagioni è stato il perno della difesa dei «Terrors» di Dundee, ma alla scadenza del contratto, all'età di trentadue anni, è stato scaricato dal tecnico Jim McLean che lo ha accusato di avere assurde pretese economiche. E oggi Krivokapic si allena con il Dunfermline, sorretto moralmente (ed economicamente) dagli ex compagni di squadra e dai tifosi che non lo hanno dimenticato. A Dunfermline vorrebbero invece disfarsi di Milos Drizic, arcigno stopper prelevato dalla Stella Rossa per 100 mila sterline (poco più di 200 milioni di lire) nell'estate '90. Al Celtic hanno posto sul mercato anche l'altro polacco Dariusz Wdowczyk, mentre sull'altra sponda, al Rangers è in ripresa l'ucraino Oleg Kuznetsov che lo scorso anno ha giocato solo 96' in seguito a un grave infortunio. Un altro ucraino brilla invece nel St. Johnstone: Sergej Baltacha, ex libero della Dinamo Kiev.

Marco Zunino

Sopra, Dariusz Dziekanowski: l'attaccante polacco ha fallito al Celtic (nella foto) e ora gioca nel Bristol City

PRIMA DIVISIONE

27. GIORNATA
Arsenal-Manchester U. 1-1
McClair (M) 27', Rocastle (A) 44'
Aston Villa-Everton 0-0
Leeds-Notts County 3-0
Sterland 12', Batty 57', Wallace 77'
Liverpool-Chelsea 1-2
Jones (C) 21', Rosenthal (L) 31', Wise (C) 75'
Manchester C.-Tottenham 1-0
White 28'
Norwich-Southampton 2-1
Ullathorne (N) 49', Cockerill (S) 71', Fleck (N) 74'
Nottingham F.-Sheffield U. 2-5
Lake (S) 11', Keane (N) 18', Gannon (S) 21', Bryson (S) 24', Bradshaw (S) 60', Pearce (N) 73' rig., Deane (S) 88'
Q.P.Rangers-Wimbledon 1-1
Penrice (Q) 18', Fashanu (W) 48' rig.
Sheffield W.-Luton Town 3-2
Hirst (S) 17', Preece (L) 21', Oakes (L) 35', Williams (S) 78', Harkes (S) 85'
West Ham-Oldham 1-0
Thomas 34'
Crystal Palace-Coventry 0-1
Smith 30'
RECUPERO
Liverpool-Arsenal 2-0
Mölby 44' rig., Houghton 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leeds	**56**	27	15	11	1	52	21
Manchester U.	**56**	26	16	8	2	47	20
Liverpool	**47**	27	12	11	4	35	24
Manchester C.	**47**	27	13	8	6	36	29
Sheffield W.	**46**	26	13	7	6	42	32
Aston Villa	**38**	27	11	5	11	34	31
Chelsea	**38**	27	10	8	9	37	39
Arsenal	**36**	26	9	9	8	41	32
Everton	**35**	27	9	8	10	36	33
Crystal Palace	**35**	25	9	8	8	36	43
Tottenham	**34**	26	10	4	12	35	34
Nottingham F.	**33**	26	9	6	11	41	41
Norwich	**33**	26	8	9	9	32	35
Q.P.Rangers	**33**	27	7	12	8	28	33
Coventry	**31**	26	9	4	13	28	29
Oldham	**31**	27	8	7	12	41	47
Sheffield U.	**30**	27	8	6	13	39	46
Wimbledon	**28**	26	6	10	10	30	34
Notts County	**27**	26	7	6	13	28	37
West Ham	**27**	26	6	9	11	25	38
Southampton	**22**	26	5	7	14	26	44
Luton Town	**22**	26	5	7	14	20	47

MARCATORI: **18 reti:** Lineker (Tottenham); **16 reti:** Wright (Crystal Palace/Arsenal).

SECONDA DIVISIONE

30. GIORNATA: Cambridge-Tranmere Rovers 0-0; Blackburn-Swindon Town 2-1; Brighton-Charlton 1-2; Bristol City-Barnsley 0-2; Middlesbrough-Grimsby rinviata; Millwall-Ipswich Town 2-3; Oxford-Newcastle 5-2; Plymouth-Bristol Rovers 0-0; Portsmouth-Derby County. 0-1; Southend-Watford 1-0; Sunderland-Port Vale 1-1; Wolves-Leicester 1-0.
Recuperi: Bristol Rovers-Portsmouth 1-0; Swindon Town-Oxford 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	**51**	27	15	6	6	43	25
Southend	**50**	29	14	8	7	43	32
Ipswich	**50**	29	14	8	7	43	33
Cambridge	**45**	27	12	9	6	39	28
Middlesbro	**45**	27	13	6	8	34	27
Leicester	**45**	28	13	6	9	37	33
Portsmouth	**43**	28	12	7	9	35	28
Swindon T.	**42**	28	11	9	8	48	37
Wolves	**42**	28	12	6	10	38	31
Derby Co.	**42**	27	12	6	9	36	29
Charlton	**42**	28	12	6	10	34	34
Sunderland	**39**	29	11	6	12	44	41
Millwall	**36**	28	10	6	12	44	48
Tranmere R.	**34**	25	7	13	5	26	26
Bristol R.	**34**	30	8	10	12	35	44
Bristol C.	**34**	28	8	10	10	32	42
Grimsby	**33**	26	9	6	11	30	39
Plymouth	**33**	27	9	6	12	30	39
Port Vale	**33**	30	7	12	11	30	39
Barnsley	**33**	30	9	6	15	33	43
Watford	**32**	28	9	5	14	31	35
Brighton	**29**	30	7	8	15	38	48
Newcastle	**29**	30	6	11	13	43	59
Oxford	**28**	29	8	4	17	42	48

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **17 reti:** Angell (Southend), Shearer (Swindon Town); **15 reti:** Speedie (Blackburn); **13 reti:** Bull (Wolverhampton Wanderers), Goodman (Sunderland).

FA CUP

4. TURNO: Southampton-Manchester United 0-0

RUMBELOWS LEAGUE CUP

QUARTI: Middlesbrough-Peterborough rinviata

A fianco, Amara Simba: un gol per il Paris SG

FRANCIA

27. GIORNATA
Sochaux-Lilla 2-1
Thomas (S) 14', Silvestre (S) 43', Oleksiak (L) 53'
Nimes-Nancy 1-2
Sechet (Na) 14', Veayrells (Na) 38', Cuciuffo (Ni) 64'
Tolosa-Marsiglia 0-2
Papin 57', Deschamps 75'
Caen-Montpellier 0-0
St.Etienne-Nantes rinviata
Tolone-Monaco 1-1
G.Passi (M) 20', Rodriguez (T) 54'
Lens-Auxerre 0-0
Metz-Le Havre 1-1
Garande (L) 21', Calderaro (M) 72' rig.
Rennes-Cannes 0-0
Paris S.G.-Lione 3-0
Reynaud 15', Simba 29', Perez 77'
RECUPERO
St.Etienne-Marsiglia 1-1
Papin (M) 18', Deguerville (S) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**40**	27	15	10	2	48	16
Monaco	**36**	27	15	6	6	39	23
Paris S.G.	**33**	27	10	13	4	30	19
Caen	**33**	27	13	7	7	33	30
Auxerre	**32**	27	11	10	6	40	21
Montpellier	**32**	27	10	12	5	30	21
Le Havre	**32**	27	10	12	5	23	16
Nantes	**29**	26	10	9	7	26	24
Lens	**28**	27	6	16	5	24	18
Metz	**26**	26	10	6	10	34	29
St.Etienne	**25**	26	8	9	9	28	25
Lilla	**25**	27	8	9	10	18	21
Tolone	**25**	27	11	3	13	35	41
Tolosa	**24**	27	7	10	10	22	32
Lione	**22**	27	6	10	11	16	25
Nimes	**22**	27	6	10	11	22	39
Cannes	**20**	27	5	10	12	24	33
Rennes	**20**	27	5	10	12	18	32
Sochaux	**18**	27	5	8	14	23	40
Nancy	**14**	26	4	6	16	27	55

ALBANIA

16. GIORNATA: Partizani-Flamurtari 3-0; Besa-Laçi 0-0; Tomori-SK Elbasani 1-1; Teuta-Vllaznia 0-2; Apolonia-Skënderbeu rinviata; SK Lushnjë-Pogradeci 2-1; Kastrioti-SK Tirana 1-4; Selenica-Dinamo Tirana 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vllaznia	**27**	16	12	3	1	35	8
SK Lushnjë	**19**	16	7	5	4	15	13
Partizani	**18**	16	7	4	5	18	12
Laçi	**18**	16	7	4	5	15	12
Besa	**17**	16	7	3	6	29	21
Tomori	**17**	16	5	7	4	17	11
Dinamo Tirana	**17**	16	6	5	5	17	13
SK Elbasani	**16**	16	6	4	6	14	13
SK Tirana	**15**	16	6	3	7	22	17
Teuta	**15**	16	5	5	6	12	10
Flamurtari	**14**	16	8	4	4	22	17
Pogradeci	**14**	16	5	4	7	16	21
Apolonia	**13**	15	6	1	8	20	22
Selenica	**13**	16	5	3	8	16	38
Kastrioti	**9**	16	4	1	11	13	34
Skënderbeu	**6**	15	2	2	11	8	27

N.B.: Flamurtari penalizzato di sei punti.

COPPA

OTTAVI: Besa-Korabi 6-0; Flamurtari-Naftetari 4-1; Beselidhja-Seleniça 0-3; Vllaznia-Elbasani 1-1 dts 4-5 rig.; Pogradeçi-SK Tirana 1-1 dts 2-3 rig.; Patosi-Teuta 2-1; Kastrioti-Partizani 0-0 dts 4-5 rig.; Tomori-Skenderbeu 1-0.
QUARTI: Flamurtari-Seleniça 6-0; Besa-Patosi 4-1; SK Tirana-Elbasani 0-1; Partizani-Tomori 3-0.

LITUANIA

5. GIORNATA: Ekranas Panevezys-Tauras Siauliai 2-0; Lietuvos Vilnius-Banga Granitas Kaunas 2-2; Zalgiris Vilnius-Paneris Vilnius 0-1; Sakalas Siauliai-Snaige Alytus 0-0; Inkaras Kaunas-Granitas Klaipeda 1-2; Elektronas Taurage-Vienybe Ukmerse 0-1; Sirijus Klaipeda-Jovaras Mazeikiai 4-0.
6. GIORNATA: Paneris Vilnius-Sakalas Siauliai 4-1; Ekranas Panevezys-Snaige Alytus 5-1; Banga Granitas Kaunas-Elektronas Taurage 1-1; Granitas Klaipeda-Zalgiris Vilnius 1-1; Lietuvos Vilnius-Tauras Siauliai 3-0; Jovaras Mazeikiai-Inkaras Kaunas 2-1; Vienybe Ukmerse-Sirijus Klaipeda 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ekranas P.	**10**	6	4	2	0	10	2
Granitas Kl.	**10**	6	4	2	0	12	5
Banga Gr.	**10**	6	4	2	0	11	4
Paneris V.	**9**	6	4	1	1	10	3
Lietuvos V.	**8**	6	3	2	1	10	6
Sirijus Kl.	**7**	6	3	1	2	10	4
Jovaras M.	**6**	6	3	0	3	9	9
Zalgiris V.	**5**	6	1	3	2	6	5
Snaige A.	**5**	6	2	1	3	8	10
Inkaras K.	**4**	6	1	2	3	6	8
Sakalas S.	**4**	6	1	2	3	5	10
Vienybe U.	**3**	6	1	1	4	3	10
Tauras S.	**2**	6	1	0	5	3	16
Elektronas	**1**	6	0	1	5	2	13

CIPRO

16. GIORNATA: EPA-Aris 0-1; Omonia-Pezoporikos 3-0; Evagoras-AEL 2-1; Aradippu-Anortosi 0-1; Olympiakos-Apoel 0-4; Alki-Salamina 2-3; Apollon-Paralimni 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosi	**38**	16	12	2	2	36	15
Apoel	**37**	16	11	4	1	38	14
Apollon	**31**	16	9	4	3	32	18
Omonia	**31**	16	9	4	3	32	20
AEL	**25**	16	7	4	5	27	26
Salamina	**23**	16	6	5	5	30	31
EPA	**22**	16	6	4	6	24	24
Pezoporikos	**20**	16	5	5	6	26	28
Aris	**18**	16	5	3	8	18	28
Paralimni	**17**	16	4	5	7	23	23
Alki	**14**	16	3	5	8	17	28
Evagoras	**12**	16	3	3	10	13	28
Olympiakos	**12**	16	3	3	10	17	36
Aradippu	**8**	16	1	5	10	13	27

N.B.: tre punti per la vittoria.

NEWS/BRIAN LAUDRUP IN NAZIONALE

RITORNA IL GENIO DANESE

Rientro. Brian Laudrup ha deciso, al contrario del fratello Michael, di tornare a giocare con la Nazionale danese nonostante la presenza in panchina di Richard Möller-Nielsen, contestatissimo commissario tecnico della selezione.
Declassato. Il presidente del Cardiff City, formazione gallese che prende parte alla quarta divisione del campionato inglese, ha dichiarato di essere pronto a ricoprire di soldi Ian Rush se questi accetterà il trasferimento alla sua squadra a partire dal prossimo anno.
E sei. Sesto cambio della guardia sulla panchina del Waregem. Dopo Novak, Fazekas, Heylens, Theunis, Van Braem e Verheyen, licenziati nel corso della stagione, è stato richiamato al capezzale della squadra il riciclato Paul Theunis.
Successore. Dovrebbe essere Theo Vonk, attuale allenatore del Twente Enschede, colui che prenderà il posto di Bobby Robson sulla panchina del PSV a partire dal prossimo luglio.

B. Laudrup

Movimenti. L'attaccante Marco Gabbiadini dal Crystal Palace al Derby County, seconda divisione. Il difensore Derek Mountfield definitivo dall'Aston Villa al Wolverhampton dopo tre mesi di prestito. L'Aarau ha ingaggiato dal Wettingen il centrocampista Marcel Heldmann. Sergio Goycochea, portiere della Nazionale argentina cacciato dal Brest, ha trovato un ingaggio al Cerro Porteño di Asunción, Paraguay.
Confermati. Marc DeGrijse, nonostante la corte dell'Ajax, ha rinnovato per altri cinque anni il contratto con l'Anderlecht. Mirko Jozic, allenatore del Colo Colo campione del Sudamerica, ha firmato per altri due anni.
Obiettivi. Kenny Dalglish pensa al domani: se il suo Blackburn verrà promosso in prima divisione, primi acquisti saranno Glenn Hysén, ripudiato dal Liverpool e Matthew Le Tissier, attualmente al Southampton.
Calendario. La prossima edizione della Coppa d'Africa si svolgerà in Tunisia nel 1994. A metà di giugno partiranno i tornei di qualificazione con le eliminatorie Lesotho-Botswana e Guinea Bissau-Capo Verde.
Riconoscimento. Il prossimo 2 giugno la Fifa riconoscerà la nuova federazione calcio della Croazia: lo ha deciso Sepp Blatter, segretario generale dell'ente mondiale.
Amichevoli. 26 gennaio, Stati Uniti-CSI 0-1 (Zvejba); 26 gennaio, Australia-Svezia 0-0; 29 gennaio, Australia-Svezia 1-0; 29 gennaio, El Salvador-CSI 0-3 (Chernishev 2, Khlestov).
Premiere. La nazionale dell'Ucraina disputerà il suo primo incontro alla fine di maggio, avversario il Canada. Il nome del selezionatore dovrebbe uscire da una ristretta rosa comprendente Oleg Blokhin, Oleg Basilevic (secondo di Valeri Lobanovski per molti anni) e Anatoli Konkov, libero della Dinamo Kiev negli anni Settanta.

Chernishev

OLANDA/TAUMENT

GULLIT HA UN SOSIA IN PIÙ

Ha le stesse treccine, ma anche un piede più morbido. Per gli Europei di Svezia, Rinus Michels conta molto sulla sua velocità

L'accostamento con Ruud Gullit è inevitabile: la pelle è più scura, ma le treccine e la posizione in campo sono più o meno le stesse. Gaston Taument ha forse meno tono muscolare del milanista, ma in compenso i piedi sono più morbidi. Non è un goleador (in prima divisione non ha ancora segnato 10 reti) come Dennis Berg-

Sopra, Gaston Taument. A destra, Johnny Metgod: è ancora in circolazione. In alto, Bobby Robson: lascerà il PSV nel prossimo giugno

kamp e quindi i giornali si limitano a dare i bei voti in pagella a lui e le copertine al bomber dell'Ajax. Eppure è senza dubbio Gaston Taument la rivelazione olandese della stagione. Normalmente schierato con la casacca numero 8, è di fatto l'ala destra dell'attacco del risorto Feyenoord — una posizione scippata al nazionale ungherese Kiprich nelle prime battute di questa stagione — ma la sua facilità di corsa, il dribbling, la falcata lo portano spesso a svariare su tutto l'arco dell'attacco. Ventun anni compiuti lo scorso ottobre (è nato a L'Aja il 1. ottobre 1970) nazionale under 21, potrebbe rappresentare l'asso nella manica della Nazionale olandese nel prossimo campionato europeo di Svezia. Cresciuto nelle giovanili del Feyenoord, come professionista gioca da titolare da nemmeno due stagioni, anche se il suo esordio nella «Eredivisie» risale all'aprile 1989, in un Feyenoord-Den Bosch vinto 3-0 dai padroni di casa. Ma quella è stata la sua unica presenza della stagione 88-89 e la stagione seguente avrebbe probabilmente fatto un altro assolo se non avesse accettato di andare in prestito all'Excelsior, un altro club di Rotterdam militante nella serie cadetta. Ritornato al Feyenoord nell'estate '90, a settembre è entrato nell'undici base biancorosso, rafforzando la sua posizione con la conquista di un posto al sole nella rappresentativa Under 21, ma solo da quest'anno è sicuro di un posto da titolare nel suo club. Intanto, nell'ottobre, '90, contro il Fortuna Sittard, era arrivato il primo gol nella massima serie, preceduto da un gol tra i cadetti.

Tullio Pani

OLANDA

24. GIORNATA
Ajax-Groningen 0-0
Den Haag-RKC 0-0
Roda JC-PSV 0-0
VVV Venlo-MVV rinviata
SVV/Dordrecht-Feyenoord 0-1
Metgod 48'
Vitesse-Volendam 0-0
Willem II-Fortuna S. 5-0
Stewart 7' e 70', Vincent 44' e 69', Van Geel 78'
Twente-Utrecht rinviata
Sparta-De Graafschap 1-1
Hofstede (D) 47', Van de Berg (S) 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**37**	23	15	7	1	50	21
Feyenoord	**37**	24	15	7	2	38	14
Ajax	**33**	23	14	5	4	50	17
Vitesse	**31**	23	12	7	4	38	17
Twente	**26**	23	10	6	7	41	31
Roda JC	**25**	23	9	7	7	30	28
RKC	**24**	23	7	10	6	43	37
Utrecht	**24**	22	6	12	4	23	20
Groningen	**23**	20	8	7	5	28	22
Sparta	**22**	22	7	8	7	34	39
Willem II	**21**	23	8	5	10	32	30
Volendam	**20**	23	7	6	10	22	31
MVV	**19**	22	6	7	9	21	32
Dordrecht	**17**	21	7	3	11	28	43
Den Haag	**14**	24	3	8	13	20	46
Fortuna S.	**13**	22	2	9	11	21	38
De Graafschap	**13**	24	3	7	14	20	41
VVV Venlo	**7**	21	1	5	15	19	51

MARCATORI: **19 reti:** Bergkamp (Ajax); **18 reti:** Decheiver (RKC Waalwijk); **12 reti:** Mulder (Twente); **11 reti:** Kieft (PSV); **9 reti:** De Boer (Twente).

SCOZIA

31. GIORNATA
Aberdeen-Dunfermline 1-1
Jess (A) 72', McParland (D) 81'
Celtic-Falkirk 2-0
Coyne 47', McStay 62'
Hearts-Rangers 0-1
McCoist 66'
Motherwell-Hibernian 1-1
Tortolano (H) 64', Angus (M) 66'
St.Johnstone-Dundee Utd 1-1
Ferguson (D) 29', Wright (S) 44' rig.
St.Mirren-Airdrie 4-1
Torfason (S) 15', 17' e 61', Kirkwood (A) 57' rig., Hewitt (S) 87' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**50**	31	23	4	4	71	21
Hearts	**46**	31	20	6	5	45	26
Celtic	**40**	31	16	8	7	62	34
Hibernian	**37**	31	12	13	6	42	30
Aberdeen	**35**	31	13	9	9	46	34
Dundee Utd	**34**	31	11	12	8	49	38
Motherwell	**28**	31	8	12	11	31	37
St.Johnstone	**28**	31	11	6	14	39	54
Falkirk	**24**	31	8	8	15	39	53
Airdrie	**23**	31	9	5	17	35	51
St.Mirren	**16**	31	4	8	19	24	56
Dunfermline	**11**	31	2	7	22	13	62

MARCATORI: **24 reti:** McCoist (Rangers); **15 reti:** Coyne (Celtic); **14 reti:** Crabbe (Hearts), Hateley (Rangers).

IRLANDA NORD

19. GIORNATA: Ballymena-Portadown 0-6; Bangor-Ballyclare 2-2; Carrick R.-Linfield 0-1; Cliftonville-Omagh 1-2; Distillery-Ards 1-1; Glenavon-Larne 0-1; Glentoran-Crusaders 1-0; Newry Town-Coleraine 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**46**	19	14	4	1	50	18
Linfield	**43**	19	13	4	2	38	14
Portadown	**41**	19	13	2	4	37	11
Larne	**34**	18	10	4	4	31	19
Glenavon	**32**	19	10	2	7	35	23
Crusaders	**29**	19	9	2	8	31	24
Ards	**24**	18	6	6	6	35	30
Omagh	**23**	18	7	2	9	29	32
Bangor	**22**	19	7	4	8	29	34
Ballymena	**22**	19	5	7	7	25	35
Cliftonville	**21**	19	5	6	8	19	22
Ballyclare	**19**	19	5	4	10	27	41
Newry Town	**19**	19	5	4	10	19	35
Coleraine	**15**	18	3	6	9	20	36
Distillery	**14**	19	3	5	11	19	36
Carrick R.	**9**	19	1	6	12	16	50

N.B.: tre punti per la vittoria. Bangor penalizzato di tre punti.

LUSSEMBURGO

14. GIORNATA: Jeunesse-Red Boys 0-0; Avenir Beggen-Wiltz 0-0; Aris-Spora 0-0; Hespérange-Union 1-3; Grevenmacher-Wormeldange 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**17**	12	5	7	0	27	7
Avenir Beggen	**17**	12	6	5	1	27	11
Spora	**15**	12	6	3	3	19	13
Union	**13**	12	5	3	4	22	15
Aris	**12**	12	4	4	4	17	17
Grevenmacher	**10**	12	3	4	5	14	20
Red Boys	**10**	12	3	4	5	19	26
Hespérange	**10**	12	4	2	6	18	26
Wiltz	**8**	12	3	2	7	16	29
Wormeldange	**8**	12	2	4	6	10	25

MARCATORI: **12 reti:** Morocutti (Union); **9 reti:** Krings (Avenir Beggen), Heinen (Aris).

GRECIA

18. GIORNATA
Korintos-Panathinaikos 0-2
Saravakos 51', Franceskos 54'
OFI Creta-Panachaiki 1-1
Otizi (O) 29', Machlas (P) 48'
AEK-Olympiakos 1-1
Tsaluhidis (O) 38', Dimitriadis (A) 44'
Panionios-Iraklis 2-2
Lagonikakis (P) 43', T.Dimopulos (I) 47', Erak (I) 49', Mirtsekis (P) 77'
Aris-PAOK 1-1
Gekas (A) 5', Djurdevic (P) 39'
Doxa Drama-Larissa 3-1
Alexic (D) 3', Milos (L) 21', Iordanidis (D) 27', Georgiadis (D) 47'
Ethnikos-Apollon 2-1
Anastasiu (E) 17', S.Dimopulos (E) 61', Ramos (A) 90'
Pierikos-Xanthi 1-0
Ragelovic 36'
Athinaikos-Panserraikos 2-0
C.Dimopulos 50' e 90' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	**27**	18	11	5	2	30	15
Panathinaikos	**24**	18	10	4	4	34	10
Olympiakos	**24**	18	9	6	3	41	22
PAOK	**23**	18	8	7	3	25	23
Apollon	**22**	18	9	4	5	24	16
Aris	**21**	18	8	5	5	18	15
Iraklis	**18**	18	6	6	6	21	19
OFI Creta	**18**	18	5	8	5	15	14
Pierikos	**18**	18	6	6	6	22	27
Korintos	**17**	18	7	3	8	22	27
Larissa	**16**	18	5	6	7	18	22
Doxa Drama	**15**	18	5	5	8	25	22
Panachaiki	**15**	18	5	5	8	25	32
Panionios	**15**	18	5	5	8	18	26
Athinaikos	**14**	18	5	4	9	19	25
Xanthi	**14**	18	6	2	10	17	25
Panserraikos	**12**	18	3	6	9	13	31
Ethnikos	**11**	18	2	7	9	13	29

MARCATORI: **12 reti:** Dimitriadis (AEK); **11 reti:** Protasov (Olympiakos), Saravakos (Panathinaikos); **10 reti:** Katzenbach (Apollon), Ragelovic (Pierikos); **9 reti:** Tsaluhidis (Olympiakos), T.Dimopulos (Iraklis).

PORTOGALLO

20. GIORNATA
Salgueiros-Penafiel 1-1
Alvaro Soares (S) 13', Shuster (P) 84'
Boavista-Uniao M. 3-0
Ricky 46', 64' e 78'
Gil Vicente-Beira Mar 2-0
Armando 67', Mangonga 89'
Guimaraes-Benfica 1-3
Cesar Brito (B) 36', Kulkov (B) 67', Isaias (B) 69', Ziad (G) 81'
Sporting L.-Sp. Braga 4-2
Balakov (S) 22', Iordanov (S) 26', Leal (S) 37', Moroni (B) 43', Cadete (S) 68', Chiquinho (B) 71' rig.
Estoril-Famalicao 2-1
Sanchez (E) 33', Voinov (E) 60' rig., Chico Faria (F) 72'
Torreense-Porto 0-0
Maritimo-Chaves 1-0
Ademir 64'
Paços Ferreira-Farense 1-0
Spassov 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**31**	20	12	7	1	28	2
Benfica	**29**	20	11	7	2	35	13
Sporting L.	**26**	20	11	4	5	30	14
Boavista	**26**	20	10	6	4	24	15
Guimaraes	**23**	20	8	7	5	29	24
Estoril	**21**	20	7	7	6	20	23
Farense	**20**	20	7	6	7	23	21
Beira Mar	**20**	20	6	8	6	18	20
Chaves	**19**	20	7	5	8	22	23
Maritimo	**19**	20	5	9	6	19	20
Gil Vicente	**19**	20	7	5	8	16	20
Sp. Braga	**16**	20	6	4	10	23	30
Salgueiros	**16**	20	4	8	8	15	22
Paços Ferreira	**16**	20	6	4	10	17	25
Penafiel	**16**	20	4	8	8	16	26
Famalicao	**15**	20	4	7	9	16	29
Torreense	**14**	20	4	6	10	21	28
Uniao M.	**14**	20	5	4	11	13	30

MARCATORI: **18 reti:** Ricky (Boavista); **12 reti:** Chiquinho (Sporting Braga); **10 reti:** Cadete (Sporting Lisbona); **8 reti:** Ziad (Guimaraes), Ricardo (Farense).

SUPERCOPPA

FINALE (ritorno): Porto-Benfica 1-0
Timofte 67'

EIRE

23. GIORNATA: Athlone Town-Shelbourne 1-2; Bohemians-Derry City 1-2; Cork City-Galway Utd 2-1; Drogheda Utd-Bray W. 0-1; Shamrock Rvs-Dundalk 1-1; Sligo Rvs-St.Patrick's 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry City	**35**	23	14	7	2	34	10
Shelbourne	**34**	23	14	6	3	39	18
Dundalk	**30**	23	11	8	4	33	20
Cork City	**29**	23	10	9	4	35	23
Bohemians	**27**	22	10	7	5	31	20
Shamrock Rvs	**25**	23	7	11	5	23	17
St.Patrick's	**22**	22	6	10	6	23	28
Bray W.	**16**	23	5	6	12	12	30
Drogheda Utd	**16**	23	4	9	10	17	36
Sligo Rvs	**15**	23	3	9	11	21	32
Athlone Town	**13**	23	2	9	12	16	33
Galway Utd	**11**	23	3	5	15	25	42

N.B.: Drogheda penalizzato di un punto.

MARCATORI: **12 reti:** Caulfield (Cork City); **10 reti:** Ennis (St.Patrick's), Morley (Cork City).

A sinistra, Marc Wilmots: doppietta all'Ekeren

BELGIO

21. GIORNATA
Malines-Waregem 0-0
Charleroi-RWDM rinviata
Genk-Eendracht A. 0-0
Anderlecht-Lierse 0-0
Courtrai-FC Bruges 0-3
Cossey 44', Van der Elst 63', Booy 87'
Anversa-Liegi rinviata
Gand-Lokeren 0-0
Standard-Ekeren 4-1
Wilmots (S) 10' e 55', Asselman (S) 48' e 70', Hofmans (E) 84'
Cercle Bruges-Beveren 2-2
Soudan (B) 15', Van Vossen (B) 22', Weber (C) 70' e 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**32**	21	13	6	2	39	10
Standard	**30**	21	10	10	1	31	13
FC Bruges	**29**	21	10	9	2	38	16
Malines	**29**	21	12	5	4	34	16
Anversa	**24**	20	11	2	7	28	20
Cercle Bruges	**24**	21	8	8	5	37	33
Gand	**24**	21	9	6	6	33	29
Lierse	**22**	21	8	6	7	27	29
Ekeren	**20**	21	5	10	6	19	27
Beveren	**18**	21	5	8	8	27	27
Waregem	**18**	21	7	4	10	26	29
Liegi	**17**	20	4	9	7	19	23
RWDM	**17**	20	6	5	9	22	27
Lokeren	**17**	21	4	9	8	26	32
Genk	**16**	21	5	6	10	17	27
Charleroi	**14**	20	3	8	9	14	25
Courtrai	**14**	21	4	6	11	20	46
Eendracht A.	**9**	21	2	5	14	8	36

MARCATORI: **19 reti:** Weber (Cercle Bruges); **13 reti:** Booy (FC Bruges); **12 reti:** Czerniatynski (Anversa); **10 reti:** Bosman (Anderlecht), Viscaal (Gand), Eijkelkamp (Malines); **8 reti:** Rekdal (Lierse); **7 reti:** Van der Linden (Gand); **6 reti:** Vandenbergh (Gand), Meszaros (Lokeren).

REAL MADRID/ CACCIATO ANTIC, RIECCO BEENHAKKER

UN ATTENTATO ALLA LOGICA

Se esiste una logica nel calcio, Ramón Mendoza le ha sicuramente perpetrato contro uno degli attentati più pesanti degli ultimi tempi. Lo scorso 27 gennaio il presidente del Real Madrid ha licenziato il tecnico Radomir Antic, sotto la cui guida la squadra aveva ritrovato un'identità (soprattutto difensiva) dopo una profonda crisi e messo una serissima ipoteca sul titolo della «Liga». Era già da qualche tempo che Mendoza pensava di eliminare Antic: in occasione di un match di Coppa Uefa contro il Neuchatel Xamax, un giornalista del «Periodico» di Barcellona lo aveva udito definire lo jugoslavo un «gilipollas», termine che nello spagnolo colloquiale si pone, nella classifica degli insulti, davanti a idiota o imbecille. Il sostituto di Antic non poteva essere che Leo Beenhakker, già allenatore dei bianchi tra il 1986 e il 1989, licenziato in conseguenza dello 0-5 subito dal Milan in Coppa dei Campioni. Beenhakker, tre mesi fa, aveva lasciato l'Ajax di Amsterdam per assumere al Real la qualifica di manager: un termine molto elegante dal significato pratico comunque inesistente. La decisione di Mendoza è venuta dopo che alcuni dei giocatori che avevano sempre difeso Antic, con Emilio Butragueño in prima fila, hanno ammesso che il Barcellona — in grande rimonta — ha un gioco certamente più spettacolare. *«Il Real non deve solo vincere, deve anche giocare bene e divertire»*, ha tuonato il presidente, contento di aver trovato una valida giustificazione al suo operato. Leo Beenhakker, da parte sua, lo ha immediatamente smentito, affermando pubblicamente: *«Per il momento, ciò che mi interessa è fare punti»*, senza alcun riferimento ai desideri del suo ritrovato datore di lavoro. Chi ben comincia...

Gil Carrasco

Sopra, Radomir Antic: il Real lo ha licenziato per far posto a Beenhakker

SPAGNA/L'ESPAÑOL

COMPAGNI DI CLASSE

Korneev, Galjamin e Mokh: con i nuovi acquisti russi l'«altra» Barcellona tenta un immediato rilancio

Prima di venire licenziato dalla panchina dell'Español, Ljubomir Petrovic aveva dichiarato: *«L'unica strada per la salvezza passa attraverso l'ingaggio di tre o quattro elementi di prim'ordine»*. Il tempo e i fatti gli hanno dato ragione: a Barcellona, sponda Sarriá, sono approdati qualche giorno prima di Natale tre russi di assoluto livello, Igor Korneev, Dmitrij Galjamin e Andrej Mokh. Soprattutto il primo ha entusiasmato sin dal debutto: la giornata che lo ha consacrato idolo della tifoseria biancazzurra è stata quella di tre domeniche fa, quando ha realizzato due reti nel sentitissimo derby con gli azulgrana di Johan Cruijff. Quella doppietta, seppur inutile (il Barça vinse per 4-2) ha aperto alla speranza il cuore di tutti. Ora il posto di Petrovic è occupato di Javier Clemente, (che con l'Español arrivò alla finale di Coppa Uefa nella stagione 1987-88), tecnico che confida molto sulla verve dei tre russi per risalire velocemente posizioni in graduatoria. Dmitrij Galjamin è una colonna della ex Nazionale sovietica: proviene anch'egli dal CSKA Mosca campione, ha 28 anni e può giocare sia da laterale che da marcatore sull'uomo. Mokh si autodefinisce «un laterale sinistro da dieci reti a stagione», è stato acquistato dalla Dinamo Mosca e ha 26 anni. Il trio è stato portato in Spagna da due mediatori, Antonio Silva e Iñaki Urquijo, che avevano sottoposto al presidente dell'Español, Julio Pardo, un ventaglio di proposte dal quale sono usciti i tre «fortunati», anche se in luogo di Mokh in un primo tempo avrebbe dovuto essere ingaggiato Kalaichev della Torpedo Mosca. Per potersi permettere l'acquisto dei tre russi, l'Español ha dovuto cedere gli stranieri in soprannumero: l'attaccante argentino Alejandro Alfaro Moreno, tanto atteso quanto deludente, in predicato qualche tempo fa di giocare addirittura in Italia (Fiorentina), lo stagionato centrocampista tedesco Wolfram Wuttke, ormai giunto al capolinea della carriera, e lo jugoslavo Mijic, ininfluente se non dannoso nell'economia del gioco della squadra. Complessivamente, il costo di Korneev, Galjamin e Mokh ha raggiunto i 180 milioni di pesetas, quasi due miliardi di lire. Finora, un gran bell'affare.

Eloy Carrasco

In alto, il gol di Korneev al Barcellona. Sopra, Andrej Mokh. A destra, Dmitrij Galjamin (fotoBevilacqua)

20. GIORNATA
Siviglia-At.Bilbao 1-2
Martagón (S) 61', Ciganda (A) 71', Valverde (A) 84'
Sp.Gijón-Valladolid 1-0
Luhovy 55'
Real Madrid-Cadice 1-1
Hagi (R) 42', Arteaga (C) 75'
Logroñés-Tenerife 2-0
Uribarrena 30', Da Silva 66'
La Coruña-Valencia 0-1
Giner 32'
Albacete-Osasuna 1-0
Zalazar 25'
Burgos-At.Madrid 1-1
Loren (B) 25', Futre (A) 66'
Mallorca-Oviedo 2-1
Stosic (M) 9', Bango (O) 41', Hassan Nadir (M) 90'
Español-Saragozza 1-0
Lluís 28'
Real Sociedad-Barcellona 2-1
Carlos Xavier (R) 3', Bakero (B) 45', Alkiza (R) 62'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**32**	20	14	4	2	45	16
Barcellona	**28**	20	12	4	4	45	27
Valencia	**27**	20	12	3	5	28	20
Saragozza	**26**	20	10	6	4	24	14
Albacete	**25**	20	11	3	6	26	20
At.Madrid	**24**	20	11	2	7	28	19
Sp.Gijón	**24**	20	10	4	6	21	17
Siviglia	**23**	20	9	5	6	34	24
Burgos	**22**	20	7	8	5	18	13
Real Sociedad	**20**	20	7	6	7	19	20
Logroñés	**19**	19	8	3	8	18	28
Oviedo	**17**	20	5	7	8	18	20
La Coruña	**17**	20	5	7	8	15	20
At.Bilbao	**17**	20	6	5	9	21	34
Osasuna	**16**	20	6	4	10	15	24
Tenerife	**14**	20	4	6	10	24	32
Cadice	**13**	20	4	5	11	15	26
Valladolid	**12**	20	3	6	11	17	29
Español	**12**	20	4	4	12	20	36
Mallorca	**10**	19	4	2	13	8	20

BRASILE

CAMPIONATO NAZIONALE

2. GIORNATA
Guarani-Flamengo rinviata
Fluminense-Payssandu 1-0
Ezio 71'
At. Mineiro-Botafogo Rio 0-2
Chicao 26', Valbert 36'
Vasco-Goiás 1-1
Túlio (G) 37', Sorato (V) 61'
Bragantino-Sao Paulo 0-0
Inter P.A.-Palmeiras 4-1
Celio Silva (P) aut. 31', Everton (I) 37', Gélson (I) 65', Gérson (I) 84' e 88'
Corinthians-Santos 1-1
Jairo (C) 10', Almir (S) 40'
Bahia-Portuguesa rinviata
At. Paranaense-Naútico 0-0
Sport Recife-Cruzeiro rinviata
RECUPERI
Inter P.A.-Bragantino 0-1
Marco Aurélio 2'
Portuguesa-Fluminense 2-2
Bobo (F) 4', Eloy (F) 31', Nilson (P) 48' rig., Cristovao (P) 77'
Santos-Sao Paulo 1-1
Castro (SP) aut. 17', Paulinho (S) 56'
Palmeiras-At.Mineiro 1-1
S. Araújo (A) 43', Edu Marangon (P) 44'
Bahia-Flamengo 1-1
Gaúcho (F) 8', P. Rodrigues (B) 35'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo Rio	**4**	2	2	0	0	5	1
Vasco	**3**	2	1	1	0	5	2
Fluminense	**3**	2	1	1	0	3	2
Bragantino	**3**	2	1	1	0	1	0
Inter P.A.	**2**	2	1	0	1	4	2
Cruzeiro	**2**	1	1	0	0	2	0
Payssandu	**2**	2	1	0	1	2	2
Santos	**2**	2	0	2	0	2	2
Sao Paulo	**2**	2	0	2	0	1	1
Naútico	**2**	2	0	2	0	0	0
Portuguesa	**1**	1	0	1	0	2	2
Bahia	**1**	1	0	1	0	1	1
Flamengo	**1**	1	0	1	0	1	1
Sport Recife	**1**	1	0	1	0	0	0
Goiás	**1**	2	0	1	1	2	3
At. Mineiro	**1**	2	0	1	1	1	3
Paranaense	**1**	2	0	1	1	1	3
Corinthians	**1**	2	0	1	1	2	5
Palmeiras	**1**	2	0	1	1	2	5
Guarani	**0**	1	0	0	1	0	2

BOLIVIA

FINALE CAMPIONATO

SPAREGGIO: Bolívar-Oriente Petrolero 1-0 *Fernando Salinas*

N.B.: il Bolivar La Paz è campione boliviano.

MESSICO

21. GIORNATA: América-Guadalajara 0-0; Veracruz-UAG 2-0; UNAM-Atlas 2-1; Monterrey-Santos 2-1; Toluca-Atlante 4-2; Puebla-Cobras 3-1; Cruz Azul-Un. Nuevo León 2-1; Morelia-Quérétaro 2-1; León-Necaxa 2-1; Univ. de Guadalajara-Tamaulipas rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
UNAM	**26**	21	10	6	5	35	22
Veracruz	**21**	21	8	5	8	25	24
Atlas	**20**	21	6	8	7	22	20
UAG	**18**	21	6	6	9	25	29
Cobras	**12**	21	3	6	12	19	22
GRUPPO 2							
Tamaulipas	**25**	20	10	5	5	25	13
Puebla	**25**	21	9	7	5	23	21
Guadalajara	**20**	21	4	12	5	14	18
Monterrey	**18**	21	6	6	9	20	28
Quérétaro	**13**	21	3	7	11	15	29
GRUPPO 2							
León	**24**	21	7	10	4	22	18
Cruz Azul	**23**	21	9	5	7	30	25
Santos	**22**	21	7	8	6	28	24
Necaxa	**19**	21	6	7	8	29	26
Toluca	**18**	21	5	8	8	25	32
GRUPPO 4							
Atlante	**30**	21	11	8	2	41	27
América	**24**	21	9	6	6	30	29
U.N.León	**22**	21	9	4	8	30	32
Morelia	**21**	21	6	9	6	24	23
U. de Guad.	**17**	20	5	7	8	21	32

VENEZUELA

12. GIORNATA: Maritimo-Dep. Táchira 1-1; Mineros-Industriales 4-1; Minerven-Portuguesa 2-1; ULA Mérida-Caracas FC 3-1; Anzoátegui-At. Zamora 1-0; Trujillanos-Estudiantes 3-1; Monagas-Salineros 4-0; Dep. Italia-Dep. Lara 2-1.
13. GIORNATA: Maritimo-Mineros 1-0; Dep. Italia-Dep. Táchira 3-1; Estudiantes-Anzoátegui 1-0; Salineros-Trujillanos 2-2; Portuguesa-Industriales 1-1; Caracas FC-Minerven 1-1; ULA Mérida-At. Zamora 3-1; Dep. Lara-Monagas 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Minerven	**18**	13	7	4	2	16	7
Maritimo	**18**	13	6	6	1	16	10
Dep. Táchira	**17**	13	7	3	3	15	9
Trujillanos	**16**	13	6	4	3	20	12
ULA Mérida	**15**	13	5	5	3	18	13
Caracas FC	**15**	13	5	5	3	19	15
Dep. Lara	**14**	13	5	4	4	15	11
Mineros	**14**	13	4	6	3	17	14
Anzoátegui	**13**	13	4	5	4	14	13
Dep. Italia	**13**	13	5	3	5	15	16
Monagas	**12**	13	5	2	6	13	15
At. Zamora	**11**	13	4	3	6	15	15
Estudiantes	**10**	13	2	6	5	12	18
Industriales	**10**	13	2	6	5	14	21
Portuguesa	**6**	13	1	4	8	8	22
Salineros	**6**	13	0	6	7	7	23

URUGUAY

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

4. GIORNATA: Peñarol-Defensor Sp. 0-0; Wanderers-Danubio 3-5; Nacional-Central Español 0-0. Recupero: Wanderers-Nacional 0-3.
CLASSIFICA: **Defensor p. 7; Peñarol e Nacional p. 5; Danubio p. 4; C. Español p. 3; Wanders p. 0.**

N.B.: il Defensor Sporting è qualificato per la Coppa Libertadores 1992.

A fianco, Leonardo Astrada dell'Olimpica argentina

COSTA RICA

3. GIORNATA: Herediano-San Carlos 1-0; Alajuela-Guanacaste 1-1; Puntarenas-Saprissa 1-1; Uruguay-Pérez Zeledón 1-1; Limón-Turrialba 1-1; Carmen-Cartaginés 1-1.
4. GIORNATA: Alajuela-Pérez Zeledón 2-0; Cartaginés-Puntarenas 3-1; Turrialba-Carmen 1-1; Herediano-Guanacaste 0-0; San Carlos-Limón 2-1; Saprissa-Uruguay 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Uruguay	**5**	4	1	3	0	2	1
Herediano	**5**	4	2	1	1	3	3
Alajuela	**5**	4	2	1	1	6	5
Pérez Zeledón	**3**	4	0	3	1	3	5
GRUPPO 2							
Saprissa	**5**	4	1	3	0	3	2
San Carlos	**5**	4	2	1	1	6	4
Turrialba	**4**	4	1	2	1	5	4
Leimón	**1**	4	0	1	3	3	9
GRUPPO 3							
Carmen	**6**	4	2	2	0	5	3
Cartaginés	**5**	4	2	1	1	8	3
Puntarenas	**2**	4	0	2	2	3	6
Guanacaste	**2**	4	0	2	2	1	3

PREOLIMPICO SUDAMERICANO

Gruppo A

Paraguay-Venezuela 1-0
Gamarra 89' rig.
Brasile-Perù 2-1
Elber (B) 56' e 62', Zegarra (P) 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	**2**	1	1	0	0	2	1
Paraguay	**2**	1	1	0	0	1	0
Colombia	**0**	0	0	0	0	0	0
Perù	**0**	1	0	0	1	1	2
Venezuela	**0**	1	0	0	1	0	1

Gruppo B

Uruguay-Ecuador 0-2
Murtado 18', Quiñones 53'
Argentina-Bolivia 1-0
Simeone 44'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ecuador	**2**	1	1	0	0	2	0
Argentina	**2**	1	1	0	0	1	0
Cile	**0**	0	0	0	0	0	0
Bolivia	**0**	1	0	0	1	0	1
Uruguay	**0**	1	0	0	1	0	2

MONDOPARADE

Ricky Owubokiri

Il trentunenne attaccante nigeriano — mancato protagonista della Coppa d'Africa perché sospeso dalla sua federazione per non aver risposto a una convocazione — sta vivendo il momento più felice della sua ormai lunga carriera di professionista che lo ha visto impegnato sui campi brasiliani e francesi oltre che portoghesi. Con le tre reti realizzate all'Uniao Madeira ha portato il suo bottino a quota diciotto. Se il piccolo Boavista si mantiene a contatto con le tre grandi del calcio portoghese lo deve soprattutto ai gol di Ricky.

Ally McCoist

Una sua prodezza ha risolto il big-match del campionato scozzese fra i Rangers e gli Hearts. Un gol che porta a quattro i punti di vantaggio in classifica dei campioni in carica, ormai decisamente avviati verso la vittoria del quarto titolo consecutivo. Un gol che permette al nazionale scozzese di compiere un altro passo avanti verso la conquista dell'ambita «scarpa d'oro» quale miglior bomber del continente. Infatti, in questo momento, McCoist guida la graduatoria dei superbomber dei diversi campionati europei con 24 gol.

Vinny Jones

Un grande capitano, un vero trascinatore. È l'anima del Chelsea che passa sul terreno del Liverpool dopo ben 57 anni. Realizza la rete d'apertura con una precisa botta da venticinque metri che s'insacca sotto la traversa. Poi, dopo il pareggio dei reds, dà l'esempio ai compagni per cercare nuovamente il vantaggio. Una sua conclusione ribattuta sulla linea da Burrows, con Grobbelaar superato, è il preludio al decisivo gol di Wise. Una prova magistrale per questo centrocampista meritevole di maggior considerazione.

Eric Cantona

Dopo aver dichiarato che un nazionale francese non può essere messo alla prova da nessuno club inglese ha lasciato Trevor Francis e il Sheffield Wednesday per andarsene al Leeds, dove pare siano disposti ad ingaggiarlo a scatola chiusa. È l'ultima stravaganza di questo controverso personaggio, indubbiamente dotato sotto il profilo tecnico ma dal carattere molto particolare. In questo momento probabilmente solo Platini — oltre al Leeds — è disposto a dargli ancora credito. Ma anche Michel potrebbe stancarsi.